LUNEDÌ 7 DICEMBRE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 48 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

SISTIANA

Segato l'abete di Natale, caccia ai vandali

Abbattuto sabato sera, ieri ripristino record e denuncia contro ignoti. Il sindaco: «Un atto ignobile» SALVINI / A PAG. 23

L'INTERVISTA / IL MANAGER

Sommariva: «Svolta in porto? Conta il lavoro»

D'AMELIO / A PAG. 19

COLLEZIONISTA A PROCESSO

Vende all'asta i beni ma si tiene i soldi del cliente

SARTI / A PAG. 20

VIRUS / ANCHE L'ABRUZZO ABBANDONA LA ZONA ROSSA, IRA DEL GOVERNO. LA MINACCIA DI CYBER-ATTACCHI SUI VACCINI

Ritorno in zona gialla, bar pieni Ma non cala la curva dei contagi

Anche ieri oltre 700 casi in Fvg e 27 vittime
Attese all'esterno prima dell'apertura dei locali

Il ritorno in zona gialla del Friuli Venezia Giulia era atteso e lo si è visto ieri quando bar e ristoranti, da Trieste all'Isontino, si sono riempiti in un istante, nonostante il meteo inclemente. Quasi sempre in sicurezza, con mascherine e distanziamenti rispettati dalla maggioranza dei clienti. Tuttavia, nemmeno ieri si è assistita a una flessione della curva dei contagi.
/ DA PAG. 2 A PAG. 8

VIRUS / IL COMMENTO

MAURIZIO MISTRI / A PAG. 17

TAGLIO DEL DEBITO DA PANDEMIA: REBUS PER CONTE

Il Presidente del Parlamento europeo Sassoli ha ipotizzato di "cancellare" l'extra debito pandemico.

Nonostante il meteo inclemente, ieri sono stati in molti ad affollare bar e ristoranti a Trieste e nell'Isontino Foto Bruni

VIRUS / LA STORIA: OPERATORI CHE ASSISTONO GLI ANZIANI POSITIVI

Luca, una vita da "Usca" e 10 ore in casa di riposo

Sabato era il suo primo giorno di pausa. Dopo un mese no stop, sette su sette, disponibile dalle 8 alle 20, con una media di 8-10 ore di lavoro. Ha ricominciato ieri con la visita di una quarantina di pazienti, distribuiti in tre case di riposo. Mascherina, tuta bianca e guanti. «Bardato così posso abbracciarli almeno un po', i miei pazienti anziani, con le dovute precauzioni».
MORO / A PAG. 5

CALCIO SERIE C

L'Unione scivola alla prima di Pillon nel Rocco-piscina Vetta più lontana

A Pillon non riesce il colpo che la tradizione attribuisce al primo match dopo un subentro. Anzi, da una partita che si poteva pareggiare, vien fuori una sconfitta. Perché il terreno inzuppato l'Unione non lo digerisce.
ESPOSITO E RODIO / ALLE PAG. 30 E 31

Il match nel Rocco-piscina Foto Lasorte

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

COPRIFUOCO

Festività a casa

Resta in vigore per tutti il coprifuoco dalle 22 alle 5, compresa la giornata di Natale. Stretta del governo, annunciata nell'ultimo Dpcm, sul Capodanno, per evitare feste private o spostamenti durante la nottata, con il divieto di uscire dalle 22 esteso fin alle 7 del mattino, tranne che per comprovate esigenze lavorative, situazioni di particolare necessità o per motivi di salute. E i controlli saranno rafforzati.

COMMERCIO

Chiusure alle 21

Fino al 6 gennaio i negozi potranno restare aperti fino alle 21, tranne nei giorni di Natale e di Santo Stefano, per consentire ai clienti un'afflueza diluita nel corso della giornata.

In Fvg, inoltre, come disposto dall'ultima ordinanza di Fedriga, arriva anche una raccomandazione, quella di destinare la fascia 10-12 come orario "protetto" per gli over 65.

PRESCRIZIONI

Il divieto in piedi

Obbligo di consumare seduti al tavolo dalle 11 alle 18 nei locali, che comunque alle 18 devono chiudere, per proseguire poi solo con il servizio di asporto fino alle 22.

La consegna a domicilio, invece, non prevede limiti. Nessuna deroga sarà consentita per le festività. I ristoranti saranno aperti a pranzo il 25 e 26 dicembre, a Capodanno e per l'Epifania, ma sempre fino alle 18 al massimo.

LE IMMAGINI
TAVOLINI PIENI DI CLIENTI IERI A TRIESTE. FOTOSERVIZIO DI FRANCESCO BRUNI

È subito pienone nei locali a Trieste: tutti seduti al tavolo fra caffè e pranzi

L'attesa all'esterno prima dell'apertura e tante prenotazioni nel giorno del via alla zona gialla plus. Ma niente affollamenti

Micol Brusaferro / TRIESTE

Non proprio un "libera tutti", ma la voglia di tornare a una semplice tazzina seduti al bar o a un pranzo in compagnia, ha contagiato ieri molti triestini. Nonostante la pioggia, tanti i locali pieni, fin dal mattino, tra caffè, colazioni, brunch o un pasto più consistente. Alcuni gestori però non hanno già ripreso a pieno ritmo e ieri sono rimasti chiusi, impegnati nella sistemazione degli ambienti o nella riorganizzazione del personale, per tornare operativi da oggi.

Tutto pieno da Mug ieri mattina, qualcuno aspettava di entrare all'esterno, con pazienza, addirittura prima che le porte fossero riaperte. Preso d'assalto anche il Caffè degli Specchi, sia i tavoli dentro, sia quelli fuori, più a ridosso delle vetrate, dove molte persone hanno scelto di godersi comunque un drink sulla piazza, sotto la tenda, al riparo dalla pioggia battente. Alcuni locali chiusi nelle scorse settimane, ieri hanno ricominciato a lavorare, come la Portizza in piazza della Borsa. Altri hanno registrato anche parecchie prenotazioni, di chi ha voluto assicurarsi un posto prima di arrivare, come per i brunch da Mimì e Cocotte, per una lunga pausa a metà strada tra la colazione e il pranzo. Un via vai continuo di persone anche in altri locali del centro, e tanti i triestini a passeggio sotto l'ombrello, pure per i primi acquisti natalizi, tra i negozi che hanno deciso di restare aperti.

Affluenza diminuita nei locali poi nel primo pomeriggio, per riprendere a ridosso della chiusura obbligata alle 18: nessun affollamento o assembramento segnalato, tutti seduti in modo ordinato, per salutarsi al momento dello stop imposto ai clienti. Ma in particolare sul fronte degli aperitivi la ripresa è attesa nei prossimi giorni e poi con l'avvicinarsi delle festività, con brindisi e ritrovi per i classici auguri. Per i bar con pasticceria la giornata di ieri è stata all'insegna dei dolci preparati e proposti per San Nicolò, giusto in tempo per sistemare tra banconi e scaffali il santo sotto forma di cioccolato oltre a piccole prelibatezze pensate soprattutto per i più piccoli. Dopo la notizia del passaggio del Fvg dalla zona arancione a quella gialla, la maggior parte dei locali ha comunicato le nuove regole alla gente, nel weekend, anche sulle pagine social, ricordando in particolare l'obbligo della consumazione da seduti dalle 11 alle 18, e il limite massimo di quattro persone presenti allo stesso tavolo. Regole rispettate senza difficoltà ovunque, anche se non tutti i triestini ieri erano pronti e informati sulle limitazioni ancora in atto o sulle indicazioni incluse dal go-

> Qualcuno ha deciso di impiegare la domenica per riorganizzarsi e oggi tornerà operativo

> Gruppetti di amici distanziati e in postazioni diverse nel rispetto del tetto massimo di quattro persone assieme

IL CONSIGLIERE COMUNALE TRIESTINO CINQUEPALMI FA IL RISTORATORE

Eletto di Fdi critica l'ordinanza Malumore dei vertici della Lega

TRIESTE

Un consigliere comunale di Fratelli d'Italia a Trieste critico verso l'ordinanza del governatore regionale leghista. Può succedere, anche nel panorama leaderista della politica italiana, non senza suscitare qualche mal di pancia: è il caso del consigliere Gabriele Cinquepalmi, ristoratore, che sui social ha esposto le sue perplessità verso la scelta regionale di fermare alle 11 le consumazioni al banco. Una presa di posizione che ha fatto alzare qualche sopracciglio verde, tanto che alla fine, vedremo, arriverà anche il giallo di un post "scomparso".

Tutto inizia con una stringata presa di posizione, abbinata alla notizia dell'ordinanza: «Altra presa in giro... ma come si può obbligare a star seduti dalle 11 di mattina. Non ci siamo proprio, bar e ristorazione ringraziano». Risulta da fonti certe che i vertici locali del Carroccio abbiano espresso il loro disappunto agli alleati di FdI. «A me nessuno ha detto nulla direttamente - dice Cinquepalmi -. Se a qualcuno ha dato fastidio, forse è perché vive di politica, io parlo da ristoratore. Le critiche costruttive bisogna saperle accettare». Il consigliere meloniano amplia così la propria posizione: «Il mio è il punto di vista di uno che lavora da vent'anni dietro al banco - dice -. A dicembre si fanno le tredicesime, si fanno comunque tante spese, e il ritorno in zona gialla poteva far sperare in un piccolo recupero. Quando ho visto l'ordinanza che fermava il servizio al banco alle 11 sono rimasto perplesso». Prosegue: «Io capisco le preoccupazioni di Fedriga, deve tener conto di un orizzonte più ampio di quello del singolo locale. Ad esempio, pe-

Gabriele Cinquepalmi

Massimiliano Fedriga. Foto Bruni

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

vernatore Massimiliano Fedriga nella nuova ordinanza in vigore. «Non avevamo sentito dell'obbligo di stare seduti – dice una coppia in Cavana – ma ci si adatta senza problemi, peccato per chi, con il maltempo, ha pochi posti dentro ed è stato penalizzato dalla pioggia». «Caffè tra amici distanziati e in tavoli diversi – racconta un gruppetto – ma almeno ci vediamo in tranquillità senza dover bere camminando come succedeva prima, con l'asporto».

Delivery e take away sono ancora attivi ovunque per sfruttare anche la sera, e le cene, con menù ormai collaudati che, anche su questo fronte, hanno visto promozioni e una comunicazione continua sui social nelle scorse settimane. E i ristoranti intanto si stanno attrezzando per il Natale, chi ha scelto di restare aperto per il tradizionale pranzo racconta di aver iniziato ad avvisare i clienti, soprattutto i più affezionati, anche perché al momento non è arrivata alcuna prenotazione. Gli anni scorsi, in questa data, ricordano, le adesioni spesso segnavano già il quasi tutto esaurito. —

COMUNI E REGIONI

Gli spostamenti

Dal 21 dicembre al 6 gennaio saranno vietati gli spostamenti tra regioni. Il 25 e il 26 dicembre e il primo giorno di gennaio non saranno possibili nemmeno tra comuni diversi, vietati anche tra le regioni in zona gialla.

Tra le raccomandazioni diffuse dalla Regione Fvg nell'ultima ordinanza, figura pure quella di non recarsi in visita a casa di altri nuclei familiari, se non per necessità o motivi di lavoro.

NEI SUPERMERCATI

Uno per famiglia

È consentito a una sola persona per nucleo familiare di poter fare la spesa nei negozi alimentari; eccezioni sono previste per chi accompagna persone con difficoltà o minori sotto i 14 anni.

Gli altri punti vendita, infine, possono invece accogliere una persona ogni 20 metri quadri, mentre sotto i 40 metri quadri le attività possono far entrare un cliente per volta.

L'ATTIVITÀ ALL'APERTO

Sport e distanze

Tra le raccomandazioni elencate dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga, compare anche quella di svolgere attività sportiva, attività motoria e passeggiate all'aperto in aree solitamente non affollate.

In ogni caso resta l'obbligo del rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri per l'attività sportiva e di almeno un metro per ogni altro tipo di attività.

Superlavoro degli esercenti per vigilare sul comportamento superficiale di alcuni avventori
Il sindaco Ziberna: «Ci vuole senso di responsabilità. Meno euforia, rispettate le regole»

Clima da "liberi tutti" nei bar e nei ristoranti di Gorizia e Monfalcone

IL CASO

Francesco Fain / GORIZIA

Il tempo non era certamente l'ideale per un'uscita domenicale con la famiglia o con gli amici. Pioggia a dirotto e un cielo che più grigio di così non si può.

Eppure, con l'entrata in vigore della zona gialla, si sono riviste ieri mattina "vecchie" scene sia nei bar di Gorizia sia di Monfalcone. Un clima da «liberi tutti» che può fare anche piacere perché la voglia di normalità è grande, se non fosse che il virus circola e i numeri giornalieri dei contagiati e dei deceduti sono tutt'altro che da cessata emergenza. Una situazione che finisce con il mettere in difficoltà, soprattutto, gli esercenti che, oltre a pensare al loro lavoro, devono vigilare sui comportamenti degli avventori che, molte volte, sono tutt'altro che irreprensibili e senza macchia.

La stragrande maggioranza delle persone si è comportata responsabilmente ma, ieri mattina, si sono viste anche persone con la mascherina abbassata e che parevano ignorare anche la più elementare regola del distanziamento sociale. Tutti dentro a gustarsi un caffè, a prendersi una *brioche*, a discutere del più e del meno con i titolari dei bar e le banconiere a smistare il traffico e a ricordare quali sono le regole di comportamento.

«Pare davvero che qualcuno ignori che il Covid-19 sta mietendo vittime», lamentava ieri mattina una barista di Gorizia che vuole mantenere l'anonimato. «Di questo passo, rischiamo una terza ondata ma non a febbraio, già a gennaio, terminate le feste».

Insomma, grande preoccupazione. «E quando cerchi di spiegare a un avventore che così non ci si comporta, rischi di essere mandata a quel paese». Troppa leggerezza. D'accordo che i cittadini hanno le tasche piene di tutte le limitazioni e di questa "semi-libertà vigilata", ma non ci sono alternative. Questa è l'unica maniera perché questo nemico subdolo e imprevedibile non ti colpisca alle spalle.

Subito assalto ai bar all'esordio della zona gialla nonostante le forti precipitazioni piovose

A Monfalcone, stesse scene. Con un esercente che non ha potuto non notare che, appena aperta la porta ieri mattina, il locale si è riempito. Sì, consumazioni al tavolo ma davvero troppo euforia.

Anche il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna invita la cittadinanza a non esagerare. «Con la zona gialla - sottolinea - possiamo di nuovo prenderci un caffè al bar o pranzare in ristorante. Non abbandoniamo la prudenza però. Si possono frequentare i locali, rispettando tutte le regole ed è su questo che voglio fare un nuovo appello: anche in zona gialla rispettiamo rigorosamente tutte le prescrizioni. È fondamentale per evitare di ammalarsi - sottolinea con forza il primo cittadino -. In questa seconda ondata, è stato pagato un tributo ancora maggiore rispetto alla prima. E tutti abbiamo qualche amico o parente che è stato malissimo: quindi, pensiamo a loro se ci viene in mente di abbassare la guardia». Un appello è stato diffuso anche via *web*. «Peraltro, nel cuore delle festività il rigore sarà accentuato per evitare situazioni simili a quelle accadute in estate. Rispettiamo le regole! Non ci sono alternative».

Meno euforia, più senso di responsabilità. —

rò, consentire i pranzi veloci al banco fino alle 15 avrebbe aiutato i piccoli locali. E poi c'è il problema degli spostamenti fra comuni, che penalizza ad esempio chi come me lavora a San Dorligo». Infine, il piccolo giallo. Oltre al post sul profilo personale del consigliere, restano sul web tracce di un post sul suo profilo pubblico, più ragionato, sul medesimo tema: «Capisco che non sia facile e le situazioni variano giorno per giorno, ma così non ci siamo», diceva la prima riga. Ora quel post non è più presente sul social. «Non ne ho scritto sul profilo pubblico, ho solo espresso uno sfogo personale sul mio profilo privato», assicura Cinquepalmi. —

G.TOM.

IL BOTTA E RISPOSTA SUL TRASPORTO PUBBLICO DESTINATO AGLI STUDENTI

Santoro: «Tpl commissariato» Pizzimenti: «Accuse assurde»

TRIESTE

«Mentre tutte le persone e le famiglie sono messe a dura prova a causa della situazione difficile che stiamo vivendo, c'è ancora chi ha la voglia di dare l'ennesima prova di mancanza di collaborazione e il desiderio di spargere accuse infondate». L'assessore regionale a Infrastrutture e Territorio Graziano Pizzimenti non accetta le critiche venute in giornata dal Pd sul nodo trasporti. «L'ingresso dei prefetti per la collaborazione e il coordinamento con la Regione viene venduta come una nostra mancanza di capacità nel gestire i problemi del trasporto regionale - ha contrattaccato ieri sera Pizzimenti -. Il compito assegnato ai prefetti, di coordinare i tavoli per il trasporto regionale, discende direttamente dal Dpcm del presidente Conte. Ora attendiamo dal governo le somme promesse per far fronte ai servizi necessari per garantire i trasporti dei nostri ragazzi».

L'assessore Pizzimenti

A far infuriare Pizzimenti è stata l'ex assessore della giunta Serracchiani e ora consigliera regionale del Pd Mariagrazia Santoro. «La ripresa della scuola è una priorità per molti ma non per tutti, come per la giunta Fedriga che finora non ha fatto un bel nulla, aspettando alla finestra che altri risolvessero i problemi del trasporto a fronte dell'emergenza Covid - ha attaccato Santoro ieri mattina -. Oggi arriva l'ulteriore conferma, con quello che di fatto è il commissariamento del trasporto pubblico locale (Tpl), con il prefetto di Udine chiamato a gestire la situazione». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I NUMERI DELL'EMERGENZA SANITARIA

Oltre 3 mila i contagiati nelle case di riposo Altri 27 morti e 702 casi

Nelle strutture per anziani rilevati 99 ospiti e 53 operatori infetti sulle 24 ore
Il Fvg regione con più vittime Covid nell'ultima settimana in rapporto ai residenti

CORONAVIRUS – IL CONTAGIO IN FVG

Positivi da inizio epidemia

Totale	**35.467**	**(+702)**
Trieste	8.072	(+80)
Gorizia	4.333	(+47)
Udine	15.604	(+409)
Pordenone	7.024	(+156)
Residenti fuori Fvg	434	(+10)
Attualmente positivi	**15.500**	**(-6)**

Tamponi eseguiti: 6.227 (1.626 in meno rispetto al giorno prima)

Decessi	**1.035**	**(+27*)**
di cui		
Trieste	344	(+9)
Udine	421	(+15)
Pordenone	214	(+3)
Gorizia	56	(=)

*di cui 7 pregressi, relativi al periodo 1-4/12, inseriti ieri a sistema

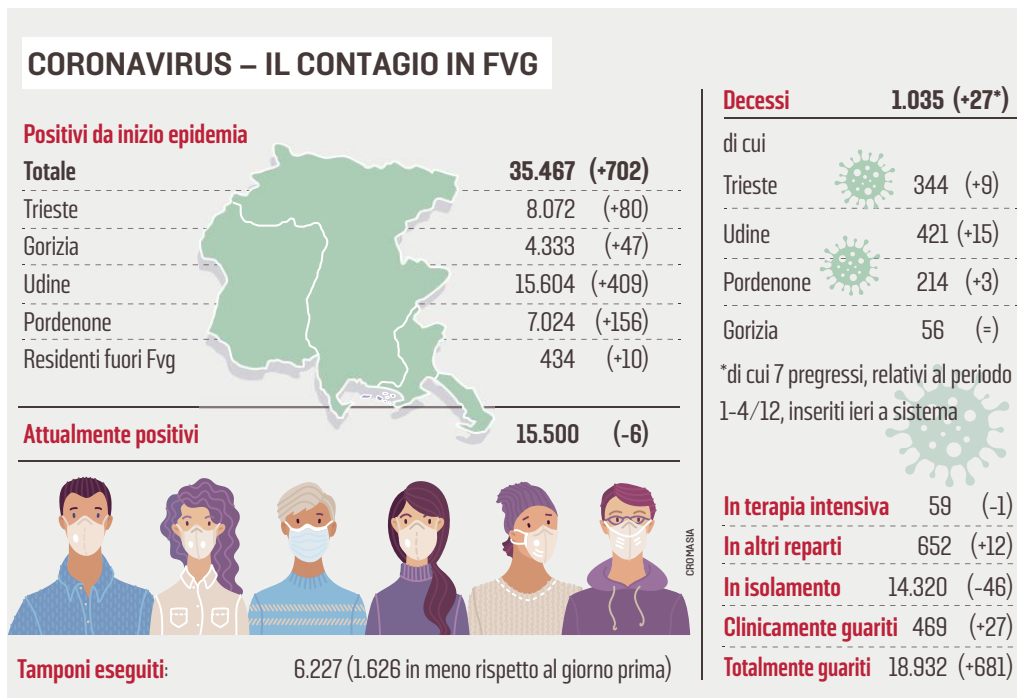
In terapia intensiva	59	(-1)
In altri reparti	652	(+12)
In isolamento	14.320	(-46)
Clinicamente guariti	469	(+27)
Totalmente guariti	18.932	(+681)

CREMASIA

Marco Ballico / TRIESTE

I contagi Covid nelle case di riposo hanno superato quota 3 mila nella seconda ondata della pandemia. Il report della Regione informa di 99 casi sulle 24 ore tra ospiti delle residenze e di altri 53 tra gli operatori sanitari, in una giornata con 702 nuovi positivi e 27 decessi, di cui 7 inseriti a sistema, ma che risalgono al periodo 1-4 dicembre.

Il Friuli Venezia Giulia è la regione con più morti Covid nella settimana in rapporto ai residenti. I numeri in case di riposo e Rsa si stanno alzando. Ai 1.592 contagi tra gli ospiti e ai 690 tra i sanitari comunicati dal vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi al 27 novembre, si sono aggiunti fino a ieri altri 609 casi tra gli assistiti (ora sono 2.201) e 244 tra gli operatori (934), per un totale di 3.135. A confermare che il virus non è in frenata in Fvg sono anche i dati di un'altra giornata da record (mai così tanti casi di domenica), con un'incidenza sui primi test (1.216) pari a un elevatissimo 57,73%, mentre quella sull'insieme dei tamponi (6.227), compresi quelli di verifica, è dell'11,27%.

Viste le non poche infezioni pregresse di due settimane fa, in questa fase non è possibile calcolare con precisione l'incremento degli ultimi sette giorni sui sette precedenti, statistica che ha valore predittivo del Rt, l'indice di contagio, ma è comunque evidente che il Fvg, assieme alla Puglia e alla Provincia di Trento, è territorio in cui la curva non ha ancora iniziato a scendere. La somma dei contagi da inizio emergenza, il 29 febbraio, è di 35.467, di cui 15.604 in provincia di Udine (+409), 8.072 a Trieste (+80), 7.024 a Pordenone (+156), 4.333 a Gorizia (+47) e 434 di residenti fuori regione (+10).

Nel bollettino diffuso dall'assessore Riccardi, entrano tra gli altri i casi di due infermieri, un medico, un Oss e un educatore in Asugi, di un'ostetrica e due infermieri nell'Azienda Friuli Centrale, di un medico e un Oss nella Friuli Occidentale. Da registrare anche le positività al virus di due persone di rientro dal Bangladesh, una dalla Croazia e una dalla Romania. Rispetto alla media giornaliera di 643 casi dal 23 al 29 novembre (sulla base dei dati forniti dalla Regione dopo lo scorporo di 915 infezioni pregresse), la settimana 30 novembre-6 dicembre si è chiusa a 770. Tra qualche giorno questi numeri finiranno sul tavolo degli esperti romani per una valutazione sulla fascia del Fvg, ritornata gialla da ieri. I parametri in gioco sono 21 e, visto come sono cambiati i conteggi dai bollettini quotidiani al monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità, è complicato fare qualsiasi previsione.

I 27 decessi registrati ieri portano intanto il totale a 1.035, di cui 421 a Udine (+15), 344 a Trieste (+9), 214 a Pordenone (+3) e 56 a Gorizia. Numeri altissimi, con il Fvg che ha scavalcato la Valle d'Aosta ed è la regione italiana che ha il maggior numero di morti con diagnosi Covid negli ultimi sette giorni (17,9 ogni 100.000 abitanti). In questo quadro, il sistema sanitario rimane sotto pressione. I posti occupati in terapia intensiva sono 59 (+1), quelli nei reparti medici 652 (+12). I 711 ospedalizzati sono il massimo mai raggiunto e rappresentano il 140% del picco della prima ondata (297 pazienti Covid in ospedale il 29 marzo). Anche su questo fronte il Fvg, nel corso della settimana, è tra le regioni in controtendenza con la media Paese. Da lunedì scorso c'è un aumento del 3,5% nelle Ti (-8% in Italia, solo Trento fa peggio con il +9%), mentre negli altri ricoveri il +5% (-7% Italia) è superato unicamente dal +11% della Sardegna e dal +6% dell'Abruzzo.

A migliorare sono invece i dati sugli attualmente positivi (15.500, –106), i totalmente guariti (18.932, +681) e gli isolamenti (14.320, –46). I clinicamente guariti, infine, sono 434 (-8). —

Una provetta con all'interno un tampone per la ricerca del coronavirus nelle mani di un'operatrice sanitaria

---

L'ex assessore alla Sanità Telesca in campo dopo il botta e risposta fra Serracchiani e Riccardi: «No a slogan propagandistici fuorvianti»

«I posti letto tagliati nel rispetto di una norma nazionale del 2012»

IL CASO

TRIESTE

Premette che avrebbe preferito non parlare. Ma poi ha prevalso, spiega, «l'amore di verità». Maria Sandra Telesca ha letto in settimana il botta e risposta tra Debora Serracchiani e Riccardo Riccardi sul taglio dei posti letto in sanità con il centrosinistra al governo della Regione. E, dal punto di vista di ex assessore che ha varato la riforma la scorsa legislatura, interviene «per chiarire alcuni punti, perché penso che l'onestà intellettuale richieda di approfondire le tematiche complesse per non lasciare che si condizioni l'opinione pubblica con slogan propagandistici, sicuramente efficaci, ma spesso non veritieri e quindi fuorvianti».

Il taglio dei posti letto ci fu. Ma, ricorda Telesca, «non era previsto dalla riforma». Si trattò infatti di «un adempimento dovuto da tutte le Regioni a seguito del decreto legge 95 del 2012 che imponeva di ridurre lo standard dei Pl ospedalieri accreditati a non più di 3,7 per mille abitanti, comprensivi di 0,7 Pl per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie». Un orientamento «generalizzato e da molti condiviso», prosegue Telesca citando tra l'altro la relazione di accompagnamento della legge di "controriforma" del centrodestra nella quale «si richiama testualmente alla "necessità di adeguare la rete dei servizi, in particolare quelli ospedalieri, spesso ridondanti, alle mutate esigenze di contesto e di renderle coerenti con le indicazioni della normativa nazionale che pone standard condivisi e riconosciuti al fine di garantire casistiche adeguate, sicurezza delle cure e sostenibilità economica».

Tuttavia, il centrosinistra non ritenne di ridurre posti nelle aree di medicina e nemmeno nelle terapie intensive. «Non a caso il Fvg nel 2018 è risultata la seconda regione italiana dopo la Liguria per numero di posti letto di Ti, secondo dati del ministero della Salute. E nel periodo 2014-2018, fonte Inps, il Fvg ha aumentato gli organici in sanità di 835 persone, in un contesto in cui dal 2012 al 2018 i finanziamenti al settore sono cresciuti del 2,2%». Senza citare il suo successore, Telesca aggiunge: «Qualcuno che oggi ci accusa di tagli in passato ci accusava, al contrario, di avere un bilancio troppo "assorbito" dalla sanità». Un mea culpa? «Non mi ritengo esente da errori – conclude l'ex assessore –, mi assumo tutte le responsabilità di quanto fatto nella precedente legislatura e sono la prima a riconoscere che bisognava e bisogna essere più decisi nello sviluppo della sanità territoriale e nella riorganizzazione delle cure primarie, che sono il vero nodo anche nella circostanza attuale. Questa battaglia epocale ci ha dimostrato che aumentare le cure a domicilio, cliniche mobili, telemedicina, assistenza domiciliare, ossigenoterapia e riabilitazione respiratoria precoce, consente di prendere in carico precocemente i pazienti e ridurre di molto l'ospedalizzazione, che sta mettendo a dura prova la tenuta del sistema». —

M.B.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Luca Maschietto, 33 anni, ha deciso volontariamente di fare questo lavoro. A sinistra un momento della vestizione prima di entrare in una delle case di riposo da visitare

La testimonianza del 33enne Maschietto, una delle Unità speciali di continuità assistenziale individuate su base volontaria. Il suo compito è visitare decine di vecchini ogni giorno

Luca e la sua vita da "Usca": dieci ore con i più fragili «Di sera stanco ma felice»

La situazione richiede molti sacrifici: sabato la prima giornata di riposo dopo un mese

«Bardato come sono posso abbracciare i miei pazienti Ne hanno bisogno»

«All'inizio avevo un po' di pensieri, ora la mia paura del contagio è pressoché nulla»

LA STORIA

Benedetta Moro / TRIESTE

Sabato era il suo primo giorno di pausa. Dopo un mese no stop, sette su sette, disponibile dalle 8 alle 20, con una media di 8-10 ore di lavoro. Ha ricominciato ieri con la visita di una quarantina di pazienti, distribuiti in tre case di riposo. Mascherina, tuta bianca e guanti.

«Bardato così posso abbracciarli almeno un po', i miei pazienti anziani, con le dovute precauzioni ovviamente: la mancanza d'affetto in questa situazione influisce soprattutto su coloro che soffrono di demenza senile». A parlare è Luca Maschietto, 33 anni, una delle 15 Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale, distribuite sul territorio giuliano in turni da cinque. Lui è il referente Usca per le case di riposo. Gli altri quattro colleghi rispondono al numero verde della centrale operativa di Asugi (800614302), attivo "h24" tutto l'anno. «Raccoglie tutte le chiamate di tipo informativo, ad esempio "non trovo il medico di base", "ho la febbre", e di richieste di assistenza a bassa intensità», spiega Alberto Peratoner, responsabile della centrale operativa e del 118». Qui arrivano tutte le chiamate, 500-600 in media al giorno, con picchi di mille) che vengono smistate. Di queste 80-90 vengono indirizzate alle Usca.

Maschietto terminerà a gennaio la specialità di Medicina generale, come tanti suoi colleghi. Altri hanno già concluso l'ultimo step di studio e, in attesa di ottenere un posto come medico di famiglia, ricoprono questa figura nata proprio in supporto al territorio. Sono quella fetta dei tanti coraggiosi che in questa emergenza vanno a fare le visite a domicilio. Sono anche quelli che si cambiano nei pianerottoli, nei parcheggi e per strada. Dove capita. Da Usca Maschietto ha operato già durante la prima ondata in due case di riposo ad alta concentrazione Covid per tre mesi, quando le Usca erano comunque in numero uguale a ora, ma indirizzate soprattutto nelle strutture per anziani.

«Ora invece – commenta Maschietto – sono necessarie più figure sul territorio». Il decreto istitutivo ne prevedeva una ogni 50 mila abitanti. Un numero che a Trieste viene rispettato. Basta comunque una sola figura per le circa 90 case di riposo dell'area giuliana? "Sì, perché la maggior parte del lavoro lo fanno i distretti – spiega – e il personale delle case di riposo. Diciamo comunque che c'è una carenza ma è ubiquitaria in tutta Italia».

Le indicazioni su dove fare le visite gliele danno proprio i distretti. Somministra la terapia e quindi l'eventuale ossigeno, concorda gli spostamenti dei positivi, prescrive gli esami e l'isolamento e fa il tampone: «Da un mese ho anche un ecografo portatile fornito da Asugi per fare delle ecografie polmonari. Non sono un radiologo ma ho fatto dei corsi».

«Ho pensato subito di mettermi a disposizione per questa attività, che è su base volontaria», spiega: «All'inizio avevo un po' di pensieri, ora la mia paura del contagio è pressoché nulla. Mia moglie è medico di base, capisce, prendo le precauzioni con mia nonna: non la vedo da tempo. Sono stanco ma so che a fine giornata ho fatto ciò che mi piace».

Il tempo non basta, ma Maschietto sta portando avanti pure uno studio con il primario di Neurologia di Cattinara Paolo Manganotti sull'effetto che il virus ha sul cervello. E la stanchezza svanisce ancora di più se si ha a che fare con persone di 108 anni, forti e tenaci: «Capita che la persona più anziana con il Covid stia molto meglio di chi è più giovane di lei».—

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

IL DESIDERIO SMARRITO ASPETTANDO CERTEZZE

Pochi giorni fa, camminando in strada, parlavo della situazione del virus con un amico: uno di quegli amici tutti pioggia e nebbia. La scheggia impazzita che uno vede negli occhi altrui è la stessa che a ben guardarsi allo specchio ritroviamo anche nel nostro sguardo: il disperato tentativo di trovare un punto fisso per poter ricominciare. Le cose stanno così come sono raccontate da tutti: ma poi alla fin fine da dove possiamo ricominciare? Da dove rimettere insieme i pezzi di questo specchio rotto che è la nostra vita infetta da un virus invisibile e infranta sullo scoglio del non so che cosa pensare?

Siamo anime in pena, in attesa, in balia dei venti, pendiamo dalle labbra dei numeri anche se non sappiamo bene cosa rappresentino e ci lasciamo scorrere via il tempo cercando con gli occhi una prospettiva del dopodomani. Il punto è che non riusciamo più neanche a desiderare niente. Il desiderio è rivoluzionario, segna quello che vorremmo, quello che ci manca, determina la direzione della nostra vita, dice qualcosa di noi di così profondo da portarci ad una illuminazione. Eppure oggi forse il punto è proprio che non riusciamo più a desiderare. Non ci manca il volere certo, ma il volere è legato al bisogno, il desiderio è tutta un'altra cosa. La società del capitalismo ci ha abituato a illuderci che tutto quello che vogliamo è sempre a portata di mano: «È tutto intorno a te». Ora è a portata di clic. Gli oggetti si possono comprare e i corrieri svincolati dalle logiche del virus corrono per le strade a portarceli, illudendoci che possano tappare quell'abisso che però non si riempie mai. —

OLTRE AI CINQUE OPERATORI SANITARI

Ospizio Marino di Grado chiuso Salgono a 10 i pazienti positivi

Antonio Boemo / GRADO

L'Ospizio Marino rimane chiuso. Nella struttura di Grado, dove all'interno ci sono una quarantina di pazienti, sono stati accertati altri tre positivi fra gli ospiti. Non è l'unica novità in tema di Covid-19 per l'isola. Il Comune si sta muovendo per consentire, in base all'ultimo decreto, le visite dei parenti agli anziani della casa di riposo Casa Serena.

Ma andiamo con ordine. Le positività all'Ospizio Marino sono state accertate su pazienti asintomatici e il direttore sanitario Massimo Mascolo precisa come, in accordo con i responsabili dell'Asugi, intende far trasferire queste persone - oggi sistemate nel cluster dedicato, isolati dal resto degli ospiti - in una delle strutture predisposte per gli anziani asintomatici a Trieste, come già avvenuto per altri sette anziani. Tutto è iniziato l'altro fine settimana quando sono emersi i primi casi di positività, ma ora come detto sono 10 e pazienti positivi, più 5 operatori in quarantena nelle loro abitazioni.

Solo ultimato il trasferimento dei tre nuovi positivi partirà l'azione di sanificazione e quindi la riapertura della struttura, anche per le terapie esterne che potrebbe avvenire con l'inizio della prossima settimana.

Sulla questione delle positività emerse all'Ospizio Marino è intervenuto sui social il sindaco Dario Raugna che ha detto di averlo saputo quattro giorni prima dal direttore del distretto sanitario, il dottor Carlo De Vuono: «Mi sono soprattutto accertato – dice Raugna – che il virus non fosse stato portato dentro da qualche paziente, cosa che mi è assolutamente stata assicurata. E capito presumibilmente che qualcuno degli operatori abbia portato dentro questo maledetto virus». Il sindaco ha poi precisato che il focolaio è circoscritto e non c'è rischio sanitario per la popolazione.

Sempre il primo cittadino ha fatto riferimento alla casa di riposo comunale dove sarà consentito dopo mesi ai parenti di andare a trovare gli anziani ospiti. Il Comune, anche attraverso l'assessore Claudio Gaddi, si sta adoperando per saper dall'Asugi come procedere. Il Comune acquisterà quanto necessario per effettuare i test rapidi dotando anche i parenti di abbigliamento usa e getta, compresi guanti e mascherina ma, come ha specificato il sindaco, «il rischio zero non esiste». Per questo motivo sarà fatto tutto il possibile per limitare al massimo la possibilità di contagi. Qualsiasi protocollo dovrà essere condiviso da Asugi: «Penso che in pochi giorni si riesca finalmente dar seguito a questa iniziativa». Nel frattempo continua la progettazione e la realizzazione di una parete di plexiglass divisoria «che potrà – sempre secondo Raugna – in qualche maniera lenire il distaccamento tra persone in questo momento difficile». È probabile che ci sarà anche una regolamentazione sul numero delle visite. —

Saltano tutte le terapie, mentre a Casa Serena test rapidi e plexiglas per andare a trovare i nonni

Coronavirus: la situazione in Italia e in Europa

Anche l'Abruzzo abbandona il rosso Tutta l'Italia è fuori dal lockdown

Superati i 60mila morti da inizio epidemia. Il commissario Arcuri: «Chi ha avuto il Covid non sarà tra i primi a vaccinarsi»

Nadia Ferrigo

Con l'addio al rosso dell'Abruzzo l'Italia esce dal lockdown. Il governatore Marco Marsilio ha firmato l'ordinanza per il rientro della regione in zona arancione. Da oggi, e non da mercoledì, come invece era previsto dal governo allo scadere delle tre settimane. Un'anticipazione che non è piaciuta al ministro degli Affari Regionali, Francesco Boccia: «C'è la disponibilità del Governo a riconoscere il ritorno dell'Abruzzo in zona arancione da mercoledì. Se invece lo farà da domani, l'Abruzzo sarà diffidato».

Le regioni si colorano di giallo e arancione, negozi e centri commerciali riaprono ovunque. In Emilia Romagna, Friuli, Marche, Puglia e Umbria anche i bar tolgono i sigilli. Mentre il capo della Polizia, Franco Gabrielli, in una circolare inviata ai questori chiede «servizi mirati» lungo le principali strade italiane e nei nodi delle reti di trasporto da adottare nei giorni delle festività, si aggiungono dettagli sul piano straordinario di vaccinazioni. Come precisato ieri dal Commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri, chi ha già avuto il Covid-19 sarà in coda nella lista per il vaccino. «Non saranno né i primi né i secondi» ha dichiarato, elencando date e priorità della più importante strategia per combattere il Coronavirus: il piano che si propone di immunizzare 60 milioni di italiani entro settembre.

A parere del Commissario Arcuri, c'è solo una circostanza che potrebbe portare al fallimento il piano a cui sta lavorando il governo: che «gli enti preposti non autorizzino una quantità di imprese sufficiente a mettere tutta la popolazione del mondo che lo vorrà nelle condizioni di essere vaccinata». Dopo aver sottolineato che anche i migranti saranno vaccinati, Arcuri ha voluto rispondere a chi nei giorni scorsi aveva sollevato dubbi sulla sicurezza degli antidoti al Covid-19. «L'Ema (l'Agenzia europea per i medicinali) ha introdotto un sistema di accelerazione di valutazione dei vaccini, che sono stati revisionati man mano che le diverse fasi andavano avanti - ha spiegato - dunque saranno efficaci ed efficienti e serviranno per uscire da questa tragedia. Non c'è discussione». Il vaccino sarà gratuito, e non obbligatorio. «L'obbligo vaccinale prevede una norma di legge primaria - ha specificato Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico scientifico -. Se dovesse esserci l'obbligo, si potrebbe prevedere per categorie ad alto rischio come i sanitari. Per gli altri, come un semplice pensionato, vale più il convincimento che l'obbligo».

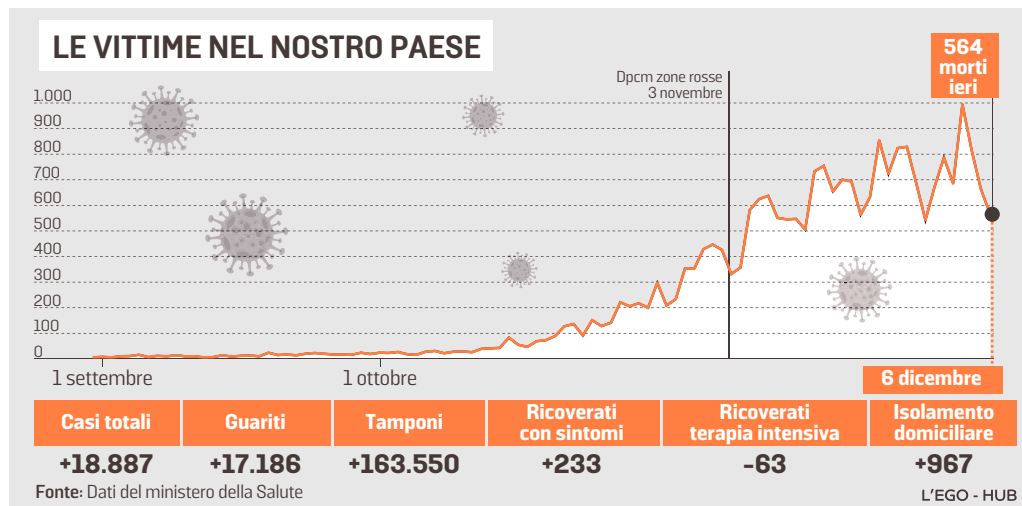
IL BOLLETTINO DI DOMENICA

Con i 564 morti registrati domenica, le vittime dall'inizio della pandemia hanno superato quota 60mila (60.078). E non è la sola cattiva notizia della giornata di ieri: è anche risalita la percentuale positivi/tamponi, con 18.887 nuovi casi su 163.550 test processati (11.5%). Dopo diversi giorni, si inverte la tendenza degli attualmente positivi: 1.137 in più, per un totale di 755.306. I nuovi guariti sono 17.186. —

Il Commissario per l'emergenza Domenico Arcuri prepara il piano per la vaccinazione anti-Covid

Casi totali	Guariti	Tamponi	Ricoverati con sintomi	Ricoverati terapia intensiva	Isolamento domiciliare
+18.887	+17.186	+163.550	+233	-63	+967

Fonte: Dati del ministero della Salute

L'EGO - HUB

755.306
Sono gli italiani attualmente positivi al test per individuare il Covid-19

564
I deceduti nelle ultime 24 ore. Le vittime totali hanno raggiunto quota 60.078

18.887
L'incremento dei casi delle ultime 24 ore. In totale i casi sono 1 milione e 728.878

20mila
I medici e gli infermieri che saranno deputati alla somministrazione del siero

60
I milioni di italiani che saranno vaccinati entro il mese di settembre 2021

Paolo Bonanni, ordinario di Igiene all'Università di Firenze: «Il siero darà protezione alle singole persone, ma non impedirà il contagio»

«Servirà un anno per valutare l'effetto dei vaccini che faremo»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

«La vaccinazione non è un processo scontato. Bisogna vedere quante dosi arrivano, che adesione offre la popolazione e se il vaccino protegge solo la persona o evita anche il contagio». Per Paolo Bonanni, professore ordinario di Igiene all'Università di Firenze e grande esperto dell'argomento «serve almeno un anno per avere tutte le risposte».

Così tanto?

«Nella più rosea delle ipotesi entro dicembre le autorità di regolazione daranno il via alla distribuzione da parte delle aziende farmaceutiche delle prime dosi, che arriveranno qualche milione alla volta. Dalle prime indicazioni si pensa di partire da operatori sanitari, lavoratori dei servizi essenziali, forze dell'ordine, anziani, malati, insegnanti e pian piano tutti gli italiani. Anche se l'organizzazione ingranasse e arrivassero subito tutte le dosi ci vorrà almeno fino all'estate».

Il professor Paolo Bonanni

A quel punto la pandemia finirebbe?

«L'immunità di gregge non va data per scontato. I vaccini in via di approvazione potrebbero funzionare nella protezione delle singole persone, ma non nell'impedire il contagio. Insomma, chi si vaccina potrebbe non sviluppare la malattia e però contagiare altri, che se non vaccinati potrebbero ammalarsi».

E se i vaccini garantissero entrambe le protezioni?

«Con la vaccinazione di due terzi della popolazione si raggiungerebbe l'immunità di gregge».

A quel punto ne saremmo fuori?

«Sì, però teniamo presente che se tutti si vaccinassero il virus potrebbe pure continuare a circolare, ma senza mandare nessuno in ospedale, e il mondo ripartirebbe».

In attesa di un nuovo vaccino più raffinato?

«Subito dopo i quattro in rampa di lancio, Astra Zeneca, Moderna, Pfizer e Johnson & Johnson, ce ne sono altri tredici in fase tre, per cui c'è speranza».

I primi ad arrivare saranno in parte efficaci e del tutto sicuri?

«Altrimenti non verrebbero autorizzati. L'efficacia dev'essere almeno del 50 per cento e le aziende la dichiarano ben più alta, ma vedremo cosa diranno le autorità regolatorie. Sulla sicu-

Produzione del vaccino a Modena

L'obiettivo degli hacker: estorcere soldi alle imprese sotto pressione, ma anche provare a sabotare qualche azienda concorrente. Da qui l'ingresso in campo delle strutture della Difesa

Minaccia cyberattacchi sui vaccini «La filiera del freddo è nel mirino»

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Era il 23 novembre scorso, e il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, rispondeva ad alcune interrogazioni al Senato. Fu quel giorno che annunciò la discesa in campo della Difesa per il piano nazionale di vaccinazione. «Proprio stamattina – disse – il commissario straordinario Domenico Arcuri sta incontrando il comandante del Comando Operativo Interforze, sotto la cui direzione ricadono tutte le missioni della difesa, tra cui anche quelle relative all'emergenza sanitaria».

I militari veglieranno sullo stoccaggio del vaccino nella base di Pratica di Mare

Saranno dunque i militari a garantire lo stoccaggio di milioni di dosi di vaccino negli spazi blindati dell'aeroporto militare di Pratica di Mare, poco a sud di Roma. Ma non è solo questione di logistica all'altezza o di uomini armati. C'è anche da scongiurare una minaccia poco nota: tutta l'operazione della vaccinazione da settimane è sotto attacco di hacker in Italia, Germania, Taiwan, Corea del Sud e altri Paesi europei.

Un allarme in merito è stato lanciato pubblicamente dall'Ibm Security X-Force alcuni giorni fa. Sotto attacco in questi Paesi è la filiera del freddo, così indispensabile.

Saranno i militari a garantire lo stoccaggio del vaccino negli spazi blindati della base di Pratica di Mare

«Le nostre analisi – scrivono – indicano che le operazioni malevole sono iniziate nel settembre scorso. È una campagna che colpisce in sei Paesi ed è rivolta alle aziende e organizzazioni associate al programma "Vaccine Alliance's Cold Chain Equipment Optimization Platform" (programma coordinato tra Oms, Unicef e altre agenzie Onu, ndr). Se non è ancora possibile individuare la responsabilità dell'attacco, la precisione nell'individuare i target mostra le potenziali caratteristiche di un'organizzazione statuale».

È tutto più chiaro, allora. Una minaccia oscura incombe sul piano nazionale di vaccinazione. Può essere di tutto: un gruppo di cyber-criminali che cerca di estorcere soldi ad imprese sotto pressione, ma anche il tentativo di sabotare qualche concorrente per espellerlo dal mercato, o ancora, nel caso di organizzazioni statuali come ipotizza Ibm Security, una qualche super-potenza che tenta di rallentare la corsa di questi Paesi, guarda caso tutti nel campo occidentale, verso la normalità. La tipica «minaccia ibrida», insomma.

Ecco perché, ieri, parlando delle varie precauzioni che il piano di vaccinazione comporta, si sottolineava che saranno previste «anche precauzioni anti-hackeraggio: ad essere blindati saranno i sistemi informativi, che tracceranno tutti i movimenti delle dosi».

I sistemi militari sono super-protetti anche sotto questo aspetto. Non soltanto i dati viaggiano su reti separate dalla normale Internet, ma soggiacciono a particolari protocolli di sicurezza. E su tutto vigila un neo-costituito Comando per le Operazioni in Rete, responsabile della condotta delle operazioni nel dominio cibernetico.

Non è il primo degli attacchi informatici in tempi di pandemia. Nella primavera scorsa, Microsoft aveva scoperto che nel mirino erano finite le industrie farmaceutiche: gruppi di hacker cercavano di superarne le barriere per prendere il controllo dei loro sistemi informatici. Anche quella volta si era ipotizzata una forma di estorsione oppure di spionaggio industriale. Ma poteva essere anche spionaggio di Stato.

In questa epoca di pandemia ci sono già stati altri gravi attacchi informatici

Ora tocca alla catena del freddo, strategica quanto la produzione stessa del vaccino. Un mese fa c'è stata una prima avvisaglia con un attacco informatico che ha messo in crisi «Americold», primaria società di stoccaggio e trasporto a temperatura controllata con sede ad Atlanta, negli Stati Uniti. L'attacco in realtà è partito un mese prima ed è particolarmente subdolo in quanto si presenta come un'innocente richiesta di preventivi a nome di una società cinese del settore farmaceutico, la «Haier Biomedical», un colosso nelle forniture per la catena del freddo. Basta che qualcuno della ditta riceventе apra la «loro» mail e un virus informatico s'impossessa dei computer. E addio. –

IL MINISTERO

È assalto alle vitamine «Sono inutili contro virus»

ROMA

Integratori e vitamine sono in cima alle classifiche di vendita dei prodotti farmaceutici da quando è esplosa la pandemia. A frenare il boom di acquisti non è bastata la contrarietà della comunità scientifica, così il ministero della Salute ha messo nero su bianco in una circolare che «non esistono, ad oggi, evidenze solide e incontrovertibili (derivanti da studi clinici controllati) di efficacia di supplementi vitaminici e integratori alimentari, il cui utilizzo per questa indicazione non è, quindi, raccomandato». Eppure da febbraio a oggi, sia nei canali distributivi tradizionali che nella vendita diretta, le vitamine vivono un momento d'oro. Un'accelerata rilevante soprattutto nella categoria del rafforzamento delle difese immunitarie (dati Uif-Avedisco) e che accomuna i canali distributivi di farmacia, parafarmacia e grande distribuzione organizzata (+11% nella vendita diretta). Con la circolare appena diramata il ministero della Salute regolamenta la «gestione domiciliare dei pazienti con infezione da SARS-CoV-2». Un intervento «necessario», dice il professor Roberto Cauda, ordinario di Malattie infettive all'Università Cattolica del Sacro Cuore e direttore dell'Unità operativa di Malattie infettive della Fondazione Policlinico Gemelli Irccs di Roma. «Non esistono evidenze scientifiche che vitamine e integratori come la lattoferrina abbiano effetti migliorativi nel trattamento del Covid né che abbiamo un'utilità in termini di prevenzione». –

G. GA

rezza invece non avrei dubbi, perché è vero che si è fatto presto nel concepimento e nella produzione, ma i test sono quelli di sempre».

Il vaccino va reso obbligatorio?

«Nessuno ne sarebbe felice, ma in una situazione di emergenza si può ricorrere a scelte straordinarie. La decisione del governo di stare a vedere l'adesione della popolazione mi sembra saggia. Anche per capire se qualche vaccino limiti anche la trasmissione. Se funzionassero solo come protezione individuale infatti sarebbe difficile renderli obbligatori. Se impattassero sugli altri invece avrebbe più senso».

Quanto tempo ci vorrà per capire se qualche vaccino limiti pure il contagio?

«Gli studi scientifici partiranno con le prime vaccinazioni ed entro pochi mesi, con la velocità a cui viaggia la ricerca durante la pandemia, si avranno i primi risultati».

Quando inizierà la vaccinazione?

«Se le autorità daranno il via si partirà a gennaio e sperando che la popolazione aderisca servirà una logistica importante. Nel caso del vaccino Pfizer ci sarà il problema della catena del freddo, per cui molte persone dovranno vaccinarsi in poco tempo. Le altre soluzioni sarebbero più pratiche».

Dove ci si vaccinerà?

«Nei grandi ospedali su appuntamento e con un'organizzazione militare».

Com'è l'idea di vaccinare prima i giovani, che trasmetterebbero di più il virus?

«In teoria sarebbe utile, ma non sapendo ancora se i vaccini inibiscono la trasmissione è meglio privilegiare le categorie a rischio».

Chi è guarito dal Covid-19 va vaccinato?

«In alcuni casi queste persone si sono riammalate, dunque sì, anche se forse si potrebbero vaccinare dopo le categorie a rischio».

Quanto dura l'immunità del vaccino?

«Sarà la grande domanda del 2021 e degli anni a seguire. Dopo un anno sapremo se dura un anno, dopo due se dura due...».

C'è differenza tra l'immunità di un guarito e di un vaccinato?

«Il vaccino dovrebbe garantire un'immunità più forte e duratura, ma anche questo dipenderà dall'efficacia di ognuno dei quattro e poi tredici prodotti in arrivo». —

SOMMINISTRAZIONI AL VIA IN GRAN BRETAGNA

La regina Elisabetta testimonial anti no-vax

La regina Elisabetta e il principe Filippo saranno tra i primi nel Regno Unito a ricevere il vaccino contro il coronavirus. La notizia, rivelata da fonti vicine alla famiglia reale al Sunday Times, arriva alla vigilia della campagna nazionale per le vaccinazioni, il cui inizio è previsto domani.

Novantaquattro e novantanove anni, la sovrana e il marito rientrano a pieno titolo nella categoria «over 80 e operatori sanitari in prima linea», che nei piani del governo di Londra sarà la seconda a ricevere il farmaco sviluppato dalla Pfizer/BioNtech dopo gli ospiti delle case di cura e chi li assiste. Il turno di Elisabetta e Filippo dovrebbe arrivare a fine gennaio: non avranno una corsia preferenziale, «si metteranno in fila», si sono affrettate a precisare le fonti. Un bel colpo per Downing Street che potrà contare su una testimonial d'eccezione nella sua battaglia contro no-vax e cospirazionisti vari. Da un sondaggio Opinium pubblicato ieri emerge che un britannico su tre non è certo di farsi vaccinare. Un numero ancora alto, ma più basso rispetto a due settimane fa. —

Coronavirus: la situazione nei Balcani e lungo la costa croata

Effetto-Covid, giù le rimesse dall'estero

I soldi inviati dai lavoratori sono uno dei pilastri economici dell'area. Atteso un -19% in Serbia, si arriva a -43% in Bulgaria

Stefano Giantin / BELGRADO

Sono il sudato frutto delle fatiche di badanti, operai, muratori, autisti, lavoratori emigrati di tutti i tipi, l'àncora di salvezza per molte economie dei Balcani, pilastro di nazioni ancora economicamente deboli e della sopravvivenza di tante famiglie. Ma il Covid non guarda in faccia a nessuno. Prima colpisce la salute, poi l'economia e i posti di lavoro, che vanno in fumo. Con essi, si riducono in modo massiccio le preziose rimesse che gli emigrati riescono a inviare alle proprie famiglie in patria.

È lo scenario tanto temuto da economisti, esperti e organizzazioni internazionali, già previsto in primavera e che si sta ora concretizzando - in quest'annus horribilis 2020 - anche nei vicini Balcani, una delle regioni al mondo più dipendenti dalle rimesse dall'estero. Lo confermano stime della Banca Mondiale (Bm), del Fondo Monetario Internazionale (Fmi) e del Global Knowledge Partnership on Migration and Development (Knomad), rete di esperti su migrazioni e sviluppo che in questi mesi hanno cercato di capire quanto la pandemia abbia impattato negativamente sui flussi di denaro che i migranti spediscono a casa. E i flussi nel 2020 saranno molto meno consistenti rispetto al passato in ampie aree dei Balcani, dicono le stime. Fra i più colpiti ci sono alcuni fra i Paesi che hanno la più importante percentuale di cittadini espatriati, come Serbia, Bosnia, Romania, Bulgaria.

Le rimesse dall'estero in Serbia dovrebbero precipitare dai 4,2 miliardi di dollari del 2019 ai soli 3,4 nel 2020, con un significativo -19%: un durissimo colpo per un'economia dove le rimesse "pesano" per il 6,6% del prodotto interno lordo e valgono più degli investimenti diretti dall'estero. Ma il calo non è una sorpresa. Già in primavera ed estate era stato segnalato il ritorno forzato in patria di 400mila serbi, in particolare da Germania e Austria dove avevano perso il lavoro, diretta «conseguenza della pandemia», non solo in Serbia, aveva confermato la Banca nazionale di Belgrado; mentre per tutta l'estate, nell'intera regione, si è quasi prosciugato il flusso di ritorni per le ferie dei "Gastarbeiter", bloccati da virus e restrizioni alle frontiere e con loro vitali fonti di sostentamento.

Il quadro è ancora più fosco in Bosnia, dove le rimesse valgono l'8,5% del Pil e si dovrebbero ridurre di quasi il 30%, scendendo a 1,6 miliardi dai 2,2 del 2019, il dato più basso da due decenni. «Affluisce un milione di euro in meno ogni giorno», sono i titoli allarmanti dei media locali in questi giorni in Bosnia. Allarmanti, perché in un Paese dove l'economia rimane asfittica, il lavoro spesso una chimera, quei soldi dall'estero sono «benvenuti» per tantissime famiglie, «la cui esistenza dipende dal denaro mandato dai parenti»

Allarme in Bosnia: «Molte famiglie vivono grazie al denaro mandato dai parenti»

emigrati nell'Europa più ricca, ha illustrato Murisa Marić dell'associazione civica "Don", di Prijedor.

Male vanno le cose anche in Romania, il Paese balcanico con la più folta comunità di emigrati all'estero – quasi 3,6 milioni di persone secondo l'Ocse – che quest'anno rispediranno a casa solo 5,9 miliardi di dollari rispetto ai 7,6 dell'anno scorso, un -22% in linea con le previsioni globali della Banca Mondiale, che già ad aprile aveva ammonito sugli effetti deleteri «della crisi indotta dal Covid-19» su «occupazione e salari dei lavoratori emigrati». Il Paese che soffrirà di più la riduzione delle rimesse dovrebbe però essere la Bulgaria, con un crollo da 2,3 miliardi a soli 1,3 (-43%). Meno marcato, ma comunque significativo, sarà il calo anche in Kosovo (-3%) - Paese che basa un 16% del suo Pil sugli aiuti dei lavoratori dall'estero - in Macedonia del Nord (-4%), in Albania e in Montenegro (-6%), e infine in Croazia (-10%).

Ma di certo, nessun Paese dell'area, nell'anno più buio che si ricordi, vedrà quest'anno un segno più. —

L'IMPATTO DEL COVID-19 SULLE RIMESSE

Rimesse in milioni di dollari

	2019	2020 (stime)	RIMESSE IN PERCENTUALE DEL PIL	CALO 2019 2020
Albania	1.473	1.386	9,9%	-6%
Bosnia-Erzegovina	2.261	1.607	8,5%	-29%
Bulgaria	2.342	1.335	3,5%	-43%
Croatia	4.033	3.652	6,4%	-10%
Ungheria	4.710	3.735	2,5%	-21%
Kosovo	1.249	1.212	16,3%	-3%
Moldova	1.910	1.699	15,1%	-11%
Montenegro	584	547	11,1%	-6%
Macedonia del Nord	317	305	2,4%	-4%
Romania	7.692	5.954	2,4%	-22%
Serbia	4.238	3.428	6,6%	-19%
Slovenia	611	534	1,0%	-13%

Fonte: Banca Mondiale

QUADRO STABILE IN ISTRIA

Nel Quarnero positivo quasi il 50% dei test

FIUME

Ancora un dato inimmaginabile fino a poco tempo fa: ieri la regione del Quarnero e Gorski kotar ha registrato il numero più alto di contagi in Croazia, superando aree dove pure la situazione è critica come Zagabria e le contee di Varaždin e di Spalato. Nella regione fiumana sono stati segnalati - assieme a 4 decessi e 387 guarigioni - 393 casi su 823 tamponi: i casi positivi hanno sfiorato dunque il 50%.

Resta sostanzialmente stabile intanto la situazione in Istria: 86 i nuovi casi registrati ieri su un totale di 349 tamponi processati. È stato registrato all'ospedale di Pola il decesso di un paziente 88enne, alle prese anche con malattie pregresse. Dieci i decessi collegati a Coronavirus nello Spalatino, dove sono emersi 336 positivi su 1289 test. —

A.M.

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200
GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988

I nodi del governo

Recovery fund, i renziani via dal tavolo di Conte Il governo ora è in bilico

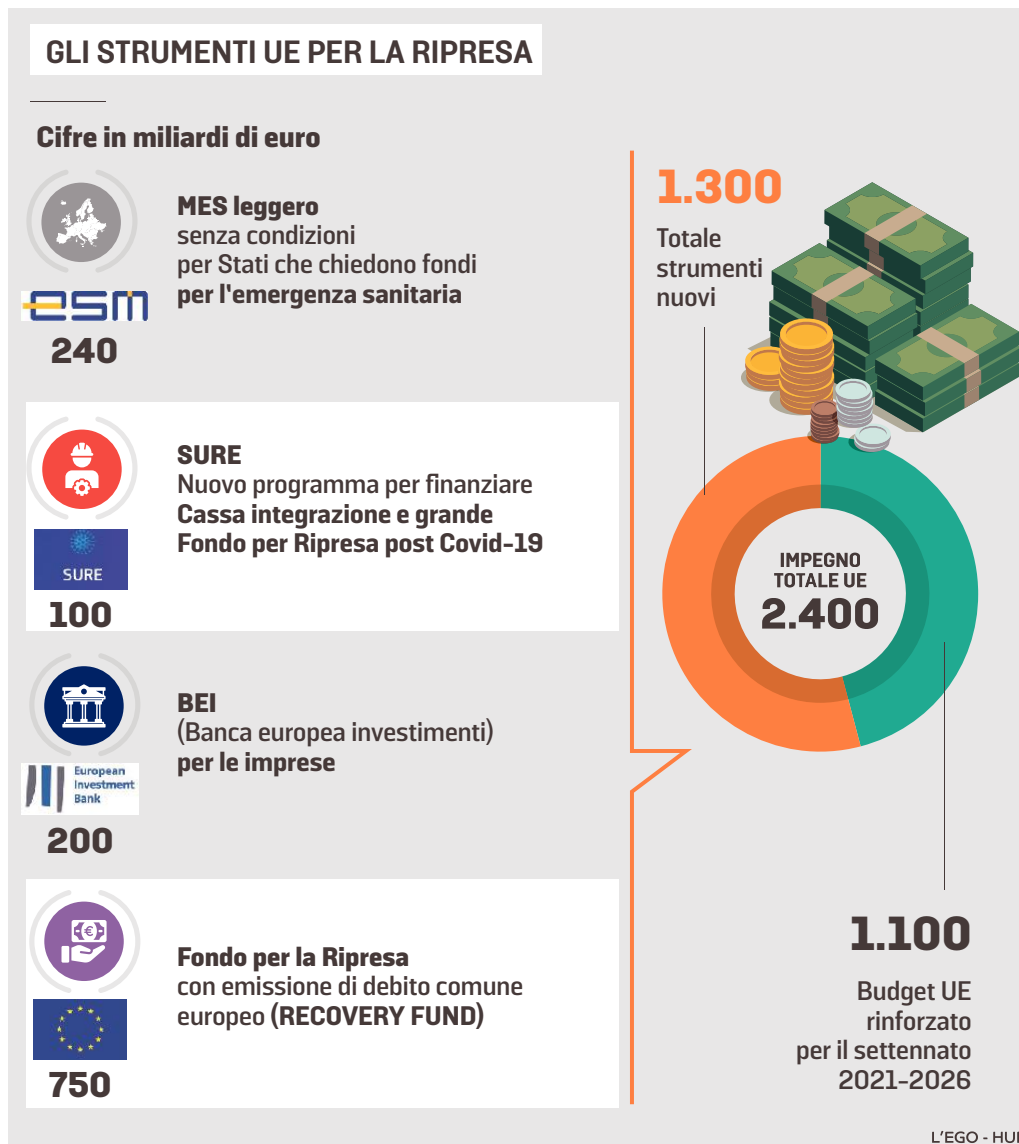
Italia Viva contesta la cabina di regia, si lavora per trovare un compromesso
Zingaretti e Bonaccini scrivono una lettera a Bruxelles: coinvolga le regioni

Alessandro Barbera / ROMA

Tutto in pochi giorni. Il destino del Recovery Fund, la riforma del fondo salva-Stati, la legge di bilancio del 2021. L'ormai traballante maggioranza giallorossa ha avuto il mandato del Quirinale a resistere il più possibile alle divisioni interne, pena lo scioglimento delle Camere ed elezioni anticipate a marzo.

Con questa minaccia incombente ieri sera i capidelegazione si sono riuniti a Palazzo Chigi per trovare un qualunque compromesso sul primo dei nodi da sciogliere entro Natale: chi e come gestirà gli oltre duecento miliardi in arrivo dall'Europa. Poco importa se nel frattempo tutto è congelato dal veto di Ungheria e Polonia sul bilancio europeo, la Commissione europea chiede di essere pronti entro la fine dell'anno.

Il premier ha detto a tutti che «siamo all'inizio di un percorso». Il compromesso arriverà con un emendamento alla legge di bilancio nei prossimi giorni. Italia Viva è contraria alla soluzione proposta dal ministro degli Affari europei Enzo Amendola, ovvero una struttura tecnica coordinata dal premier e dai due principali ministri economici, Roberto Gualtieri (Pd) e Stefano Patuanelli (Cinque Stelle).

Con questo schema la terza gamba della maggioranza resterebbe esclusa dalla cabina di regia. «Le grandi decisioni di politica economica sono sempre state prese dai capidelegazione dei partiti», spiega il presidente (renziano) della Commissione Finanze della Camera, Luigi Marattin. «Siamo stati noi per primi a proporre un'unità di missione presso la presidenza del Consiglio, ma altra cosa è creare una struttura tecnica parallela alla politica». In effetti, di questo si tratta: Bruxelles teme che i progetti si perdano fra lobby e burocrazie, e per questo ha suggerito al governo di creare un gruppo di esperti capaci. Che nella maggioranza non ci sia ancora l'accordo lo si intuisce anche da una lettera firmata questa settimana (il 3 dicembre) da ventiquattro potenti governatori regionali europei, fra cui il segretario Pd (e presidente del Lazio) Nicola Zingaretti, il collega emiliano Stefano Bonaccini.

Non solo: ci sono i governatori di Baviera, Baden-Wuttenberg, Tirolo, Catalogna, Vallonia. In estrema sintesi, la lettera chiede alle cancellerie europee di fare delle autonomie locali "soggetti attivi" del successo del Recovery. Si vedrà.

La bozza in discussione ieri centralizza le decisioni: prevede la creazione di una struttura di missione con sei manager a tempo pieno, uno per ogni macro-area (innovazione, transizione ecologica, infrastrutture, istruzione, formazione, ricerca e cultura, equità sociale di genere e territoriale, salute) e una quindicina di tecnici dedicati a ciascuna delle aree.

I progetti saranno affidati con bandi europei e, se necessario, gestiti con poteri sostitutivi per evitare intoppi: i fondi verranno concessi ogni sei mesi, Bruxelles seguirà lo stato di avanzamento, e i soldi vanno spesi inderogabilmente entro

GLI STRUMENTI UE PER LA RIPRESA

Cifre in miliardi di euro

Strumento	Descrizione	Miliardi
MES leggero (esm)	senza condizioni per Stati che chiedono fondi **per l'emergenza sanitaria**	240
SURE	Nuovo programma per finanziare **Cassa integrazione e grande Fondo per Ripresa post Covid-19**	100
BEI (European Investment Bank)	(Banca europea investimenti) **per le imprese**	200
Fondo per la Ripresa	con emissione di debito comune europeo **(RECOVERY FUND)**	750

1.300 Totale strumenti nuovi

IMPEGNO TOTALE UE **2.400**

1.100 Budget UE rinforzato per il settennato 2021-2026

L'EGO - HUB

Il premier Giuseppe Conte con il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri

---

Ribelli a rischio espulsioni. Lezzi: votiamo sulla piattaforma Rousseau
Il premier mercoledì nel suo discorso in Aula farà un appello ai riottosi

Mes, Crimi minaccia i dissidenti «Chi non vota va contro il M5S»

IL CASO

Carlo Bertini
Federico Capurso

A sentire le campane di destra, come Maurizio Gasparri, «mercoledì il governo non cadrà, lo dico guardando i numeri». A sentire quelle del governo, invece, «se mancassero 7-8 voti al Senato si rischia». Per questo il tentativo in atto è di convincere i riottosi grillini, anche con la minaccia di espulsione, a non votare contro la risoluzione di maggioranza sulla riforma del Mes e ad astenersi. Per ottenere questo risultato, ormai, non c'è solo la moral suasion, a partire da quella di Conte che mercoledì farà un appello ai dissidenti nel suo discorso in aula, ma si ricorre pure alle maniere forti.

L'avvertimento arriva da Vito Crimi: «Chi va contro questa risoluzione non va contro una decisione del capo politico, ma di tutto il gruppo parlamentare». I reprobi si metterebbero quindi in condizione di essere cacciati. «Io sono convinto che mercoledì non ci saranno problemi col voto, ma se qualcuno dovesse decidere diversamente, anche nel Pd o in altri partiti, se ne assumerà le proprie responsabilità». Insomma, niente giochetti, altrimenti la caduta del governo non sarà colpa di M5S. Messaggio anche per Matteo Renzi, nel caso in cui volesse distinguersi alzando l'asticella e pretendendo un sì all'uso del Mes per spese sanitarie.

Nei gruppi parlamentari Dem si lavora da giorni insieme al ministro Enzo Amendola a una mediazione che soddisfi anche i 5stelle: il Pd pone le sue condizioni, «il testo da votare deve contenere un sì alla riforma del trattato e non deve contenere un no all'uso del Mes per spese sanitarie», sintetizza un dirigente. La formula potrebbe essere più o meno questa: «Il Parlamento dà mandato al premier di confermare il parere favorevole alla revisione del trattato sul Fondo salva stati. Il Parlamento si riserva di valutare poi l'eventuale accesso alla linea di credito per spese sanitarie».

Una bozza di risoluzione la proporrà anche il Movimento al vertice di maggioranza che si dovrebbe tenere entro questa sera. Ci hanno lavorato ieri notte deputati e senatori delle commissioni Affari europei, dopo la riunione fiume che ha visto coinvolti 60 parlamentari M5S, tra capigruppo di tutte le commissioni e gli organi direttivi di Camera e Senato. La linea emersa dall'incontro è quella di Crimi, Di Maio e Bonafede: «La riforma non ci piace, ma non la ostacoleremo, perché non si sta votando sul Mes sanitario». Anche qui, si lavorerà di cesello per rendere il testo appetibile a ogni tipo di stomaco, ma resta improbabile la bollinatura dalla fronda dei dissidenti, che continua invece a chiedere il rinvio della riforma, da reinserire in una più ampia corni-

Vito Crimi (Cinque Stelle) con Di Maio

I nodi del governo

il 2026. I progetti italiani saranno una sessantina divisi fra le sei aree.

Le prime due voci assorbiranno circa 120 miliardi, il 60% delle risorse. Una parte è già stata impegnata con il rafforzamento del piano per l'incentivo alla transizione tecnologica delle aziende – il cosiddetto piano Industria 4.0 – circa 24 miliardi per i prossimi cinque anni. Il capitolo verde prevede investimenti nella decarbonizzazione dell'industria dell'acciaio (leggasi Ilva) e lo sviluppo dell'idrogeno. I Cinque Stelle premono per il rinnovo del superbonus al 110% per l'efficienza energetica degli edifici e un piano straordinario per il rinnovo del parco dei mezzi pubblici dei Comuni.

Circa il 10% delle risorse dovrebbe andare alla messa in sicurezza e cablaggio di scuole e ospedali. E poi investimenti nella rete in fibra ottica e della tecnologia 5G nella pubblica amministrazione. Il governo proporrà anche alla Commissione europea e al Consiglio di investire due miliardi per il rafforzamento degli asili nido: l'Italia è tuttora uno dei Paesi europei più indietro nell'offerta scolastica pubblica ai più piccoli. —

Sull'Italia pende una procedura d'infrazione per le concessioni agli stabilimenti balneari
Un altro provvedimento è in corso per le esenzioni fiscali concesse alle attività portuali

Spiagge e porti fuori legge A rischio gli aiuti dall'Europa

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«Come facciamo a giustificare il via libera ai fondi del Recovery per il rilancio del turismo se il settore si trova in una situazione di illegalità sulle concessioni balneari?». E ancora: «Come facciamo ad approvare i progetti italiani per lo sviluppo dei "porti verdi", finanziati con i fondi Ue, se il governo continua a garantire l'esenzione fiscale alle autorità portuali, in netto contrasto con la normativa europea sugli aiuti di Stato?». Nelle ultime settimane – raccontano fonti Ue – alti funzionari della Commissione europea hanno iniziato a porsi e a porre queste domande. Le risposte, per il momento, ancora non ci sono. Ma il governo rischia di ritrovarsi presto con le spalle al muro. Perché per avere il via libera di Bruxelles ai progetti del Recovery Plan nazionale bisogna essere in regola con le raccomandazioni Ue, ma soprattutto con le leggi Ue. E in molti settori l'Italia non lo è.

I nodi che nessuno si è preoccupato di sciogliere negli ultimi anni ora stanno venendo tutti al pettine. Prendiamo il caso delle concessioni per gli stabilimenti balneari: trattandosi di attività su terreno demaniale, secondo l'Ue queste autorizzazioni dovrebbero avere una durata «limitata» ed essere frutto di una «procedura di selezione aperta, pubblica, basata su criteri non discriminatori, trasparenti e oggettivi». E invece l'Italia le assegna direttamente, sempre agli stessi proprietari, attraverso proroghe infinite. La vicenda si trascina da molti anni: il caso era arrivato persino davanti alla Corte di Giustizia Ue, che il 14 luglio del 2016 aveva dato ragione alla Commissione e condannato l'Italia. Ma nessuno dei quattro governi che si sono succeduti dal giorno di quella sentenza (Renzi, Gentiloni, Conte I e Conte II) è riuscito a mettere ordine nel settore. Anzi: le concessioni sono state prorogate fino al 2033 e per questo, quattro giorni fa, l'Ue ha aperto formalmente una procedura d'infrazione, inviando una lettera di costituzione in mora ("una letteraccia" la descrivono dal quartier generale della Commissione).

Per gli stabilimenti balneari l'Italia è stata condannata nel 2016

Sempre in ambito turismo, c'è anche un'altra situazione di irregolarità che coinvolge gli operatori del settore. L'Italia, dopo il pressing di Bruxelles, nei mesi scorsi ha modificato la normativa per consentire ai cittadini di richiedere un rimborso in denaro per i voli o i pacchetti-viaggio annullati a causa delle restrizioni dovute alla pandemia. Ma lo ha fatto soltanto per i viaggi dal 31 luglio in poi: chi aveva prenotato prima di quella data è obbligato ad accettare un voucher e non ha la possibilità di scegliere il rimborso, come invece prevedono le regole Ue. Per questo motivo, un mese fa, la Commissione ha inviato ben due lettere al governo, sollecitando un intervento.

A Bruxelles sono ben consapevoli delle "sofferenze" del settore turistico, che è tra i più colpiti e ha estremamente bisogno di un aiuto. Ma per assicurarlo è fondamentale che l'Italia si metta in regola. Anche perché – ricordano dal Palazzo Berlaymont – la Commissione dovrà valutare e giudicare i Recovery plan nazionali, ma il via libera ai fondi arriverà solo dopo una decisione del Consiglio Ue che delibera a maggioranza qualificata. Tradotto: se anche l'esecutivo guidato da Ursula von der Leyen decidesse di chiudere un occhio, alcuni Stati potrebbero mettersi di traverso e chiudere i rubinetti.

Negli ultimi giorni sono arrivati chiari segnali da Bruxelles. Giovedì l'Italia si è vista recapitare una lunga lista di procedure d'infrazione, a partire da quella sui balneari. Venerdì, poi, è arrivata un'altra stangata: al termine di un'indagine durata un anno, la Commissione ha intimato al governo di adeguare la normativa fiscale per abolire definitivamente le esenzioni sull'imposta per le società di cui beneficiano le autorità portuali. Dovrà farlo «entro il 1 gennaio del 2022». Altrimenti l'Italia andrà incontro alle conseguenze del caso previste dalle leggi europee sugli aiuti di Stato. E soprattutto l'Ue potrebbe dire "no" al finanziamento dei progetti infrastrutturali legati ai "porti verdi" che il ministero dell'Ambiente ha chiesto di inserire nel Recovery Plan nazionale. —

ce di riforme europee. «Percorso inattuabile», fanno però trapelare dai piani alti del partito. Anche Conte dedicherà un passaggio del suo intervento – viene riferito da fonti di governo – per spiegare che l'opzione di un ritorno alla "logica del pacchetto" non è più praticabile, superata dall'emergenza e dalla necessità di concentrare gli sforzi negoziali sul Recovery fund. Al discorso del premier si appigliano le ultime speranze dei dirigenti pentastellati di disinnescare la trappola di palazzo Madama. Tra i più convinti senatori anti-Mes c'è l'ex ministra Barbara Lezzi, che invoca il voto su Rousseau come unico strumento capace di farle cambiare idea. Ma i vertici chiudono anche a questa ipotesi: «Impossibile. Piuttosto, si astengano». —

GIOVEDÌ SI RIUNISCE IN PRESENZA IL CONSIGLIO UE, SI STUDIANO PIANI ALTERNATIVI

Si tratta per superare il no di Ungheria e Polonia

DALL'INVIATO A BRUXELLES

Dopo qualche segnale di sbandamento, Polonia e Ungheria si ricompattano e ribadiscono il veto al bilancio Ue e al Recovery Fund. Sul fronte opposto gli altri 25 governi Ue e la Commissione assicurano di essere pronti ad andare avanti con un Recovery "con chi ci sta" nel caso in cui Budapest e Varsavia dovessero mantenere il veto.

Giovedì i 27 leader Ue torneranno a riunirsi fisicamente a Bruxelles per un Consiglio europeo che, per ora, è un lungo elenco di grane. La Grecia vuole sanzioni alla Turchia, la Polonia non vuole approvare i target climatici, la Francia respinge un accordo sulla Brexit "a tutti i costi", l'Italia rischia di sedersi al tavolo in piena crisi di maggioranza e senza un mandato per l'ok alla riforma del Mes. E poi Polonia e Ungheria che si oppongono al meccanismo per vincolare i fondi Ue al rispetto dello Stato di diritto.

Erano arrivati messaggi di apertura da Varsavia. Giovedì, a Bruxelles, il vicepremier Gowin aveva ipotizzato una possibile via d'uscita: Varsavia potrebbe accontentarsi di una dichiarazione del Consiglio europeo per garantire che lo strumento non sarà utilizzato per fare pressioni politiche. Una soluzione praticabile, ma bocciata dal premier polacco Morawiecki. Il capo del governo ha ribadito la linea della fermezza e così ha fatto il suo collega Orban. Il veto polacco sta creando frizioni nella coalizione di governo, ma Morawiecki non sembra voler cedere. Bocciata la "dichiarazione interpretativa", e con la minaccia esplicita di un Recovery Fund senza Polona e Ungheria, Angela Merkel non ha accantonato l'idea di proporre l'intervento della Corte di Giustizia Ue. L'ultima carta per evitare una situazione dalle conseguenze inimmaginabili. —

MA. BRE.

Il premier ungherese Orban

Croce Rossa Italiana

#ÈILNOSTRODOVERE.

FACCIAMO IL TIFO PER CHI CI HA SEMPRE TIFATO.

**Noi della Nazionale italiana di calcio abbiamo sempre potuto contare sul supporto dei nostri tifosi.
Ora siamo noi a fare il tifo per l'Italia intera nella partita contro il Covid-19.
Una sfida in cui tutti possono scendere in campo, mettendoci il cuore e fornendo un aiuto concreto a chi è stato maggiormente colpito.**

**FAI COME LA NAZIONALE ITALIANA DI CALCIO:
DONA A FAVORE DI CROCE ROSSA ITALIANA
E BANCO ALIMENTARE SU**

FONDAZIONELAPS.ORG

#OURDUTY

Se sei cliente

dona al

45506

2€ con un SMS,
oppure 5€ o 10€ con
chiamata da rete fissa
fino al 6.01.2021

La morsa del maltempo

Frane, allagamenti e strade interrotte dal Pordenonese fino alla Carnia

Isolata Casso, vento a 138 all'ora sullo Zoncolan
Sono oltre mille le utenze rimaste disalimentate

Laura Pigani / UDINE

Il Friuli Venezia Giulia nella morsa del maltempo. Le precipitazioni intense, spesso accompagnate da forti raffiche di vento, annunciate anche per la giornata e nottata di ieri non si sono fatte attendere, così come i disagi a viabilità e abitazioni riscontrati soprattutto in zona montana e, in particolare, in Carnia e nel Pordenonese. Ma sono state centinaia, in tutta la provincia, le richieste di intervento dirette a vigili del fuoco e protezione civile per allagamenti e per alberi o ramaglie da rimuovere sulle strade.

Il maltempo (previsto anche per oggi e domani) ha impegnato, oltre alle partenze della sede centrale di Udine, anche quelle dei distaccamenti di Tarvisio, Tolmezzo, Gemona, Cividale, Cervignano del Friuli, nonché i distaccamenti dei volontari di Cercivento, Rigolato, Paularo, Forni Avoltri, Forni di Sopra e Codroipo. Oltre una settantina gli interventi registrati dai pompieri fino al primo pomeriggio. Dalla serata di venerdì, da quando la pioggia ha iniziato a sferzare il Friuli, alle 18.30 di ieri – in base al bollettino della Protezione civile regionale – erano già scesi 693 millimetri di pioggia a Barcis, 575 a Chievolis, 499 millimetri a Enemonzo, 472 a Tolmezzo, 446 a Prato Carnico, 435 a Ravascletto e 450 a Forni di Sotto. Valori di poco inferiori nel Tarvisiano e su Alpi e Prealpi Giulie.

Il vento ha soffiato forte per ore, raggiungendo i 161 km orari sul Monte Rest, i 138 sullo Zoncolan, i 129 sul Col della Gallina sulle Prealpi Carniche, 126 km/h a Casera Zoufplan e intorno a 70 km/h sulla costa. Acqua e vento hanno causato, tra l'altro, una frana a Forni di Sotto e a Prato Carnico uno smottamento che ha provocato criticità sulla strada regionale a Pieria e l'isolamento della frazione di Truia. In ginocchio anche Erto e Casso, quest'ultima isolata per una frana. Molti interventi hanno interessato i comuni di Lauco, Ovaro, Andreis, Clauzetto per il taglio e la rimozione di alberi caduti o pericolanti. Piante abbattute anche a Cercivento. Sono stati segnalati allagamenti a Enemonzo, Cimolais e Forni di Sopra.

Sono state, inoltre, 1.100 le utenze Enel disalimentate tra Carnia e Pordenonese, disagi che dovrebbero essere stati ripristinati in giornata. I blackout, in particolare, hanno riguardato Tolmezzo, Campoformido, Pasian di Prato, Sappada, Forni Avoltri, Bordano, Pordenone e Budoia. A Forni di Sotto, ci sono state interruzioni di corrente dovute a un guasto sulla rete di media tensione dell'Enel, causato dall'eccezionale precipitazione con forte vento che ha provocato la caduta di alcuni alberi sulla linea elettrica, ma nel corso della mattinata di ieri le squadre di tecnici di E-Distribuzione hanno ripristinato le forniture di energie elettrica, anche con l'installazione di gruppi elettrogeni.

Naturalmente anche la viabilità ha risentito di queste giornate di pioggia incessante. Molte, infatti, le strade chiuse al traffico: la strada regionale 40 tra Arta Terme e Paularo; la provinciale 1 da Verzegnis a Chiacis; chiuse per frana la regionale 40 ad Arta Terme e la strada per Frassenetto, Sigilletto e Collina chiusa per frana; a Socchieve nella frazione Avaris è stata interdetta la circolazione come pure in via Trieste a Campoformido. Resta ancora chiuso, in provincia di Udine, il guado sul Lumiei, a Socchieve, bloccata alla circolazione anche la regionale 465 dal km 10 al 15. A Tarpezzo di San Pietro al Natisone è esondato un tratto del torrente Alberone, ma senza comportare problemi alla viabilità. Acqua in strada anche a Fornalis, Cividale, e a Tarcento. Tracimato il fiume Corno nella zona di Chiarisacco, a San Giorgio. —

PROVVEDIMENTI

Ferrovie, linee sospese E il Veneto chiede lo stato di emergenza

Anche il traffico ferroviario in regione risente dell'ondata di maltempo che si sta abbattendo sull'area. Sulle linee Sacile-Maniago, Casarsa-Portogruaro, Udine-Tarvisio e Conegliano-Udine il traffico ferroviario è stato sospeso in via precauzionale dalla notte passata, in seguito all'ordinanza emessa dalla Regione. I treni della linea Trieste-Udine-Venezia sono limitati a Udine e soppressi nella tratta Udine-Conegliano.

Situazione difficile intanto anche nel vicino Veneto, e in particolare nella provincia di Belluno dove sono stati portati a termine 280 interventi, principalmente per prosciugamenti e rimozione di ostacoli e piante. Ieri sono stati oltre 100 fra permanenti e volontari i vigili del fuoco impegnati. Il governatore del Veneto Luca Zaia – che ha esortato a non andare nel bellunese dove è crollato un piccolo ponte e una casa di riposo è stata sfollata – assieme a quello dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini – hanno chiesto lo stato d'emergenza.

Già nel primo pomeriggio di ieri Zaia aveva lanciato un appello ai suoi corregionali: «A causa del rischio di frane e valanghe provocato dal maltempo di queste ore invito tutti i cittadini ad evitare di dirigersi verso il bellunese». —

Da Erto e Casso al Cividalese, due immagini del maltempo che ha colpito Friuli e Carnia FOTO MESSAGGEROVENETO.IT

NUMEROSE LE LOCALITÀ NON COLLEGATE

Alto Adige, neve e rischio valanghe E il Brennero diventa off-limits

Brennero off limits per motivi di sicurezza, sia su strada che su rotaia, numerose località isolate e strade chiuse e 10.000 utenze senza corrente elettrica. L'ondata di maltempo ha colpito in pieno l'Alto Adige. Come un anno fa, alle forti nevicate è seguita la pioggia, causando frane e caduta alberi. Disagi su tutto il territorio, ma danni relativamente limitati. Ieri in giornata sono state riaperte la statale della Val Pusteria e quella della val Gardena ma restavano irraggiungibili la val d'Ultimo e Proves, in valle Aurina.

Numerose le frane segnalate in tutto il territorio altoatesino, mentre si sono susseguiti i problemi legati alla fornitura di energia elettrica: ieri erano circa 10.000, in tutto l'Alto Adige, le utenze prive di corrente. Marcato il rischio di valanghe.

Copiosa la neve caduta: al Lago Verde, in Val d'Ultimo, a quota 2.500 metri, il manto nevoso ha raggiunto quota 2 metri, di cui 105 centimetri di neve fresca depositatasi nelle ultime 24 ore. —

Usa: il presidente uscente cerca di chiudere un contenzioso che si trascina da anni

Trump vuole ricucire con l'Europa Trattative per negoziare sui dazi

IL CASO

Francesco Semprini / NEW YORK

L'amministrazione del presidente uscente Donald Trump è impegnata in una corsa contro il tempo per eliminare i dazi sui prodotti europei applicati sulla scia del contenzioso tra Airbus e Boeing dinanzi alla World Trade Organization (Wto). La mossa, in controtendenza, nasce dalla volontà di Trump di dimostrare di essere in grado, anche da sconfitto, di risolvere un contenzioso che si trascina da anni, rafforzando la sua posizione in vista del suo futuro politico e di nuove corse elettorali. E la manovra incontra l'interesse di Bruxelles, consapevole che attendere il negoziato con la nuova amministrazione di Joe Biden significherebbe attendere almeno dai sei agli otto mesi con un aggravio di costi. L'Ufficio del rappresentante al commercio americano (Ustr) aveva stilato ad ottobre 2019 una «lista nera» del valore di 4 miliardi di dollari di prodotti provenienti dall'Unione europea da «tartassare» come ritorsione per la disputa tra i colossi aerospaziali Airbus e Boeing. Che si aggiungeva a quella di 33 pagine da 21 miliardi di dollari compilata già ad aprile. La genesi del braccio di ferro tra le due sponde dell'Atlantico è nei sussidi che Bruxelles avrebbe concesso ad Airbus, causando un danno concorrenziale di 11 miliardi di dollari all'anno per l'americana Boeing. L'organizzazione mondiale del commercio (Wto) ha riconosciuto il dolo dell'Europa e si era pronunciata sull'entità delle misure punitive che gli Usa potranno applicare.

«L'eliminazione dei dazi entro gennaio significherebbe per l'Europa e per l'Italia un risparmio di costi di notevole entità, e quindi un vantaggio competitivo importante», spiega Marco de Ceglie amministratore delegato Nordamerica di Filippo Berio, icona dell'olio d'oliva italiano. Della questione si è anche discusso durante l'assemblea generale della North America Olive Oil Association per il rinnovo delle cariche sociali. Al termine della quale, Marco de Ceglie è stato eletto Chairman of the Executive Committee - ossia Presidente del Comitato Esecutivo dell'Associazione per i prossimi due anni, prima volta di un italiano alla guida dell'organizzazione.

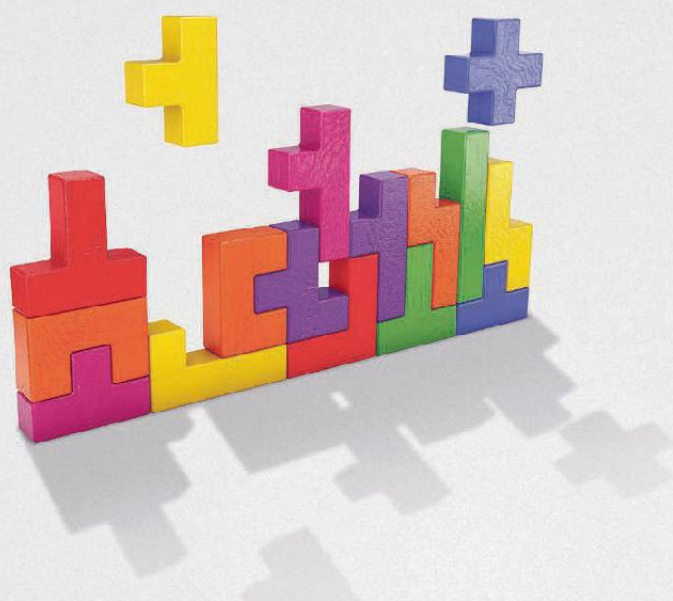
Il presidente Usa Donald Trump durante un comizio in Georgia

I dazi, pur avendo risparmiato prodotti agroalimentari italiani, hanno influito sull'export verso gli Stati Unit in maniera incisiva. I dati dello dipartimento del Commercio Usa relativi al periodo gennaio-settembre 2020, continuano a confermare il rallentamento iniziato nel 2019. Settembre ha visto un calo dell'interscambio complessivo con il resto del mondo del -12,1% rispetto allo stesso periodo nel 2019. L'interscambio con l'Unione Europea ha registrato un calo del -12,7%. In tale contesto, l'andamento degli scambi Usa-Italia ha continuato la tendenza negativa con un calo del -18,1% rispetto al settembre 2019, più marcato rispetto alla media europea. L'Italia rimane al quindicesimo posto tra i partner commerciali degli Usa, e al settimo posto tra i Paesi europei, dopo Germania, Regno Unito, Svizzera, Irlanda, Olanda e Francia. Secondo i dati Istat l'interscambio Italia - Usa a luglio ha registrato un calo del -28,8%, rispetto allo stesso periodo 2019. Gli Stati Uniti rimangono il terzo Paese partner dell'Italia.

Numeri che confermano l'interesse di entrambe le sponde dell'Atlantico di trovare una soluzione prima dei tempi previsti anche in Italia, come aveva osservato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini all'indomani della vittoria di Joe Biden. «Occorre ora avviare un dialogo costruttivo ed evitare uno scontro dagli scenari inediti e preoccupanti che rischia di determinare un pericoloso effetto valanga sull'economia e sulle relazioni tra Paesi alleati in un momento drammatico per gli effetti della pandemia». —

CENTRODESTRA FAVORITO

Testa a testa in Romania Ma è record di astensioni

Il centrodestra che governa la Romania si appresta, almeno stando agli exit poll, a restare al governo col premier uscente Ludovic Orban. Ieri affluenza tra le più basse di sempre: secondo i primi dati parziali sarebbe al 31,85%, ciò che rende il risultato finale molto incerto soprattutto perché i partiti più votati - socialdemocratici e liberali dati testa a testa - son lontani dal 50%. Decideranno le alleanze. E se i socialdemocratici (Psd) son tornati attorno al 30%, l'alleanza di centrodestra di partito liberale (Pnl) dato al 29%, e Usr-Plus col 16% circa resta favorita, anche se potrebbe aver bisogno dell'appoggio di Pmp (partito popolare dell'ex presidente Basescu) e di Aur, formazione nuova che si dice conservatrice, patriota e unionista e potrebbe superare la soglia del 5%. Al Psd quasi certamente non basterebbe l'alleanza con Pro Romania (7%) e magiari dell'Udmr (5%). Il testa a testa verrà risolto solo dopo che anche i voti dei romeni della diaspora, storicamente vicini al centrodestra verranno scrutinati. —

I LAVORI

Castello di Momiano Un altro anno di cantiere per terminare il restauro

La struttura è destinata a divenire la principale attrazione del turismo culturale nell'Alto buiese. Fondi in arrivo anche dal ministero croato

Valmer Cusma / POLA

È stata portata a termine un'ulteriore fase del cantiere mirato alla conservazione di quanto rimane di Castello Rota a Momiano, in gran parte crollato in seguito alla pluridecennale trascuratezza. Proprio per scongiurare altri crolli è stato portato a termine il consolidamento delle parti più pericolanti dell'antico maniero, destinato a diventare la principale attrazione del turismo culturale nell'Alto buiese. Per il completamento dei lavori, iniziati nel 2016, servirà ancora circa un anno.

Nelle fasi precedenti era stata assestata la strada d'accesso e si era proceduto al risanamento geomeccanico del suolo visto il pericolo di cedimenti strutturali; inoltre erano stati messi in sicurezza i sentieri circostanti e collocata una ringhiera più stabile. Al finanziamento dei lavori del costo complessivo di 550.000 euro contribuiscono la Città di Buie, le regioni Veneto e Istria e il ministero croato della Cultura. A lavori ultimati, al pianterreno del castello sarà in funzione un punto informativo multimediale dedicato alla storia di tutti i castelli della penisola istriana. Qui troverà posto anche un negozio con i prodotti istriani tipici del territorio. Al secondo piano è previsto invece un "art residence" dove artisti e ricercatori potranno operare; in programma anche una salamultimediale con 60 posti. A fare da tramite fra le varie strutture citate sarà la torre. Il castello farà da cornice a eventi e manifestazioni culturali e artistiche, dalle rappresentazioni teatrali alle proiezioni cinematografiche passando per i concerti.

Il castello FOTO DA MOMIANO.COM

Il borgo di Momiano, territorio di vini rinomati, risulta menzionato per la prima volta nel 1035. Poi, nel 1102, si ha notizia di un atto di donazione con cui il maniero passa sotto il dominio del patriarca di Aquileia. La costruzione nel castello iniziò nella prima metà del 13.o secolo: la struttura venne nei secoli più volte ampliata fino a diventare uno dei castelli nobiliari più importanti del territorio. Nell'ambito di numerosi cambi di proprietà il castello fu acquistato nel 1548 da Simone Rota, dell' omonima famiglia bergamasca. I Rota lo abbandonarono nel diciannovesimo secolo, quando era già in uno stato di forte degrado. Ad avviare l'iniziativa per la conservazione dei resti è stato 5 anni l'allora sindaco di Buie Edi Andreasić. —

PER IL SECONDO GIORNO

Maltempo Sott'acqua anche le rive a Cherso

FIUME

Anche ieri le aree costiere istro–quarnerino–dalmate - così come quelle slovene - sono state messe a dura prova da pessime condizioni meteomarine, con scirocco violento e onde che hanno fatto scattare l'allarme da Salvore fino a Ragusavecchia. Sospesi anche ieri numerosi collegamenti di traghetto e catamarano. Lungo la costa registrate raffiche a una media di 70 – 90 chilometri orari, con punte di scirocco in mare aperto fino a 130 km l'ora. In alcune zone sono state segnalate onde fino a 6 metri d' altezza. Il mare ha invaso le zone basse delle località dalmate di Almissa e dei Castelli spalatini, come pure il Mercato centrale a Fiume. Sott'acqua anche le rive a Cherso città. Intanto l'acqua del fiume Jadro si è intorbidita. In Istria almeno fino a sera non si sono verificate esondazioni. Ci sono state però interruzioni nell'erogazione della corrente elettrica in varie zone. —

A.M.

Una targa con il nome su ciascuna pianta

Nasce a Umago il viale dei tigli intitolati ai donatori di sangue

L'INIZIATIVA

Il Comune di Umago ha trovato un modo singolare per ringraziare i donatori di sangue che con il loro gesto di altruismo assicurano le cure a numerosi malati e in molti casi valgono a salvare vite. In segno di gratitudine nei confronti di chi ha donato per più di cinquanta volte l'amministrazione municipale dedica un viale formato da 40 alberi di tiglio, ognuno dei quali reca la targa con il nome del donatore al quale è dedicato. Il viale trova posto a fianco del canale antialluvionale, che ora si può percorrere grazie alla pavimentazione in lastre di cemento e all'arrivo della illuminazione pubblica. All'inizio e alla fine del viale è stata collocata una targa bilingue che riporta il significato dell'iniziativa. Il viale parte dal ponticello situato presso il cimitero, ma è destinato ad allungarsi: ogni anno saranno messe a dimora nuove piantine di tiglio, ognuna con la propria targhetta.

Intervenendo all'inaugurazione del viale, il sindaco di Umago Vili Bassanese e Hrvoje Kovacević della Croce rossa del Buiese hanno rimarcato il valore dei donatori di sangue con riferimento alle varie emergenze sanitarie causate dal Covid-19, che hanno messo sotto pressione gli ospedali e sconvolto la vita quotidiana della cittadinanza. «È nostro desiderio che il nome dei donatori - hanno detto - oltre a rappresentare la nostra profonda gratitudine rappresenti lo stimolo per gli altri concittadini a fare altrettanto».

Un donatore un tiglio FOTO UMAG HR

Tra gli umaghesi ce ne sono alcuni che hanno donato il sangue per più di 100 volte. Il detentore del record è Branko Zlatić con 143 donazioni, seguito da Boris Matković (114) e Dragutin Kraljić (112). —

V.CU.

ECONOMIA

DOPO L'OPA DI CRÈDIT AGRICOLE SUL CREVAL

Riparte il risiko bancario le mosse francesi a Nordest

Le strategia del gruppo transalpino che in Friuli Venezia Giulia controlla Friuladria
Il presidente di Unicredit Padoan: l'uscita di Mustier non c'entra con il caso Mps

Luigi Dell'Olio / MILANO

Chi sarà il prossimo a muovere la pedina sullo scacchiere? È il quesito più ricorrente tra gli operatori del settore bancario. Perché che il riassetto del comparto non si limiterà all'opa di Crèdit Agricole sul Creval è ormai una certezza. Ed è altrettanto certo che ancora una volta il Nordest avrà un ruolo centrale nel riassetto. Del resto, il gruppo francese ha il suo baricentro italiano a Pordenone, sede della controllata Friuladria (con numerose sedi anche tra Trieste e Gorizia), che ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con impieghi per 7,4 miliardi di euro, in crescita del 4% rispetto a fine 2019, mentre la raccolta diretta è salita del 6% a 7,1 miliardi.

Ma la presenza del gruppo francese nella Penisola va ben oltre: tra l'altro istituto di credito Cariparma e le partecipazioni nel credito al consumo (Agos), prestiti e leasing (Fca Bank), risparmio gestito (Amundi e Caceis) e assicurazioni (Crédit Agricole Vita, Crédit Agricole Assicurazioni, Crédit Agricole Creditor Insurance), l'Italia è il secondo mercato domestico per CA con 14 mila collaboratori e più di 4,5 milioni di clienti. L'acquisizione dell'istituto valtellinese consente al gruppo transalpino di consolidare la sesta posizione tra le banche commerciali italiane e di diventare la settima per totale attivi e clienti.

In testa alla classifica c'è Intesa SanPaolo, che ha rafforzato il vantaggio su Unicredit grazie all'acquisizione di Ubi Banca, che dovrebbe garantirle sinergie per oltre 700milioni di euro. Del resto, come già accaduto nelle due principali ondate di aggregazioni (la prima portò alla nascita di Intesa San Paolo e di Unicredit, la seconda a una serie di acquisizioni tra le banche popolari), le fusioni nel settore del credito si fanno soprattutto per ridurre i costi. Non a caso ogni integrazione si porta dietro molte chiusure di filiali e l'accorpamento dei centri direzionali, con incentivi alle uscite per le posizioni in esubero. Questa stessa ragione spinge da tempo BancoBpm a guardarsi intorno: ormai digerita l'integrazione tra l'istituto milanese e quello veronese, ora la realtà guidata da Giuseppe Castagna guarda a Est.

Il quartier generale del Credit Agricole

Negli ultimi giorni, infatti, hanno preso corpo le voci su una possibile integrazione con la Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, che si appresta a crescere anche in proprio rilevando le 620 filiali di Ubi che Intesa non può rilevare per ragioni di Antistrust.

Sullo sfondo resta la patata bollente di Mps, per la quale crescono le voci su una possibile integrazione con Unicredit. L'addio annunciato dell'ad di Piazza Gae Aulenti, Jean Pierre Mustier, che ha più volte ribadito di non essere interessato ad acquisizioni in Italia, è solo l'ultimo passaggio del risiko. In questo scenario si inserisce anche la recente nomina alla presidenza di Pier Carlo Padoan, ex-ministro del Tesoro e con una lunga frequentazione degli ambienti governativi: ««Il Monte dei Paschi non ha avuto alcun ruolo nella decisione di Mustier di uscire da Unicredit al termine del mandato in corso. E peraltro la sua decisione non cambia in alcun modo la posizione della banca rispetto a qualsiasi operazione in merito», ha detto ieri Padoan.

Si tratta in tutti i casi di partite complesse, ma al tempo stesso vi è la consapevolezza che le caselle dovranno andare a posto nell'arco di pochi mesi. Dalla primavera del 2021, infatti, è attesa un'impennata di crediti deteriorati che rischiano di far traballare i bilanci bancari. Meglio dunque agire da subito sul lato dei costi, anche se questo inevitabilmente provocherà ricadute negative anche sul fronte occupazionale. —

TECNOLOGIE

La pandemia rilancia i dispositivi indossabili In testa Apple e Xiaomi

ROMA

smartwatch

La pandemia non ferma - e anzi alimenta - il mercato dei dispositivi tecnologici da indossare. A livello globale le consegne di smartwatch, bracciali da fitness e auricolari senza fili sono aumentate nel terzo trimestre del 35,1% su base annua, raggiungendo i 125 milioni di unità. Lo riferiscono gli analisti di Idc, secondo cui a trainare è da un lato la disponibilità di nuovi prodotti, e dall'altro l'emergenza coronavirus, che ha determinato una diversa allocazione delle risorse economiche delle persone. «La spesa dei consumatori in prodotti tecnologici è aumentata nei mesi recenti dal momento che la spesa in viaggi, cene fuori e altre attività di svago è diminuita», osservano i ricercatori.

Tra le aziende Apple consolida la leadership arrivando a detenere un terzo (33,1%) del mercato. Da luglio a settembre la società californiana ha messo in commercio 41,4 milioni di dispositivi - pari a un +38,6% anno su anno - tra auricolari AirPods e Apple Watch. Come rilevano gli esperti, la Mela ha beneficiato anche del lancio di uno smartwatch di fascia media, l'Apple Watch SE. Al secondo posto si conferma Xiaomi, che cresce del 26,4% consegnando 17 milioni di dispositivi. In terza posizione c'è Huawei Appena fuori dal podio si trova Samsung.

SIDERURGIA

ArcelorMittal, scontro sull'area a caldo

TARANTO

Nella settimana che dovrebbe portare alla firma dell'accordo di coinvestimento tra Invitalia e ArcelorMittal, con l'ingresso dello Stato nel capitale della società siderurgica, prima col 50 per cento e poi al 60 nel 2022, si radicalizza a Taranto lo scontro, per nulla nuovo, tra chi vuole il mantenimento dell'area a caldo, sia pure innovata tecnologicamente e resa sostenibile ambientalmente, e chi, invece, l'avversa e ne propone la progressiva e graduale chiusura perchè fonte di inquinamento. L'area a caldo è il cuore produttivo del siderurgico. Comprende infatti altiforni e acciaierie senza delle quali non sarebbe possibile la produzione dell'acciaio - almeno per come è strutturato oggi lo stabilimento di Taranto - da trasformare poi in coils.

ANALISI DEL CENTRO STUDI OLIVICOLA

L'olio d'oliva italiano invade i mercati: volano i consumi (+28%)

MILANO

La qualità dell'olio extravergine made in Italy entra ormai di diritto nelle tavole italiane e straniere. Il valore al consumo annuo di Dop e Igp sfiora i 150 milioni di euro, in crescita del 28% negli ultimi cinque anni. Quanto alle esportazioni, nello stesso periodo, passano da 40 a 62 milioni di euro, in aumento del 55%. È quanto emerge da un'analisi del Centro studi di Italia Olivicola, che ha elaborato i dati dal 2015 a oggi di Icqrf, Sian, Ismea, Crea e da Fondazione Qualivita. Una produzione a denominazione che da meno di 10 mila tonnellate arrivano a superare le 13 mila tonnellate di oggi, incidendo per il 5% sui volumi totali; un dato produttivo ancora piuttosto basso, dove quasi il 45% viene esportato. Secondo la ricerca, il patrimonio di qualità italiana con 42 Dop e 7 Igp rappresenta il 40% delle Dop e Igp in Europa, con Grecia e Spagna che seguono con 29 riconoscimenti ciascuno. Le tre denominazioni più importanti restano la Dop Terra di Bari, Igp Toscano e la Dop Val di Mazara).

Confezioni di olio d'oliva

In occasione del 52° anniversario della sua scomparsa i figli MARIAGRAZIA e CLAUDIO, con i parenti tutti, ricordano con immutato rimpianto il carissimo

DOTT. ING.

Gaetano Sambri

Trieste, 7 dicembre 2020

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SCF BALTICA	DA MARSA BREGA A RADA	ore 10.00
AS CAROLINA	DA VENEZIA A RADA	ore 12.00
FORT	DA ORTONA A BACINO 1	ore 12.00

IN PARTENZA

ASPENDOS SEAWAYS	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 06.00
SEMERU	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
SEACHARM	DA RADA SIERRA 1 PER PIREO	ore 13.00
HENRIETTE MAERSK	DA RADA PER MALTA	ore 18.00
A AL MELBOURNE	DA RADA PER FIUME	ore 21.00

LE IDEE

LA SFIDA TRA USA E CINA AL TEMPO DI JOE BIDEN

FRANCO A. GRASSINI

Non sono pochi i problemi che Joe Biden dovrà affrontare quando diventerà Presidente degli Usa. E, se non conquista la maggioranza anche al Senato, non disporrà di validi strumenti per affrontarli. Ha dichiarato che per lui la maggior sfida è la Cina. La stessa, infatti, pur avendo un prodotto nazionale lordo di circa un terzo inferiore, nel 2020 è stata la sola a far aumentare il Gnp che da qualche anno sta crescendo a un ritmo più veloce degli Usa. Rischia, quindi, di conquistare il primo posto per grandezza nel mondo scalzando una posizione che era divenuta per gli Usa un fatto strutturale politicamente ed economicamente. Per giunta la Cina ha un peso molto consistente nel commercio internazionale.

La sfida, quindi, ha due diversi aspetti. Il primo è quello di come regolare i rapporti con la Cina. Il secondo riguarda cosa si deve fare sul piano interno per vincere. Sul primo di questi due aspetti, Biden sembra aver mutato atteggiamento. Quando era Vice Presidente con Obama e si dedicava molto alla politica estera, andava abbastanza spesso in Cina che considerava positivamente. Tra l'altro si diede molto da fare nel tentativo di formulare un patto tra 12 Paesi del Pacifico, cui sperava si aggiungesse la Cina, per stabilire norme in materia di scambi. Ovviamente Trump ha interrotto le trattative e ha, invece, avviato una vera e propria guerra commerciale imponendo, tra l'altro, dazi doganali sulle importazioni di prodotti cinesi negli Usa. La maggior parte degli osservatori pensa che, specialmente se non conquisterà la maggioranza al Senato, Biden non chiederà una loro modifica.

Joe Biden è stato eletto 46.o presidente degli Stati Uniti

Tra i contrasti c'è anche uno di natura militare. Negli ultimi tempi la Cina ha fatto fare molte esercitazioni nello Stretto di Taiwan e mandato dei jet sul cielo dell'isola. Per contro la Nato ha deciso di estendersi al Pacifico. Pare logico pensare che conflitti armati, diretti o indiretti, non rientrino tra i desideri del neo-Presidente, anche se continuerà a fornire armi a Taiwan. Certamente ha cambiato il linguaggio quando, di recente, ha definito XI Jinping, il leader cinese, un ingannatore e suoi collaboratori hanno accusato la Cina di genocidio. In sostanza sembra voglia seguire una linea dura perché duri sono gli avversari. Il campo, per altro, in cui la sfida è veramente essenziale è quello tecnologico dove tutto è sempre in movimento e dove la Cina dedica non solo ingenti risorse, ma sussidia le imprese perché crescano sino a dominare ambiti delicati. Questo sembrerebbe in contraddizione con recenti scelte, come quella di far fallire aziende troppo indebitate, di far passi avanti verso un'economia di mercato.

> **Sul come regolare i rapporti col Paese del Dragone il presidente eletto pare avere cambiato atteggiamento**

In realtà il partito comunista, che vuole dominare il mondo in modi non violenti e molto sofisticati, è il vero soggetto. Usa ed Europa per contrastare tale aspirazione che, per essere di un Paese dittatoriale, mette in pericolo la democrazia, devono cercare nuove strade sia per migliorare i ritmi della crescita sia per ridurre le distanze sociali che, come indica l'enorme massa di ultimi che vota Trump, indeboliscono i sistemi in vigore.

Negli Usa stanno crescendo le imprese che non fanno del profitto a breve termine il loro obiettivo, ma non basta no. Vanno immaginate nuove forme di interventi pubblici che aumentino lo sviluppo complessivo e la distribuzione della ricchezza. Biden è un cattolico dichiarato: deve ispirare a quella suggerita da Papa Francesco la sua politica economica. Difficile, ma non impossibile. Tutto, comunque, tenendo presente che il cambiamento climatico colpisce il mondo intero e Cina, Asia, Europa, America del Nord e del Sud, hanno un interesse comune.

Solo vie e metodi pacifici consentiranno di perseguirlo. —

TAGLIO DEL DEBITO REBUS PER CONTE: DIFFICILE TROVARE UNA SOLUZIONE

MAURIZIO MISTRI

Non molto tempo fa il Presidente del Parlamento europeo, David Sassoli ha parlato della possibilità di "cancellare" l'extra debito prodotto dalla crisi pandemica. Non so se quella di Sassoli sia stata una provocazione oppure una proposta. Molti l'hanno vista come una provocazione che non merita una riflessione. Tuttavia, Vincenzo Visco ritiene che tale provocazione meriti una riflessione. In proposito Visco ha scritto (Il Sole 24 Ore dell'1 dicembre) di aver "assistito a una ennesima dimostrazione di perbenismo europeista….che prescinde dall'intera storia dell'umanità nel corso dei millenni".

Di fatto l'articolo di Visco è ispirato a realismo politico, dal momento che nella storia Stati Strutturalmente Debitori (SSD), ad un certo punto, non mancano di chiedere una "remissione" dei debiti o di parte di essi. In proposito Visco scrive che "la realtà è che nell'intera storia dell'economia i grandi debiti, in un modo o nell'altro, non sono mai stati rimborsati". Di fatto non è cha agli SSD manchino le strategie per ridurre i loro debiti. La strada maestra per ridurre i propri debiti uno SSD la può imboccare quando riesce a generare una crescita sostenuta dalla quale attingere le risorse per pagare gradualmente tali debiti.

Ma non sempre uno Stato si trova in tale fortunata contingenza. In casi meno fortunati uno SSD può ricorrere al default oppure ricorrendo ad operazioni di conversione forzata di tale debito. Un'altra strategia è quella di utilizzare l'inflazione. Tra le misure di "repressione finanziaria" del debito Visco mette le politiche di Quantitative Easing, mantenendo bassi i tassi di interesse. Rimane da vedere se una di queste misure è utilizzabile in un contesto istituzionale come quello dell'Ue. Nel caso dell'Ue il debito assume una qualche forma di "debito condiviso", dato il coinvolgimento della Bce, il che, a mio avviso, rende difficile che gli Stati europei aventi diverse propensioni all'indebitamento trovino un'intesa per tagliare debiti, tra loro di diverso peso, dei singoli Stati.

Mi pare impensabile che i paesi dell'Ue disconoscano debiti nei quali sono invischiati tutti, direttamente e indirettamente. Ancora più improbabile è che i paesi di Eurolandia dichiarino default. Mi sembra alquanto difficile che i paesi dell'Ue si accordino per imprimere all'intera area una forte accelerazione ad una dinamica inflazionistica che, per le interdipendenze tra le economie dei paesi dell'Ue, si diffonderebbe a tutti i paesi di tale area, sia quelli tradizionalmente propensi all'inflazione che quelli avversi a tale pratica di politica economica.

Gli effetti sarebbero devastanti in quanto una inflazione robusta diminuirebbe i redditi reali dei lavoratori e, ancor più, i redditi reali dei pensionati.

L'Ue è nata anche per mantenere stabili i livelli dei prezzi, mettendo sotto controllo eventuali focolai inflazionistici. Francamente non vedo come la Germania o l'Olanda possano accettare politiche inflazionistiche per venire incontro alle esigenze di tagliare il debito pubblico dell'Italia o di un altro paese europeo. Se fino ad oggi ci sono Stati, nella storia, che sono ricorsi a misure di taglio dei debiti, ciò non significa che l'Ue possa mettersi su tale strada. Sarebbe la sua fine; si scioglierebbe in un insieme di Stati tra loro rancorosi. —

IL SENSO DEL NATALE CON I NOSTRI VECCHI

FERDINANDO CAMON

Un giornale va letto tutto, anche le lettere dei lettori. Soprattutto le lettere dei lettori. Contengono proteste, confessioni, esperienze, vita vissuta, un sacco di notizie "basse", popolari, perciò utilissime per conoscere il popolo.

FRA ANZIANI E BAMBINI

Quando due o tre lettere, su due o tre giornali diversi, trattano lo stesso problema, vuol dire che quello è un problema sentito dalla massa. Ieri m'è capitato di trovare tre lettere, su giornali diversi, su un problema sentito soprattutto sotto Natale: che ne è dei vecchi a Natale? Che ne facciamo? Dove sono? Noi diciamo sempre che il Natale è la festa dei bambini, è un buon Natale se i figli stanno con i genitori. Sì, è vero, ma è un Natale ancora più buono se i nipoti stanno con i nonni. A rallegrare il Natale è l'unione figli-padri, che è una ri-unione se prima erano separati.

LE RACCOMANDAZIONI

Ma la festa completa è l'incontro nonni-nipoti.

Leggo lettere di figli che vivono in famiglia con madre o padre molto anziani, e raccomandano di non separarsi mai, fin che si può, perché c'è un senso, e quindi un piacere, anche nello stare con la madre che ormai è fuori di testa, tu le fai mille servizi e lei non mostra neanche di accorgersene: ma è lì con te, questo conta.

NELLE CASE DI RIPOSO

Ho apprezzato più volte, in più occasioni, il lavoro che fanno gli inservienti nelle case di riposo, dove si occupano, nutrono, lavano persone anzianissime verso le quali non hanno obblighi di gratitudine, non sono parenti, il loro è dunque un puro lavoro, ma un lavoro nobile, generoso, umano, il lavoro umano per eccellenza, perché chi è capace aiuta chi è incapace.

Adesso le case di riposo hanno il problema che richiamano il virus e lo trattengono, ci sono molte morti nelle case di riposo, perché sono un concentrato di anziani e il virus è micidiale per gli anziani.

Ma gli anziani staccati dalla famiglia e isolati in ambienti pensati per loro perdono la fetta di vita che non vivono più in casa.

SITUAZIONI ROVESCIATE

La vita dei vecchi si completa nella vita dei figli e dei nipoti, è questo completamento che la rende degna di essere vissuta.

Se tu, figlio, hai per i genitori anziani e malati le dovute attenzioni, non puoi aspettarti che loro le ricambino, o che ti siano grati: c'è stato un tempo in cui loro avevano attenzione per te bambino e tu non eri in grado di ricambiare, ora la situazione si rovescia.

LA FESTA COMPLICATA

La vita completa sta in questo rovesciamento. Certo, gli anziani in casa rendono il Natale complicato. Ma il Natale con i vecchi è più Natale. —

TRIESTE

Crociere, in agenda 121 scali nel 2021 Trieste prepara l'anno della riscossa

Costa e Msc pronte a trainare Ttp, Covid permettendo, verso un +36% rispetto al 2019. E non mancano le new entry

Benedetta Moro

CROCIERE A TRIESTE – LE TOCCATE PREVISTE NEL 2021

Totale in programma	121 scali
Totale 2019	78 scali
NEL DETTAGLIO PER IL 2021	
NAVI IN HOME PORT	
Costa Luminosa	35 scali
Costa Deliziosa	1 scalo
Msc Opera	31 scali
Mein schiff 5	11 scali
Cristal Symphony	1 scalo
Rotterdam (Holland America line)	1 scalo
NAVI IN CALL PORT (transito)	
Azura (P&O)	6 scali
Silver moon (Silversea cruises)	2 scali
Silver shadow	1 scalo
Marella explorer 2 (Marella cruise)	7 scali
Marella discovery 2	1 scalo
Celebrity Edge (Celebrity cruises)	9 scali
Azamara journey (Azamara cruises)	1 scalo
Azamara quest	1 scalo
Sea dream I (Sea dream yacht club)	6 scali
Sea dream II	2 scali
Evrima (Ritz Carlton yacht)	1 scalo
Arethusa (Grand Circle cruise line)	4 scali

L'anno da record per Trieste Terminal Passeggeri doveva essere il 2020. Con il prossimo anno, però, si volta pagina, Covid permettendo, perché la società che ha in concessione la Stazione Marittima con due ormeggi, cui si aggiungono quello del Molo IV e quelli sulle Rive proprio davanti a piazza Unità e sul Molo Audace, si rimette in gioco, lavorando su un calendario di arrivi che, se le condizioni sanitarie lo permetteranno, ha il sapore della rivincita. Lo fa ben sperare il numero di scali previsti nel 2021: se ne contano 121 con un incremento quindi del 36% (+43) rispetto al 2019.

Non solo: Trieste diventerà per l'intera stagione home port, contemporaneamente, di ben tre compagnie anziché una sola: Costa Crociere, Msc e Tui. Sono in particolare le prime due, che peraltro partecipano con il 35% in Tami, la controllante privata di Ttp, destinate a fare la parte del leone, raggiungendo il capoluogo giuliano ogni settimana fino a ottobre e triplicando le toccate rispetto all'anno scorso. Un'amara notizia per Venezia, che resta così di nuovo a bocca asciutta.

Colpa probabilmente del movimento No Grandi Navi, che lo scorso agosto ha fatto fuggire i colossi dopo aver minacciato di boicottare la ripresa del traffico passeggeri. Ma per Alberto Grimaldi, responsabile tecnico di Ttp, non c'entra: «Le città e le aree limitrofe rispetto a Trieste offrono ai passeggeri un'ampia possibilità di scelta su cosa visitare. A livello turistico il capoluogo, che è di respiro internazionale, sta aumentando notevolmente l'appeal e le compagnie sono attente a questo aspetto. Inoltre quelle che hanno portato le navi qui hanno avuto feedback positivi dai propri clienti. Pertanto ritengo che questo possa essere il motivo principale».

Tornando ai numeri, nel 2019 Costa aveva raggiunto il capoluogo giuliano 11 volte, che nel 2021 diventeranno appunto 35. Si riferiscono di fatto a Luminosa, che ormeggerà da fine febbraio, mentre Deliziosa, attesa comunque il 27 febbraio, non è detto che torni. Sono in corso delle trattative per nove nuove toccate, presumibilmente dal 6 marzo in poi, ma il gruppo crocieristico italiano deve ancora esprimersi in merito. Certo è che se decidesse per il sì, i numeri di Ttp nel 2021 potrebbero crescere ulteriormente. Anche Msc con Opera aumenterà le toccate, da sette a 31. La compagnia tedesca Tui invece tornerà con la Mein Schiff 5 (11 scali) da giugno, due volte al mese.

All'incirca il 10% del traffico crocieristico del 2021 lo si deve inoltre ad alcune navi che finora non avevano mai raggiunto il capoluogo giuliano. Ormeggerà alla Stazione Marittima per la prima volta a maggio la Celebrity Edge della Celebrity cruises. Seguirà la Cristal Simphony a settembre: Trieste anche in questo caso è home port della compagnia, ma la nave farà una sola toccata. Stessa cosa per la Rotterdam della Holland Amercan Line, che ha scelto il capoluogo giuliano come porto d'inaugurazione ad agosto. Novità anche per la compagnia Silversea Cruises con Silver Moon e Silver Shadow da aprile. Spazio poi per Azamara cruises con la Journey e la Quest. Ad aprile invece arriverà Azura della P&O (sei scali) con operazioni di transito infrasettimanali fino a ottobre. Gran rientro anche per Marella Cruise, che anziché con Marella Celebration approderà da giugno con Marella Explorer e Marella Discovery otto scali contro i sei del 2019).

L'Adriatico nostrano è destinato infine ad accogliere tra giugno e ottobre pure maxi yacht di lusso con Sea Dream I e II (con una capienza di un centinaio di passeggeri), Arethusa e infine, a luglio, la Evrima della Ritz Carlton Yacht.—

LA NECESSITÀ DI NUOVI SPAZI

La Marittima non basta Per i tamponi pre-imbarco si pensa al Porto vecchio

Trieste terminal passeggeri valuta l'uso del Centro congressi La possibile compresenza di due navi bianche alla volta costringe a cercare alternative

Quali saranno i protocolli sanitari e i test necessari per salire a bordo delle navi bianche non è ancora dato a sapere, ma di certo serviranno strutture adeguate per accogliere i tanti giganti del mare previsti dal calendario 2021. E Trieste sta già pensando a un ventaglio di soluzioni logistiche in modo da prevedere ogni scenario possibile.

Le cose si faranno complesse quando i due ormeggi della Stazione Marittima saranno occupati contemporaneamente dalle navi Msc e Costa, secondo il calendario che si sta approntando. In questo caso, se verranno applicate le misure di pre-imbarco nazionali di inizio settembre, che prevedevano tampone per i passeggeri e un'ora di attesa per l'esito, la Stazione Marittima non potrà più essere l'unica struttura a svolgere questa attività, poiché non può ospitare più di 500-600 persone.

Si tratta di un numero definito in base alle misure di distanziamento richieste. Per ovviare al problema, Trieste terminal passeggeri sta cercando nuove soluzioni, stabilite anche in base al numero di persone che potranno essere imbarcate (in autunno, prima dello stop, viaggiava un quarto dei passeggeri rispetto alla capienza massima).

«Il nuovo centro congressi in Porto vecchio è una delle alternative prese in considerazione – spiega l'amministratore delegato Francesco Palmiro Mariani – ma ne stiamo vagliando altre. Dai numeri degli arrivi delle navi, il prossimo anno potrebbe essere per noi incredibile, ma la situazione attuale non consente ancora di avere conferme, quindi stiamo lavorando su più linee: Covid-free e presenza di Covid con crociere aperte».

Il nuovo centro congressi inaugurato in Porto vecchio per Esof 2020

Pensare ad altre opzioni è necessario, anche perché il centro congressi è già in predicato di diventare punto hub per i vaccini contro il coronavirus dall'inizio del 2021. «Se a questo scopo non verranno occupati entrambi i magazzini, potremmo pensare di richiederne uno per noi – aggiunge Mariani –. In ogni caso, qualsiasi sia la struttura, una parte di passeggeri eseguirà i test alla Stazione Marittima e l'altra verrà trasferita da un'altra parte con i pullman e le guardie giurate in loco per i controlli, affinché nessuno scenda, per poi tornare direttamente a bordo».

L'idea del Porto vecchio risale al periodo della Barcolana. «All'epoca avevamo già avuto l'ok per sfruttare il centro congressi – spiega Mariani –, solo che poi avevamo dovuto spostare la Costa Deliziosa all'ormeggio 57, in Porto nuovo, perché era in corso la manifestazione velica e quindi le attività previste le abbiamo espletate direttamente alla Stazione Marittima. In quell'occasione i passeggeri avevano fatto lì le attività anti-Covid e poi erano stati trasportati appunto al 57».

«Nel caso in cui i tempi dei controlli sanitari venissero invece ridotti ad esempio a dieci minuti, cui aggiungere l'attesa del responso – specifica infine Alberto Grimaldi, responsabile operativo di Ttp – anche in compresenza di due navi, basterebbe la Stazione Marittima». —

B.M.

Porto

Sommariva ai saluti: «Costruite le basi della svolta a Trieste col lavoro al centro»

Il segretario generale dell'Authority si appresta a diventare presidente dello scalo di La Spezia. «Mi rivedrete di certo»

L'INTERVISTA

Diego D'Amelio

Arrivederci Trieste. Mario Sommariva lascerà a giorni l'incarico di segretario generale del Porto, dopo essere stato scelto dal governo per guidare lo scalo della Spezia. Il manager genovese attende l'ufficialità, ma la decisione di Roma è presa e mette la parola fine al brillante binomio costruito con Zeno D'Agostino.

Ha trascorso quasi sei anni in città. Che Trieste ha trovato e che Trieste lascia?

Ho trovato una città ricca di storia e spunti di interesse, un luogo anomalo per la natura di confine e le sue peculiarità. Quando sono arrivato, la città era più ripiegata su sé stessa, mentre oggi ha grande apertura. Credo che il porto abbia contribuito in maniera importante a restituirle una dimensione internazionale.

«Con D'Agostino abbiamo cercato di valorizzare le potenzialità trovate»

Com'è cambiato il porto in questi anni?

Con la nostra azione abbiamo cercato di esprimere le grandi potenzialità che abbiamo trovato, valorizzando la collocazione geografica, rilanciando i collegamenti ferroviari, puntando sul Porto franco e sviluppando le infrastrutture previste dal piano regolatore. Abbiamo attirato investitori internazionali grazie alla promozione di Zeno D'Agostino. La chiave di volta è la trasformazione delle aree industriali dismesse in terminal portuali. Il primo mandato ha creato i presupposti, grazie ad azioni di riforma e accordi internazionali. Ora comincia la fase due delle prime realizzazioni, perché parliamo di processi decennali.

«Un'emozione la piazza piena a giugno per Zeno dopo la sentenza dell'Anac»

Il ricordo più bello e il più brutto?

Il più bello sono lo sguardo e le lacrime di Mario Crismani, un operaio generico addetto allo scarico di sacchi di caffè, che grazie alla nostra riorganizzazione del lavoro è stato trasformato in autista di trattore portuale. "Mi avete fatto sentire di nuovo una persona", ci ha detto alla firma del contratto. E poi c'è piazza Unità piena a giugno attorno a Zeno: un momento splendido che nasce dal ricordo più brutto, quando è arrivata la notizia della decadenza del presidente.

Lo sostituì per un mese nelle vesti di commissario, firmando l'accordo sulla Ferriera...

Passaggio di valore simbolico, perché esempio della riconversione industriale della città e il tassello chiave della strategia che ha portato all'ingresso dei tedeschi di Hamburger Hafen nella Piattaforma logistica.

Terminalisti e lavoratori sottolineano le sue doti umane e d'ascolto. Come si crea armonia in un porto?

Bisogna individuare obiettivi condivisi e chiari, mettendo al centro l'interesse generale. E poi serve un lavoro quotidiano di ascolto di tutti i soggetti, capire le motivazioni reali delle tensioni e fare sintesi. È un lavoro di grande pazienza, che non si fa in poco tempo.

Ha sempre messo al centro il tema del lavoro...

La Costituzione parte dal lavoro, valore fondativo della nostra convivenza e della società. Il lavoro e le persone sono la prima infrastruttura del porto: non hai servizi ed efficienza senza qualità del lavoro.

Per questo è nata l'Agenzia per il lavoro del Porto?

Volevamo collaborazione fra tutte le componenti del porto. Abbiamo creato regole nuove e uno strumento come l'Agenzia, che superasse precedenti situazioni fallimentari. In porto la flessibilità del lavoro è fondamentale ma va coniugata con la stabilità: l'Agenzia cerca di dare soluzione all'ossimoro, unendo lavoro a chiamata e retribuzioni dignitose.

«Con l'Agenzia realizzato l'obiettivo di coniugare flessibilità e paghe dignitose»

La sua è una vita a sinistra. È possibile fare il manager e tenere fermi certi valori?

Assolutamente sì, quando si perseguono obiettivi di carattere generale, il bene comune. Pensare che il tema della giustizia sociale sia importante, non preclude il cercare soluzioni efficienti e produttività, che non necessariamente devono coniugarsi con l'ingiustizia. L'economia non deve essere contrapposta alle persone e su questo papa Francesco ci sta dando insegnamenti importanti.

Lei e D'Agostino insistete sul ruolo della mano pubblica...

Viviamo in un tempo nuovo e non siamo soli ormai. Merkel, Biden, von der Leyen, Macron: il mondo si sta rendendo conto che, nel periodo drammatico della pandemia, una forte e coraggiosa presenza pubblica è l'unica che può correggere storture che il mercato da solo non sa sistemare. Il nostro approccio sui collegamenti ferroviari è stato di offrire un servizio pubblico come quello di Adriafer, per dar modo ai privati di sviluppare le loro attività. Non era così quando si pensava di privatizzare Adriafer, ma gli investimenti in arrivo ci danno ragione.

«Il futuro sono i molti quadri giovani in Ap frutto dell'opera di rinnovamento»

Dicono che il presidente sia affranto per la perdita: in Autorità portuale lei ha la fama dell'insostituibile.

Il rapporto con Zeno è stato speciale: unità profonda nata attorno alla visione comune del futuro del porto. Fra noi c'è grandissima stima e molto affetto, rafforzati ancora dopo il provvedimento dell'Anac. Quanto a me, è banale dire che nessuno è insostituibile, ma ognuno ha caratteristiche uniche. Serve una nuova organizzazione, ma in Autorità ci sono le risorse: avrei fallito se non avessimo prodotto rinnovamento con molti quadri giovani. Il futuro sono loro, non io.

D'Agostino ha scelto il sostituto?

Non mi risulta.

Che farà alla Spezia e che differenze ci sono con Trieste?

È un porto tirrenico, molto diverso, votato al traffico nazionale e non europeo. Trieste compete con Capodistria, mentre sul Tirreno in duecento chilometri ci sono La Spezia, Livorno, Genova e Savona: c'è competizione forte ma anche volumi importanti da attrarre. Mi impegnerò sull'integrazione tra porto e città, affinché il territorio viva il porto come volano di sviluppo.

«Il Recovery fund un'occasione: ci siamo fatti trovare pronti con progetti di qualità»

Intanto Bruxelles insiste per cancellare le esenzioni fiscali, ma sta per erogare il Recovery Fund. Che ne pensa?

È un'azione schizofrenica. Il tema degli aiuti di Stato, in tempi di Covid, è affrontato in modo molto diverso da quando due anni fa è partita l'azione contro le esenzioni fiscali. Dobbiamo dirci che il mondo è cambiato e ricordare che certe decisioni sono state prese su spinta dei porti del Nord Europa, che non sono più i soli a contare. Il Recovery può essere una grande occasione ed è l'evidenza che lo Stato deve intervenire in economia per raddrizzare la crisi. Conte ha detto che sul piano portuale Trieste è riferimento assieme a Genova: ci siamo fatti trovare pronti con una progettualità di qualità e spero ne ricaveremo importanti soddisfazioni.

Si definisce un nomade. La rivedremo qui di nuovo?

Trieste la porto nel cuore. Sono stati anni indimenticabili. Mi rivedrete certamente, perché il rapporto con Trieste non si può dimenticare e rimarrà per sempre. —

Il segretario generale dell'Autorità portuale, Mario Sommariva

UNA CARRIERA INIZIATA A GENOVA

La scalata dell'ex facchino arrivato in città nel 2015

Prima il passaggio al ruolo di impiegato in Liguria, dal 2006 al 2014 a Bari con lo stesso compito svolto poi nel capoluogo Fvg

Da facchino a presidente. La storia lavorativa di Mario Sommariva comincia a vent'anni sulle banchine del porto di Genova e arriva all'apice con la nomina alla guida dell'Autorità portuale della Spezia. Il manager pubblico chiuderà la carriera sul Tirreno, dopo aver lavorato per quasi quindici anni sull'Adriatico (prima a Bari e poi a Trieste) ed essere stato a lungo dirigente della Cgil nel settore dei trasporti.

Sommariva è stato nominato segretario generale del Porto di Trieste nel 2015, quando il presidente Zeno D'Agostino lo ha scelto come braccio destro nel tentativo di rilanciare lo scalo dopo la riforma delle Autorità portuali. E mentre il numero uno assicurava proiezione internazionale e relazioni, Sommariva ha presidiato il porto pancia a terra, con la delega "totale" di D'Agostino.

A Trieste il manager ligure è stato anche presidente dell'Agenzia del lavoro portuale e, nel giugno scorso, commissario straordinario dell'Authority per poco meno di un mese, sostituendo momentaneamente D'Agostino dopo la decadenza decisa dall'Anac e annullata dal Tar.

Prima dell'esperienza a Nordest, Sommariva è stato segretario generale dell'Autorità portuale di Bari dal 2006 al 2014. Gli albori lo vedono invece passare rapidamente da facchino a impiegato di Costa a Genova, mentre dal 1989 al 2003, è stato coordinatore e segretario nazionale del settore marittimo della Filt Cgil.

È arrivato a Trieste diplomato e se ne va con in tasca il titolo di dottore in Gestione giuridica dell'impresa. Il cambio in corsa dei requisiti necessari per la nomina a segretario generale lo ha infatti costretto a laurearsi per ottenere il rinnovo nel 2019. —

D.D.A.

Sommariva, a sinistra, con Zeno D'Agostino in piazza Unità a giugno

IL PROCEDIMENTO PENALE

Vende all'asta i beni del cliente e si tiene i soldi

A processo per appropriazione indebita il titolare del Centro del collezionismo Roberto Fragiacomo. Spariti 2.300 euro

Gianpaolo Sarti

Qualche orecchino, alcuni quadri, statuette, vecchie cartoline. Tutto all'asta. Solo che a vendite concluse il denaro non è mai arrivato al legittimo proprietario: 2.338,36 euro intascati dal titolare della società a cui il cliente aveva affidato i propri beni. Una vicenda su cui la Procura ha aperto un'inchiesta. Il pm Matteo Tripani, il magistrato titolare del fascicolo, ha indagato il settantenne triestino Roberto Fragiacomo, amministratore del "Centro del collezionismo Trieste srls" di via della Geppa 22/A. Una realtà che fino a non molto tempo fa era abbastanza nota in città.

L'accusa è chiara: appropriazione indebita. Il pm ha emesso a carico dell'imprenditore (difeso dall'avvocato d'ufficio Antonio Zonta) un decreto di citazione diretta a giudizio. In questi giorni si è tenuta la prima udienza.

Il caso però si trascina da circa tre anni, da quando cioè il proprietario dei beni – si tratta di un settantaquattrenne triestino, S. B. le sue iniziali – ha portato gli orecchini, i quadri, le statuette e le vecchie cartoline al Centro del collezionismo di via della Geppa. Ma da quel momento in poi il cliente, che aveva ricevuto quei valori in eredità, non ha saputo più nulla. Che fine avevano fatto?

Il cliente ha sporto denuncia nei mesi scorsi dopo che anche la formale intimazione al pagamento (o alla restituzione degli oggetti) era caduta nel vuoto. Lo ha fatto il 6 maggio del 2019, ormai stanco e comprensibilmente sfiduciato dei continui rimandi. D'altronde ogni qualvolta il cliente domandava di sapere dove erano finite le proprie cose e se erano state vendute, l'imprenditore nicchiava.

«Ne riparliamo... certo». «Ci vediamo la prossima volta... sì, qualcosa ho venduto, ma ora ho problemi di liquidità». Riposte che in buona sostanza suonavano più o meno così. L'imprenditore, insomma, faceva orecchie da mercante. È proprio il caso di dirlo.

Passa un anno, un secondo e un altro ancora. Ma silenzio. In realtà gioielli, quadri e cartoline erano già stati ben che aggiudicati. Come scoperto nell'indagine, erano stati venduti alle aste del 27-28 maggio 2017 e del 7 ottobre del medesimo anno. Un unico bene in catalogo non sarebbe stato ceduto. Ma neppure restituito al settantaquattrenne triestino, tenuto sempre all'oscuro di queste compravendite. Il cliente, dopo mesi e mesi di solleciti, ha pazientemente aspettato. Ma a un certo punto, dopo la formale intimazione al pagamento, ha deciso di querelare il titolare della società.

Il settantaquattrenne si è quindi affidato allo studio legale Poli di via Coroneo ed è partita l'indagine. Il pm ha constatato che l'imprenditore si era effettivamente appropriato del ricavato delle vendite e i soldi erano stati impiegati per altri fini. Ma ci sono altri clienti imbrogliati? Non si esclude.

«Il signor Fragiacomo al momento non ha disponibilità economica – spiega il legale dell'imputato, l'avvocato Zonta – altrimenti sarebbe disponibile a risarcire. Se nei prossimi mesi disporrà di entrate, la situazione potrebbe risolversi anche per via extragiudiziale». —

La sede del "Centro del collezionismo" di via Geppa 22/A. Foto Lasorte

LA PERIZIA PSICHIATRICA

Botte e insulti antisemiti Mercoledì l'udienza

È attesa per mercoledì l'udienza sul caso del ventunenne triestino accusato di violenze e offese a sfondo razziale nei confronti della ex fidanzata, un'adolescente appartenente alla comunità ebraica.

In quell'occasione il gup Luigi Dainotti conferirà a uno specialista l'incarico di eseguire una perizia psichiatrica a carico dell'imputato.

La ragazza ha raccontato di essere stata presa a calci, pugni e sberle dal ventunenne.

Nella denuncia la vittima ha riferito anche delle intimidazioni subite durante la relazione: «Ebrea di m..., Ti brucio la casa».

G. S.

IL PICCOLO

IMMOBILI LA GUIDA ALLA TASSA

Scade il saldo. Covid, le esenzioni

Il conto dell'Imu

C'è tempo fino al 16 dicembre per pagare la seconda rata dell'imposta, che quest'anno assorbe anche la Tasi. Ecco chi deve rifare i calcoli, chi è chiamato a versare la stessa somma dell'acconto e chi il conguaglio a febbraio

MASSIMO RIGHI

Nel mezzo dell'emergenza Covid e tra le scadenze di un anno che sul fronte di pagamenti e incombenze fiscali ha affidato a vari decreti una sequenza di rinvii, sospensioni o cancellazioni, il calendario resta invece inchiodato sul 16 dicembre per un esercito di proprietari di immobili chiamati al saldo dell'Imu (solo le seconde case, in Italia, sono 7 milioni). Anche in questo caso esistono le eccezioni, ma riguardano soprattutto attività raggiunte da provvedimenti legati al contenimento della pandemia.

La rivoluzione invisibile

Il 2020 è un anno di cambiamenti sul fronte della tassazione degli immobili, per la decisione di rivisitare l'Imu con l'eliminazione della Tasi, da sempre considerata di fatto una sorta di doppione dell'imposta principale. Ed è proprio con il saldo del 16 dicembre che la rivoluzione va in porto, considerato che l'acconto di giugno poteva essere pagato ripetendo il versamento di metà dell'importo del 2019 (e così alla fine hanno fatto sostanzialmente tutti). Solo che si tratta di una rivoluzione pressoché invisibile, dal momento che la stragrande maggioranza dei Comuni italiani o aveva già scelto in precedenza di non applicare la Tasi, o ha semplicemente unito i due tributi trasformandoli in uno solo con la somma delle aliquote. In questo caso, anche per chi prima pagava Imu e Tasi, non cambia nulla in termini di importo.

Le verifiche

Questo non vuol dire però che si debba semplicemente ripetere il pagamento della prima rata senza darsi la pena di controllare se nel proprio Comune è cambiato qualcosa. Perché le civiche amministrazioni - con un gioco di proroghe - in un primo momento avevano tempo fino al 31 ottobre per stabilire un'eventuale nuova aliquota Imu, con pubblicazione della relativa delibera entro il 16 novembre sul sito del ministero di Economia e Finanze. Poi, con un ulteriore aggiustamento, i due termini sono stati spostati al 31 dicembre e 31 gennaio. Con il risultato, nel raro caso in cui qualche Comune dovesse utilizzare tale facoltà, di avere scelte assunte dopo la scadenza della rata di saldo e l'obbligo per il contribuente di procedere a un conguaglio entro il 28 febbraio 2021. Surreale.

Regole ed eccezioni

Il 2020 avrebbe dovuto essere l'anno delle semplificazioni. Lo è nel taglio di parte delle 200 mila aliquote nei quasi 8 mila Comuni italiani. Ma con il solito strascico di regole ed eccezioni. Una per tutte. A settembre la Cassazione ha stabilito che se marito e moglie hanno la residenza in due abitazioni diverse, nessuno dei due ha diritto all'esenzione prima casa, anche se gli immobili non si trovano nello stesso Comune. E se quella della Suprema Corte è una delle tante sentenze sul tema, di fatto tra l'acconto e il saldo si traduce in un ulteriore rebus.—

Le regole

Nuova Imu, ecco come verificare le aliquote

A guardare quanti Comuni italiani nel 2020 hanno approvato una nuova delibera Imu, viene da pensare che la rivoluzione determinata dalla cancellazione della Tasi - la Tassa sui servizi indivisibili - comporti la necessità per milioni di italiani di rimettersi a fare i conti in vista del saldo dell'imposta sugli immobili che scade il 16 dicembre. In realtà la quasi totalità degli oltre 7 mila Comuni che si è già dotata di una nuova disciplina, non ha fatto altro che confermare quanto previsto nel 2019: chi aveva scelto di non far pagare la Tasi, ha semplicemente preso atto della sua soppressione e, nella stragrande maggioranza dei casi, ha confermato le aliquote dell'anno scorso.

L'addizione

Le civiche amministrazioni che avevano invece applicato la Tasi su alcune categorie di immobili, hanno spesso sommato le aliquote Imu e Tasi, fondendole in un unico valore: vale a dire che, per il contribuente, l'importo da versare rispetto al 2019 non cambia. Si tratta di rifare i calcoli più per verifica degli arrotondamenti che per altro, perché se sono state sommate le due aliquote, anche i relativi importi sono di fatto da unificare e versare il dovuto con una sola voce sul modello F24 o sul bollettino e - ovviamente - un solo codice tributo, quello dell'Imu. Per quei Comuni che non hanno assunto delibere nel 2020, resta per ora ferma la disciplina 2019.

La seconda rata

In fase di acconto era possibile pagare il 50% dell'importo 2019. Così ha fatto la quasi totalità dei contribuenti. Si può ripetere la procedura anche per il saldo, ma tutti si devono comunque informare sulle aliquote relative al proprio immobile. Perché se sono cambiate nei tempi stabiliti, bisogna effettuare il saldo del 16 dicembre con le nuove aliquote. Se. dove non è ancora successo, avverrà successivamente al 16, si dovrà procedere a un conguaglio entro il 28 febbraio con una sorta di mini-Imu.—

L'IMPOSTA

La Legge di bilancio 2020 ha cambiato volto alla tassa sulla casa, unificando Imu e Tasi e attuando la semplificazione delle aliquote. In precedenza i due tributi sommati insieme potevano essere applicati con un'aliquota del 10,6 per mille, tranne che nei Comuni dov'era consentita una super Tasi aggiuntiva fino allo 0,8 per mille. La nuova Imu 2020 segue la stessa scansione: massimo 10,6 per mille; nei Comuni dove esisteva la super Tasi, invece, il tetto è l'11,4 per mille.

CHI DEVE PAGARE

Sono chiamati a pagare la nuova Imu i proprietari o i titolari dei diritti reali di godimento (usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie) di immobili, aree fabbricabili e terreni, ad eccezione delle abitazioni principali, non di lusso, appartenenti alle categorie catastali diverse da A/1, A/8 e A/9. La nuova Imu, per quanto riguarda la prima casa, considera l'esenzione di un solo immobile, identificato come sede della residenza anagrafica del contribuente e del nucleo familiare.

I COMUNI

L'Imposta municipale sugli immobili va pagata in tutti quei Comuni dove l'aliquota sugli immobili è diversa da 0,00. Le norme relative alla nuova Imu del 2020 prevedono ancora per quest'anno la possibilità per le civiche amministrazioni di diversificare le aliquote, fino ad azzerarle. Dal 2021, invece, sarà introdotta una limitazione: per poter variare i parametri, i Comuni dovranno muoversi all'interno di uno schema stabilito da un decreto ministeriale.

LE SCADENZE

Chi è chiamato a pagare la seconda rata a saldo dell'Imu 2020, dovrà farlo entro mercoledì 16 dicembre. Dopo tale termine, scatteranno le sanzioni per il tardivo o l'omesso versamento. Perché siano applicabili le aliquote della nuova Imu, il Comune deve aver assunto una delibera e averla trasmessa al ministero di Economia e Finanze (in moltissimi casi, però, le decisioni hanno confermato le aliquote 2019). Altrimenti si ripete il versamento dell'acconto.

LE ALIQUOTE

Ogni Comune, in sede di unificazione di Imu e Tasi (o semplicemente decidendo di variare comunque i parametri del 2019, anche nel caso non applicasse in precedenza la Tasi), può aver stabilito di ridurre o - nel caso non fosse già al massimo - di aumentare l'aliquota. O di confermarla come nel 2019. Sulla base di questo parametro, combinandolo con la rendita catastale dell'immobile, va pagata l'imposta.

IL CONGUAGLIO

La stragrande maggioranza dei Comuni italiani ha già indicato le aliquote Imu 2020. Ma una proroga in extremis consente in realtà di decidere fino al 31 dicembre: la delibera deve essere poi pubblicata sul sito ministeriale entro il 31 gennaio. Dove manca la scelta, il saldo del 16 dicembre si paga con lo stesso importo dell'acconto di giugno. Se interviene una decisione successiva, va effettuato il conguaglio entro il 28 febbraio 2021.

LE INFORMAZIONI

Per sapere con quale aliquota va pagato il saldo Imu che scade mercoledì 16 dicembre, è necessario informarsi con il proprio Comune, ufficio Tributi (i siti istituzionali, solitamente, hanno una sezione dedicata). In alternativa si può andare sul sito del ministero dell'Economia e delle Finanze. A questo indirizzo è possibile la ricerca delle delibere Imu di tutti i Comuni italiani: https://www1.finanze.gov.it/finanze2/dipartimentopoliticheefiscali/fiscalitalocale/IUC_newDF/sceltaregione.htm

LE ALTRE NOVITÀ

I GENITORI SEPARATI

La Legge di bilancio 2020 fa riferimento all'Imu e alla casa familiare assegnata con provvedimento legale di separazione. Secondo un'interpretazione ricorrente, da quest'anno l'esenzione Imu è riconosciuta automaticamente solo se c'è l'affidamento dei figli minori o non autosufficienti. Il Dipartimento delle Finanze ha specificato che il comma «è volto soltanto a chiarire che [la disciplina si applica anche] in assenza di un precedente rapporto coniugale». Vale a dire in caso di (ex) coppie di fatto. «Nulla - aggiunge - è quindi mutato rispetto alla precedente disciplina» sull'esclusione dall'Imu della casa familiare assegnata con provvedimento del giudice e già assimilata all'abitazione principale.

GLI INQUILINI

Con la cancellazione della Tasi e l'assorbimento nella nuova Imu, scompare anche la quota dovuta dagli inquilini nel caso in cui l'immobile si trovasse nei Comuni in cui si pagava la Tassa sui servizi indivisibili per le abitazioni di lusso o nel caso si trattasse di seconda casa. In precedenza l'affittuario assorbiva una fetta del tributo, che il Comune poteva fissare fra il 10 e il 30% dell'intero importo. Con la nuova Imu l'inquilino non deve più nulla, anche nel caso in cui l'aliquota dell'imposta sia determinata dalla somma della vecchia Imu e della Tasi.

STABILI INVENDUTI E RURALI

Da quest'anno torna l'Imu sui fabbricati che, dopo essere stati costruiti, sono rimasti invenduti. L'anno scorso questo tipo di stabili godeva dell'esenzione, mentre nel 2020, con la cancellazione della Tasi, è ricomparso il pagamento dell'Imposta municipale propria, nella misura di un'aliquota massima dello 0,25% (il valore è stabilito dal Comune in cui si trova l'immobile).
Sempre sulla scia della scomparsa della Tasi, i fabbricati rurali strumentali sono soggetti a Imu con aliquota dello 0,1% sulla base imponibile: tale valore può essere ridotto fino all'azzeramento, ma non può essere aumentato.

Il saldo: tutti i passaggi

Dalla rendita alla cassa, i conteggi e le simulazioni Ma c'è il caso mini-Imu

CARLO GRAVINA

Le tante regole sull'Imu e i conteggi conseguenti non sono mai semplici (a fianco una sintesi dei punti fondamentali per il pagamento del saldo e tre simulazioni relative ad altrettanti immobili con le modalità di pagamento). Ma la proroga in extremis sui tempi concessi ai Comuni per decidere le aliquote è diventata il fattore sorpresa che complica ulteriormente la strada in vista del pagamento del saldo. La decisione è contenuta nel provvedimento del governo che ha esteso al 31 gennaio lo stato di emergenza causato dalla pandemia. Consente ai Comuni di approvare entro il 31 dicembre la delibera per stabilire le aliquote Imu e configura potenzialmente una situazione per cui, in determinati casi, qualche contribuente dovrà versare nelle prime settimane del 2021 una mini-Imu di conguaglio.

La decisione

La norma che concede ai Comuni la proroga di deliberare entro fine anno, prevede anche che il provvedimento debba essere pubblicato sul sito del ministero delle Finanze entro il 31 gennaio. Sarà questa, quindi, la data entro la quale i contribuenti dovranno verificare formalmente se il Comune in cui vivono ha introdotto nuovi criteri per l'Imu. La scadenza per il pagamento, qualora ci fosse la necessità di un conguaglio, viene fissata al 28 febbraio, che nel 2021 cade di domenica: ci sarà quindi tempo fino al 1° marzo. Questa situazione si è determinata perché nei mesi scorsi è stato concesso - sempre a causa dell'emergenza epidemiologica - più tempo ai Comuni per presentare il bilancio di previsione.

Gli scenari

Il testo che fissa per i Comuni la nuova data entro la quale devono deliberare le aliquote aggiornate, conferma però il 16 dicembre come giorno entro il quale va versato il saldo. La legge, inoltre, specifica che l'eventuale differenza tra l'Imu pagata a dicembre e quella calcolata con una nuova delibera varata entro il 31 dicembre, è dovuta senza applicazione di sanzioni e interessi. La mini-Imu - e cioè l'eventuale conguaglio che si andrebbe a determinare - andrà versata entro il 1° marzo.

La situazione che scaturisce dal testo, approvato definitivamente lo scorso 25 novembre, introduce diversi scenari per il contribuente. Nel caso in cui il Comune sia riuscito a rispettare i tempi originari previsti dalle legge - che impongono l'approvazione delle nuove aliquote entro il 31 ottobre e la pubblicazione sul sito del ministero delle Finanze entro il 16 novembre - i contribuenti dovranno versare la seconda rata con le aliquote del 2020 (mentre a giugno il versamento era stato fatto, in base a quanto prevede la legge, con le aliquote dell'anno precedente). Ci potrebbero essere, però, amministrazioni comunali che non sono riuscite a rispettare questi tempi, per cui potrebbero sfruttare la proroga concessa dal Parlamento per approvare le nuove aliquote entro il 31 dicembre, per poi pubblicarle sul sito del Mef entro il 31 gennaio. E altre che, in linea teorica, potrebbero rivedere nuovamente una decisione già assunta, cambiando le aliquote dopo il pagamento della seconda rata. In questi casi, ai contribuenti viene chiesto di effettuare il saldo entro il 16 dicembre con le aliquote del 2019, di fatto, quindi, di pagare lo stesso importo di giugno. O, nel caso esistesse, con i valori della prima delibera del 2020. Entro il 1° marzo, però, una volta pubblicata l'ulteriore decisione, i cittadini dovranno effettuare il conguaglio con la differenza tra quanto versato a dicembre e quanto dovuto in base alle nuove aliquote.

I possibili rimborsi

In teoria, l'imposta potrebbe anche essere in diminuzione per cui, invece del conguaglio, il contribuente dovrebbe chiedere il rimborso di quanto anticipato in occasione del saldo. Nel caso bisogna compilare il modello messo a disposizione da ogni Comune per chiedere il rimborso. Sul modulo, oltre ai dati personali, va indicato l'importo dovuto, quello versato in più e la somma richiesta a rimborso, che può essere erogata tramite accredito sul conto corrente o utilizzata in compensazione con imposte successive.

—

Agenzia Entrate — Mod. F24

MODELLO DI PAGAMENTO UNIFICATO

DELEGA IRREVOCABILE A: — AGENZIA — PROV. — PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

CONTRIBUENTE

CODICE FISCALE — barrare in caso di anno d'imposta non coincidente con anno solare

DATI ANAGRAFICI — cognome, denominazione o ragione sociale — nome — data di nascita (giorno, mese, anno) — sesso (M o F) — comune (o Stato estero) di nascita — prov.

DOMICILIO FISCALE — comune — prov. — via e numero civico

CODICE FISCALE del coobbligato, erede, genitore, tutore o curatore fallimentare — codice identificativo

SEZIONE ERARIO

IMPOSTE DIRETTE – IVA / RITENUTE ALLA FONTE / ALTRI TRIBUTI ED INTERESSI — codice tributo — rateazione/regione/prov./mese rif. — anno di riferimento — importi a debito versati — importi a credito compensati — codice ufficio — codice atto — TOTALE A — B — SALDO (A-B)

SEZIONE INPS — codice sede — causale contributo — matricola INPS/codice INPS/filiale azienda — periodo di riferimento: da mm/aaaa a mm/aaaa — importi a debito versati — importi a credito compensati — TOTALE C — D — SALDO (C-D)

SEZIONE REGIONI — codice regione — codice tributo — rateazione/mese rif. — anno di riferimento — importi a debito versati — importi a credito compensati — TOTALE E — F — SALDO (E-F)

SEZIONE IMU E ALTRI TRIBUTI LOCALI — IDENTIFICATIVO OPERAZIONE — codice ente/codice comune — Ravv. — Immob. variati — Acc. — Saldo — numero immobili — codice tributo — rateazione/mese rif. — anno di riferimento — importi a debito versati — importi a credito compensati — detrazione — TOTALE G — H — SALDO (G-H)

SEZIONE IMU E ALTRI TRIBUTI LOCALI

SEZIONE ALTRI ENTI PREVIDENZIALI E ASSICURATIVI — INAIL — codice sede — codice ditta — c.c. — numero di riferimento — causale — importi a debito versati — importi a credito compensati — TOTALE I — L — SALDO (I-L) — codice ente — codice sede — causale contributo — codice posizione — periodo di riferimento da mm/aaaa a mm/aaaa — TOTALE M — N — SALDO (M-N)

FIRMA — SALDO FINALE — EURO

ESTREMI DEL VERSAMENTO (DA COMPILARE A CURA DI BANCA/POSTE/AGENTE DELLA RISCOSSIONE) — DATA (giorno, mese, anno) — CODICE BANCA/POSTE/AGENTE DELLA RISCOSSIONE (AZIENDA, CAB/SPORTELLO) — Pagamento effettuato con assegno bancario/postale, circolare/vaglia postale — n.ro — tratto / emesso su — cod. ABI — CAB

Autorizzo addebito su conto corrente codice IBAN IT — firma

MOD. F24 – 2013 EURO

1° COPIA PER LA BANCA/POSTE/AGENTE DELLA RISCOSSIONE

CONTI CORRENTI POSTALI – Ricevuta di Versamento — Banco Posta

€ sul C/C n. 1008857615 — di Euro 1137,00

IMPORTO IN LETTERE MILLECENTOTRENTASETTE/00

INTESTATO A: **PAGAMENTO IMU** — Codice Catastale (1) D969

Codice Fiscale PRDMRA67T11D969F — Nome e Cognome/Ragione Sociale MARIO PARODI

data di nascita 11 12 67 — sesso (M o F) M — Comune di nascita GENOVA GE

Ravv. (2)	Immob. variati (3)	Acc. (4)	Saldo (5)	numero imm. (6)	tributi	anno di riferim. (7)	Stato (9)	Comune (9)
			X	1	abitaz. princ.	20		,00
					fabbr. rurali			,00
					terreni		,00	,00
					aree fabbr.		,00	,00
					altri fabbr.		1137,00	,00

Detrazione per abitazione principale (8) 200,00

BOLLO DELL'UFF. POSTALE

COME SI PAGA

Con il modello F24 (si trova nelle banche convenzionate e negli uffici postali) o è scaricabile da internet sul sito dell'Agenzia delle entrate, www.agenziaentrate.gov.it o tramite bollettino postale versato sul numero di conto **1008857615**

DOVE SI PAGA

In qualsiasi **sportello di banca** e **agenti della riscossione** e negli **uffici postali**. Molte banche consentono anche il pagamento online.
Il pagamento dei tributi con il modello F24 è possibile nelle **tabaccherie** convenzionate.
Per il contribuente titolare di partita Iva, è sempre obbligatorio l'F24 telematico

Non è possibile presentarsi in banca o allo sportello postale per versare una somma in contanti superiore ai 2.000 euro con il modello F24.

Se l'importo è in compensazione anche parziale deve essere utilizzato il canale telematico

I MESI DI POSSESSO

Per l'Imu valgono le regole per i nuovi acquisti. **Chi ha comprato casa nel 2020 pagherà l'imposta solo per i mesi di possesso.** Si conta il mese intero se il possesso si è protratto per più della metà dei giorni di cui il mese stesso è composto. Il giorno di trasferimento del possesso si computa in capo all'acquirente e l'imposta del mese del trasferimento resta interamente a suo carico nel caso in cui i giorni di possesso risultino uguali a quelli del cedente

COSA SI RISCHIA

Il mancato o insufficiente versamento dell'Imu, entro le scadenze ordinarie, è punito con una **sanzione amministrativa del 30% per ogni importo non versato**. Per i versamenti effettuati con un ritardo **non superiore a 90 giorni**, la sanzione del 30% **è ridotta alla metà**

COME SI RIMEDIA

Per chi versa l'Imu in ritardo è possibile effettuare il **ravvedimento**. La sanzione ridotta deve essere calcolata con le seguenti modalità:

- entro il **14° giorno** dalla scadenza del termine in cui il pagamento doveva essere eseguito, la sanzione è pari allo **0,1%** dell'imposta per ogni giorno di ritardo; dal **15° giorno al 30° giorno**, la sanzione è pari al **1,5%** dell'imposta dovuta
- **dal 31° giorno al 90° giorno**, la sanzione è pari all'**1,67%** dell'imposta dovuta
- **dopo 90 giorni**, ed entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è stata commessa la violazione, la sanzione è pari al **3,75%** dell'imposta dovuta
- entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno successivo a quello nel corso del quale è stata commessa la violazione, la sanzione è pari al **4,29%** dell'imposta dovuta
- oltre il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno successivo a quello nel corso del quale è stata commessa la violazione, la sanzione è pari al **5%** dell'imposta dovuta

Per il 2020 gli interessi legali annui sono dello ***0,05%***

LA DICHIARAZIONE

L'obbligo di presentare la dichiarazione Imu ricorre solo nei casi in cui si siano verificate modificazioni soggettive e oggettive che danno luogo ad una diversa determinazione dell'imposta dovuta e non sono immediatamente conoscibili dal Comune. **La dichiarazione deve essere presentata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui il possesso degli immobili ha avuto inizio o sono intervenute variazioni rilevanti ai fini della determinazione dell'imposta.** Il termine per la presentazione della dichiarazione è fissato al 31 dicembre 2020 solo per i casi in cui il possesso dell'immobile ha avuto inizio o sono intervenute variazioni nel corso del 2019 (Circolare n. 1/DF del 18 marzo 2020). La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi, sempre che non si verifichino modificazioni dei dati ed elementi dichiarati cui consegua un diverso ammontare dell'imposta dovuta. Il modello per presentare la dichiarazione è reperibile sul sito www.finanze.it

IMMOBILI ESENTI PER LEGGE DAL PAGAMENTO DELL'IMU

Prima casa con l'esclusione delle categorie catastali **A/1**, **A/8** e **A/9**. L'esenzione Imu prima casa si applica anche alle pertinenze classificate nelle categorie catastali **C/2** (magazzini e locali di deposito come cantine e solai), **C/6** (garage, autorimesse, stalle, scuderie ma senza fini di lucro **C/7** (tettoie chiuse o aperte).

Possono essere assimilate alla prima casa:

- Le unità immobiliari appartenenti alle **cooperative edilizie**
- I fabbricati di civile abitazion destinati ad **alloggi sociali** adibiti ad abitazione principale
- Un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal **personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate** e alle **Forze di polizia** nonché dal personale del **Corpo nazionale dei vigili del fuoco**

Importante: dal 2020 i cittadini italiani residenti all'estero già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza non possono beneficiare dell'esenzione Imu prima cas

- Il singolo Comune ha la possibilità di equiparare a prima casa l'immobile posseduto da **anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero a seguito di ricovero permanente nel caso in cui l'immobile non viene dato in affitto**
- Immobili di enti non commerciali, solo se destinati esclusivamente all svolgimento con modalità non commerciali delle attività: **assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive**; dirette all'esercizio del **culto** e alla **cura delle anime**, alla formazione del **clero** e dei **religiosi**, alla **catechesi** e all'**educazione cristiana**
- Terreni che si trovano in Comuni **montani o parzialmente montani** (in questo secondo caso solo se il terreno è di proprietà e condotto da coltivatori diretti o imprenditori agricol professionali): l'elenco dei Comuni è inserito nella **circolare del ministero dell Finanze del 14/06/1993, numero 9**
- Terreni ubicati nei comuni delle **isole minori** e a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisib le e inusucapibile

A sinistra il modello F24 per l'Imu: a destra in evidenza il dettaglio. Sot a sinistra, il bollettino alternativo

IMMOBILI LA GUIDA ALLA TASSA

Calcolo Imu: i passaggi chiave

Le regole sintetiche per pagare l'acconto dell'Imu riferite a tre immobili-tipo, di categoria A: un'abitazione principale categoria A/1 e due seconde case, entrambe di categoria A/3, di cui una su cui in precedenza si pagava anche la Tasi e per la quale è stata variata l'aliquota Imu; una acquistata con atto notarile il 18 luglio (per cui va corrisposta solo una quota di imposta in base ai mesi di possesso: in questo caso 6, perché l'atto notarile di acquisto è stato sottoscritto dopo il giorno 15 del mese considerato)

€ Importi in euro

	ABITAZIONE PRINCIPALE	SECONDA CASA *su cui nel 2019 si pagava 0,76% di Imu e 0,1% di Tasi e nel 2020 0,96% di Imu*	SECONDA CASA *acquistata il 18/7/2020*
1 VERIFICARE IL PROPRIO COMUNE Verificare se il Comune dove si trova l'immobile ha pubblicato sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) una nuova delibera delle aliquote Imu valida per il 2020. Su internet all'indirizzo www1.finanze.gov.it/finanze2/dipartimento-politichefiscali/ fiscalitalocale/IUC_newDF/sceltaregione.htm possiamo verificare il dato. Per il saldo del 16 dicembre riferirsi alla nuova aliquota; ripetere invece la rata dell'acconto se nel Comune in cui si trova l'immobile non è stata approvata alcuna nuova delibera da gennaio a oggi (o non è stata ancora pubblicata sul sito del ministero dell'Economia e delle Finanze)	-	-	-
2 INDIVIDUARE LA RENDITA CATASTALE Acquisire la rendita risultante in Catasto alla data del 1° gennaio 2020: è indicata sull'atto di compravendita, ma per verificare eventuali aggiornamenti cliccare sul sito dell'Agenzia delle entrate alla pagina https://sister.agenziaentrate.gov.it/CitizenVisure/ In questo caso servono codice fiscale e dati catastali dell'immobile tratti dal rogito	2.540,36	835,46	973,55
3 CALCOLARE IL VALORE CATASTALE DELL'IMMOBILE Con la cifra della rendita si calcola il valore imponibile ai fini Imu: la rendita catastale va moltiplicata per 1,05, quindi per il moltiplicatore di riferimento in base alla categoria catastale. Indichiamo i moltiplicatori nello specchietto a lato. Nel nostro caso il valore catastale varia di esempio in esempio: **il primo è 426.780,48; il secondo 140.357,28; il terzo 163.556,40**	2.540,36 x 1,05 x 160 = **426.780,48**	835,46 x 1,05 x 160 = **140.357,28**	973,55 x 1,05 x 160= **163.556,40**
4 INDIVIDUARE L'ALIQUOTA DECISA DAL COMUNE IN CUI SI TROVA L'IMMOBILE Verificare quali aliquote ha deliberato il Comune in cui si trova l'immobile: nel nostro caso 0,58% per il primo esempio, 0,96% per il secondo e 1,06% per il terzo. Determinato il valore catastale imponibile, dovremo moltiplicarlo per l'aliquota deliberata dal Comune e otterremo l'Imu lorda, dovuta da quella unità immobiliare per l'anno	426.780,48 x 0,58 /100 = **2.475,33**	140.357,28 x 0,96 /100 = **1.347,53**	163.556,40 x 1,06 /100 = **1.733,70**
5 INDIVIDUARE QUOTA DI POSSESSO E MESI DI POSSESSO NELL'ANNO DI IMPOSTA Nei casi di esempio la quota di possesso sarà del 100%, unico proprietario e già posseduta a inizio 2020 (primi due esempi), acquistata nel corso del 2020 (terzo esempio)	100% **12 mesi**	100% **12 mesi**	100% **6 mesi**
6 CONSIDERARE LE DETRAZIONI Verificare sulla delibera vigente se il Comune ha deliberato particolari esenzioni o adempimenti: nel nostro esempio la detrazione di legge per il primo caso, una nuova aliquota Imu dopo la cancellazione della Tasi nel secondo. Sottratte le eventuali detrazioni, avremo l'Imu netta. L'importo così determinato deve essere riproporzionato tra i possessori	2.475,33 - 200 = **2.275,33**	-	-
7 CONSIDERARE LA QUOTA VERSATA PER L'ACCONTO *(con arrotondamento)*	2.275,33 / 2 = **1.137,00**	1.347,43 (importo annuale) - 604 (importo acconto 6/2020) = **743,00**	1.733,70 / 2 = **867,00** *50% dell'importo per 6 mesi di possesso*

CATEGORIA CATASTALE	COEFFICIENTE
A (escluso A/10) C/2, C/6 e C/7	160
B - C/3 - C/4 - C/5	140
A/10 e D/5	80
D (escluso D/5)	65
C/1	55

DA CONSIDERARSI COME ABITAZIONE PRINCIPALE:

l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come ***unica unità immobiliare***, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la ***dimora abituale e la residenza anagrafica*** in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile. Per ***pertinenze dell'abitazione principale*** *si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate*, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo

IMU F24 I CODICI TRIBUTO DA INSERIRE NEL MODELLO

Codice	
3912	abitazione principale e relative pertinenze
3913	fabbricati rurali a uso strumentale
3914	terreni
3916	aree fabbricabili
3918	altri fabbricati

CODICE COMUNE Genova D969, Torino L219, Aosta A326, Livorno E625, Trieste L424, Udine L483, Venezia L736, Belluno A757, Treviso L407, Padova G224, Ferrara D548, Modena F257, Reggio Emilia H223, Mantova E897, Pavia G388, Ivrea E379. Gli altri Comuni: http://www.agenziaentrate.gov.it

IMMOBILI VARIATI da barrare qualora siano intervenute variazioni che presuppongano la presentazione della dichiarazione

ANNO DI RIFERIMENTO indicare l'anno. Si tratterà del 2020 per quest'anno

IMPORTI A DEBITO deve essere indicato l'importo al netto delle detrazioni eventualmente spettanti

SEZIONE IMU E ALTRI TRIBUTI LOCALI — IDENTIFICATIVO OPERAZIONE

codice ente/codice comune | Ravv. | Immob. variati | Acc. | Saldo | numero immobili | codice tributo | rateazione/mese rif. | anno di riferimento | importi a debito versati | importi a credito compensati

detrazione | TOTALE G | H | +/− SALDO (G-H)

RAV da barrare solo in caso di ravvedimento

ACCONTO va barrato solo in occasione della prima rata, perché si riferisce all'acconto

SALDO da barrare in occasione del versamento di dicembre

DETRAZIONE indicare l'importo delle eventuali detrazioni. La cifra deve corrispondere al numero di rate scelte (importo annuo diviso 2)

NUMERO DI IMMOBILI indicare il numero degli immobili cui si riferisce il versamento

Il modello di compilazione sottostante e il bollettino nella pagina a fianco si riferiscono all'esempio a sinistra del grafico in alto

SEZIONE IMU E ALTRI TRIBUTI LOCALI — IDENTIFICATIVO OPERAZIONE

codice ente/codice comune	Ravv.	Immob. variati	Acc.	Saldo	numero immobili	codice tributo	rateazione/mese rif.	anno di riferimento	importi a debito versati	importi a credito compensati
D969				X	1	3912		2020	1.137,00	

detrazione 200,00 | TOTALE G 1.137,00 | H | SALDO (G-H) + 1.137,00

Le eccezioni e il rebus delle due residenze

Dai comodati ai canoni concordati, chi risparmia

La legislazione legata all'emergenza Covid-19 ha previsto molte novità nell'applicazione dell'Imu 2020 introducendo esenzioni per le attività produttive colpite dalla crisi. Ma oltre agli interventi approvati nel corso dell'anno, esistono agevolazioni previste dalle norme che definiscono i capisaldi dell'Imposta municipale propria, che da quest'anno è stata accorpata con la Tasi. Alcune delle principali agevolazioni sono illustrate nei box in pagina, tra cui quelle relative agli affitti a canone concordato e a comodati tra parenti. Va detto, però, che nonostante si tratti di misure ormai cristallizzate nel corso degli anni, sono sempre suscettibili di variazioni causate dalle sentenze di giudici di natura diversa che, affrontando il singolo caso, spesso determinano interpretazioni delle norme generali.

Uno dei rebus determinato da una decisione della Cassazione, riguarda il caso di due coniugi con residenza in due luoghi diversi. La sentenza 20130 (illustrata in uno dei box in pagina), stabilisce che l'esenzione sulla prima casa non è dovuta se marito e moglie hanno la residenza o la dimora abituale in due fabbricati diversi. Dall'Ordine nazionale dei Commercialisti, però, fanno presente che al di là del caso specifico (la sentenza si riferisce a una famiglia in cui la moglie vive in un Comune mentre il marito è residente in un casa in affitto in un Comune limitrofo), molte altre decisioni della magistratura hanno stabilito che in questi casi, almeno per una abitazione, è prevista l'esenzione della prima casa. Se la famiglia ha figli, generalmente si identifica come abitazione principale quella in cui risiedono questi ultimi. Se il nucleo familiare non ha figli, generalmente viene identificata come prima casa quella dove la coppia si ritrova più frequentemente. «Per la sola Imu, un cittadino è costretto a confrontarsi con un livello di complessità molto elevato - dice Maurizio Postal, consigliere nazionale dell'Ordine dei commercialisti con delega alla fiscalità - questo rende l'idea delle complicazioni complessive con le quali i contribuenti devono confrontarsi per adempiere ai loro doveri fiscali». **C. GR.** —

I casi

1 Gli affitti tutelati

Per le abitazioni affittate a canone concordato (legge 9 dicembre 1998, numero 431), l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal Comune per le abitazioni diverse da quella principale o per la specifica fattispecie in questione, deve essere ridotta del 75 per cento.

2 Gli accordi tra parenti

Per le abitazioni concesse in comodato, è prevista una riduzione del 50% della base imponibile (con eccezione delle case categorie A/1, A/8 e A/9). L'agevolazione vale tra i parenti di primo grado. Tra i requisti che il proprietario deve rispettare, c'è quello di risiedere nello stesso Comune in cui c'è la casa data in comodato.

3 La doppia prima casa

La sentenze 20130/2020 della Cassazione ha stabilito che se due coniugi stabiliscono la residenza anagrafica e la dimora abituale in due abitazioni che si trovo in Comuni diversi, nessuno dei due fabbricati può essere considerato abitazione principale e quindi usufruire dell'esenzione Imu.

4 Gli stabili inagibili

I fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili a norma di legge, e di fatto non utilizzati, usufruiscono di un'agevolazione sull'Imu. Nello specifico, lo sconto del 50% della base imponibile si applica limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni di inagibilità o inabitabilità.

5 Gli immobili storici

I proprietari degli immobili storici (articolo 10 del decreto legislativo n.42 del 2004) potranno usufruire ai fini del calcolo dell'Imu di una riduzione del 50% della base imponibile che è uguale alla rendita catastale, rivalutata del 5% e moltiplicata per il coefficiente specifico per ogni tipologia immobiliare.

6 Le aree fabbricabili

Le aree fabbricabili sono considerate terreni agricoli se sussistono le seguenti condizioni: sono di coltivatori diretti o di imprenditori agricoli; su di esse persiste un'utilizzazione specifica (silvicoltura o allevamento animali). In questo caso scatta l'esenzione per il coltivatore diretto e la tassazione agevolata per i comproprietari.

INSERTO A CURA DI MASSIMO RIGHI, CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOCCO
HA COLLABORATO IL DOTTOR FABIO COACCI COMMERCIALISTA DELL'ORDINE DI GENOVA
REALIZZAZIONE GRAFICA ENRICO FACCINI

IMMOBILI LA GUIDA ALLA TASSA

Le esenzioni per la crisi da coronavirus

Covid-19, le categorie che non vanno alla cassa

Le attività

Alberghi e pensioni

Le strutture ricettive, compresi gli stabilimenti balneari, sono stati esentati dal pagamento dell'Imu. Il decreto Rilancio ha bloccato l'acconto mentre il decreto Agosto ha introdotto l'esenzione del saldo. Le strutture turistiche sono state le prime ad essere oggetto della misura.

Cinema e teatri

Gli edifici categoria catastale D/3 destinati a cinema, teatri e sale per concerti, sono stati esentati, dal decreto Agosto, al versamento del saldo Imu in scadenza il 16 dicembre. Il provvedimento, però, va oltre prevedendo l'esenzione, subordinata al via libera dell'Ue, dell'Imu anche nel 2021 e 2022.

Palestre e piscine

L'esenzione del saldo Imu per palestre e piscine è arrivata con il decreto Ristori. La scelta è stata effettuata dopo che il governo ha stabilito di chiudere alcune attività sportive per contrastare l'emergenza da Covid-19. Insieme alle palestre e alle piscine, rientrano nell'esenzione centri sportivi e parchi divertimento.

Fiere ed eventi

Tra gli immobili esentati dal pagamento del saldo Imu 2020, ci sono anche quelli che rientrano nella categoria D se in uso da parte di imprese impegnate in attività di allestimento di mostre, fiere e manifestazioni. L'esenzione è stata introdotta dal decreto Agosto.

Bar e ristoranti

Con l'inasprirsi delle misure di contenimento necessarie a contrastare la diffusione del virus, è stata ampliata, con i decreti Ristori, anche la platea delle attività alle quali è stato cancellato il saldo dell'Imu 2020. Tra queste ci sono anche gli esercizi attivi nella ristorazione e somministrazione di cibi e bevande.

Imprese commerciali

I negozi al dettaglio esentati dal versamento della rata di dicembre dell'Imu sono quelli inseriti nell'allegato 2 del decreto Ristori bis. Si tratta, però, solo di quelle attività commerciali costrette alla chiusura a causa della decisione del ministero della Salute di inserire la Regione in cui si trovano in zona rossa.

Il percorso che ha portato all'abolizione del saldo Imu, se non proprio all'esenzione totale per il 2020, ha seguito progressivamente l'andamento della pandemia. Via via che l'emergenza aumentava, il governo prendeva misure di ristoro nei confronti delle categorie produttive più coinvolte. Parte di questi provvedimenti si sono trasformati nella cancellazione di una delle imposte più indigeste agli italiani.

Il primo provvedimento, che ha interessato specialmente gli immobili di strutture ricettive tra cui anche gli stabilimenti balneari, è stato il decreto Rilancio che ha previsto l'esenzione dell'acconto Imu di giugno. Il decreto Agosto ha, per le stesse categorie interessate dallo stop della prima rata, esteso l'esenzione al saldo in programma a dicembre.

In questo provvedimento ha trovato collocazione anche lo stop al pagamento della seconda rata per quegli immobili utilizzati dalle imprese che allestiscono fiere e mostre. Tutte le altre esenzioni, questa volta inerenti solo il saldo Imu di dicembre, sono state stabilite dai decreti Ristori, che hanno individuato i codici Ateco delle diverse attività commerciali interessate dal provvedimento. L'ultima misura relativa al saldo Imu è stata poi introdotta dall'ultimo decreto Ristori: il quater.

I provvedimenti precedenti precisavano che l'esenzione dell'Imposta municipale propria era dovuta se i proprietari della struttura coincidevano con i gestori. In pratica si riteneva che l'agevolazione non si poteva applicare se l'immobile era detenuto dal soggetto titolare dell'attività con un titolo diverso da quello di proprietà.

L'articolo 8 del Ristori quater, invece, specifica che l'esenzione si applica ai soggetti passivi dell'imposta municipale propria «che siano anche gestori delle attività economiche». Tradotto vuol dire che, ad esempio, può beneficiare dello stop al saldo Imu anche il soggetto che detiene in usufrutto l'immobile in cui esercita la sua attività. C. GR. —

I VOLONTARI IN CAMPO IN QUEST'INEDITO PERIODO DELL'AVVENTO

Natale solidale di Sant'Egidio: scatta la distribuzione dei doni

L'iniziativa ha coinvolto nel giorno d'esordio una ventina di famiglie straniere i cui componenti sono iscritti ai corsi di italiano organizzati proprio dalla comunità

Linda Calglioni

Sant'Egidio ha dato il via al suo Natale solidale, con la prima domenica dicembrina passata a distribuire regali a casa di famiglie straniere che seguono i corsi di italiano organizzati dalla Comunità. E se quelle ore potessero essere sintetizzate attraverso un aroma, sarebbe certamente l'aroma del caffè, che i padroni di casa si sono affrettati a mettere sul fuoco non appena i volontari, con il loro carico di doni e di cibo, varcavano la soglia. Sorseggiare dalle tazzine o scartare pacchetti colorati, tuttavia, sono più che altro scuse, giustificazioni preziose per trascorrere qualche minuto insieme. E rimarcare il fatto che, dei tanti regali possibili, resta il tempo il dono che da sempre riscuote più successo.

«L'emergenza Covid ci ha costretti a rinunciare alle tante situazioni di convivialità che eravamo abituati a organizzare specialmente in questo periodo dell'anno», spiega Paolo Parisini, di Sant'Egidio: «Ma creare degli appuntamenti per stare accanto a chi frequenta la nostra realtà rimane un passaggio fondamentale, ancor di più nelle condizioni di isolamento sociale».

Alcuni dei volontari impegnati ieri nella distribuzione di doni e cibo

Per questo, nella tarda mattinata di ieri, una squadra di una quindicina di volontari ha lasciato la sede di viale Romagna. E, sotto la pioggia battente, ha attraversato la città, per raggiungere poco meno di 20 famiglie straniere. «Abbiamo iniziato proprio nel giorno di San Nicolò, partendo dagli studenti che frequentano i corsi di italiano, anche se la distribuzione proseguirà per diverse settimane. Durante questa prima domenica abbiamo raggiunto una quarantina di persone. Ma entro gennaio porteremo un pensiero ad almeno 300 persone».

> «Per noi è importante dare a tutti la sensazione che non sono soli»

Per chi viene da lontano, un paio di guanti, un panettone o uno scialle di lana ricevuti in dono non sono più semplici oggetti. Ma sono piuttosto la promessa di un futuro costellato di amici, l'incantesimo di potersi sentire a casa anche in una città in cui non c'è traccia del proprio passato. Ecco perché, a poche ore dalla fine del primo giro di consegna a domicilio solidale, sui cellulari dei volontari hanno fatto la loro comparsa messaggi pieni di affetto da parte delle famiglie straniere: «Le realtà con cui entriamo in contatto sono molto eterogenee: c'è il nucleo che ormai si è perfettamente integrato e c'è quello che invece sta facendo più fatica a sentirsi parte del territorio. In tutti i casi, comunque, è importante mantenere vive le amicizie, dare a tutti la sensazione che non sono soli».

«Ho portato borse e regali a cinque famiglie. E ogni volta ho avvertito da parte loro un po' di timidezza», aggiunge il volontario Marco Lagovini: «Credo che a molti pesi essere nelle condizioni di aver bisogno di aiuto. Ma al contempo sono contenti, leggono in quei gesti il tentativo di accoglierli, di farli sentire parte della comunità».—

IL CIRCOLO DEI COMUNALI

San Nicolò tra i bimbi dei soci Arac

Sospesa, come noto, la storica fiera a lui intitolata, San Nicolò si è comunque "manifestato" per incontrare i bambini in vari punti della città. Qui sopra un momento della consegna degli attesi doni ai figli dei soci dell'Arac, l'Associazione ricreativa degli addetti comunali di Trieste che anche quest'anno, nonostante i limiti imposti dal Covid-19, ha voluto confermare la tradizione, per la gioia dei più piccoli. San Nicolò, accolto dal presidente del sodalizio Fabio Romeo, si è presentato puntualmente, per compiere la sua preziosa missione, al campo di tennis Arac di via Settembrini, dove frattanto proseguono le attività sportive di un'associazione che si sta rilanciando, aperta in primis ai "municipali", ma anche agli altri cittadini. Info: arac@comune.trieste.it.

L'associazione "Triestinontheroad", già impegnata per il Libano, invita i cittadini a offrire beni di prima necessità per chi è in difficoltà

Cibo, vestiti e giochi ai bisognosi Maxi raccolta da Muggia a Borgo

IL PROGETTO

Lorenzo Degrassi

Trieste aiuta Trieste. È l'iniziativa dell'associazione "Triestinontheroad", destinata ad aiutare tutte quelle famiglie che, vittime del periodo di crisi dovuto all'emergenza Covid, si ritrovano costrette in condizioni di ristrettezza economica. Madri o padri con figli che hanno perso un lavoro, o persone che vivono da sole e che non possono contare sull'aiuto di nessuno. Nei loro confronti l'associazione ha promosso una raccolta di derrate alimentari e di generi di prima necessità.

Lorenzo Gentile in Comune in occasione dell'iniziativa pro-Libano

«Nelle giornate di sabato 19 e domenica 20 dicembre – spiega il presidente dell'associazione Lorenzo Gentile – distribuiremo i generi raccolti, quali prodotti alimentari, capi d'abbigliamento e, per i più piccoli, dei giocattoli». Per la raccolta delle donazioni, l'associazione è attiva nella sede Ats Box di via Cavalieri di Malta 12 a Muggia, dove sarà possibile recarsi nei giorni di mercoledì e venerdì tra le 17 e le 19.30.

«Per chi si recherà a donare – ricorda Gentile – l'accesso alla struttura sarà controllato e sanificato a norma con le nuove disposizioni anti-Covid».

Per chi desiderasse donare generi alimentari, vestiario, giocattoli o attrezzature per l'infanzia, è anche attivo il numero 3515383235. L'invito, nemmeno troppo sottinteso, è quello di effettuare donazioni di manufatti o vestiario ancora in buone condizioni. La raccolta, partita il 18 novembre scorso, si concluderà il prossimo venerdì 18 dicembre. Nei due giorni successivi, la distribuzione avverrà nel comprensorio scolastico di Borgo San Sergio, per la precisione nella media "Giancarlo Roli" di via Sergio Forti 15.

Qui si potrà recare chi ritenesse necessario ricevere un piccolo aiuto materiale, alimentare o d'abbigliamento, più consono alle proprie esigenze, grazie al quale trascorrere con un po' più di serenità le festività natalizie. "Triestinontheroad" non è nuova a iniziative del genere: la scorsa estate, subito dopo l'esplosione nel porto di Beirut, si era mobilitata per organizzare una spedizione contenente generi di prima necessità tesa ad aiutare gli abitanti della capitale del Libano.—

Le Rive e Muggia a "pelo" d'acqua Val Rosandra, cascata a tutta forza

Protezione civile e pompieri in allerta per la pioggia battente. Danni e disagi fortunatamente limitati

Luigi Putignano

Niente a che vedere con quanto accade in Friuli, ma ieri la pioggia battente ha fatto temere il peggio anche a Trieste e provincia per un'allerta della Protezione civile che, da gialla, per il settore isontino-giuliano è diventata arancione. Fortunatamente, in provincia di Trieste, la situazione, a parte qualche limitata criticità, non ha destato comunque particolari preoccupazioni.

Le previsioni di acqua alta - che, con il raggiungimento del picco nel primo pomeriggio, avrebbe potuto portare disagi ben maggiori di quelli causati dalle acque meteoriche - non si sono avverate: il livello del mare è rimasto al di sotto, di diversi centimetri, rispetto a quello degli abitati.

Sotto osservazione per tutta la mattinata e nel primo pomeriggio la cittadina di Muggia, indicata con Grado come una delle località a maggior rischio di acqua alta, come pure le Rive triestine, con il molo Audace che nel primo pomeriggio era quasi a pelo d'acqua, e con il Canal Grande anch'esso ai limiti dell'esondazione.

I "soliti" disagi a Trieste sono venuti proprio dalla particolare conformazione delle Rive e del centro, dallo sbocco di via San Michele fino appunto al Canale di Ponterosso, area che ha presentato allagamenti vistosi soprattutto per l'acqua meteorica proveniente dalle vie Mazzini, Genova e Canal Piccolo. Il vento di scirocco non ha colpito particolarmente Trieste e Muggia a livello di mareggiate, come invece Grado, esposta a Sud.

Una situazione tutto sommato sotto controllo, dunque, come certificato anche dai Vigili del fuoco: «Dalle 8 del mattino (di ieri e fino alle 18, *ndr*) – ha evidenziato Furio Cocolet del Comando provinciale – abbiamo effettuato 13 interventi, dei quali solo quattro per danni causati dall'acqua».

Ma a preoccupare è stata anche la situazione in Carso: la pioggia torrenziale ha gonfiato il torrente Rosandra, nel territorio di San Dorligo, con l'omonima cascata, immortalata sui social, che si è mostrata in tutta la sua forza, arricchitasi delle acque meteoriche raccolte nel corso della giornata. E, come riferito dallo stesso Cocolet, «è stato effettuato un intervento per un allagamento in località Dolina del Comune di San Dorligo della Valle".

La cascata in Val Rosandra in tutta la sua potenza in una foto pubblicata da Antonio Schiavo sulla pagina Fb Misteri & Meraviglie del Carso. A destra in alto l'alta marea a Muggia e in basso (Bruni) la pioggia in città

A Sud della provincia, come anticipato, erano sotto osservazione le Rive muggesane. Nel corso della mattinata, e fino al tardo pomeriggio di ieri, gli operatori della Protezione civile della cittadina rivierasca hanno costantemente monitorato la situazione: «Abbiamo appena finito il giro di monitoraggio – hanno fatto sapere verso le 18.30 – e tutto è nella norma, al di fuori dell'allagamento di una corsia in via di Trieste, che però sta rientrando. Rimane ancora l'allerta fino a domani (oggi, *ndr*) alle 12». Grande attenzione è stata dedicata anche all'idrografia superficiale del territorio muggesano: dai colli retrostanti la cittadina istroveneta scorrono in direzione del mare alcuni torrenti come il Pisciolon, che ieri, come evidenziato dal video di un utente della pagina social "Te son de Muja se...", si presentava gonfio d'acqua e detriti, o ancora come il Fugnan, anch'esso decisamente ingrossato dalla pioggia incessante di ieri e che alla foce, nei pressi del piazzale Caliterna, appariva carico di fango e acqua. Oggi l'allerta meteo prosegue come detto fino alle 12, con le previsioni che annunciano sulla costa l'arrivo di bora sostenuta in sostituzione del caldo scirocco di questi giorni.—

IL CASO CHE STA SCONCERTANDO LA COMUNITÀ DI DUINO AURISINA

Nell'immagine grande a destra l'albero crollato dopo essere stato segato sabato sera. In basso a sinistra un dettaglio della base dell'albero stesso segata dai vandali
In alto a sinistra le operazioni di ripristino del simbolo natalizio compiute dalla squadra comunale della Protezione civile

Blitz vandalico, segato l'albero di Sistiana Ripristino record e denuncia contro ignoti

L'abbattimento nella tarda serata di sabato. Ieri mattina il riposizionamento. Pallotta: «Atto ignobile, non resti impunito»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sistiana ha di nuovo il suo albero di Natale, abbattuto nella tarda serata di sabato dalla furia di ignoti armati di sega. È stato rimesso al suo posto a tempo record, ieri mattina, dalla squadra della Protezione civile. Ma nella comunità della stessa frazione di Sistiana e dell'intero territorio del Comune di Duino Aurisina è molto vivo lo sconcerto per quello che è stato certamente un grave atto vandalico, il cui obiettivo rimane comunque incomprensibile e che Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina, non ha esitato a definire «vile e ignobile».

«Domattina (oggi, *ndr*) – ha annunciato ieri il sindaco – mi recherò alla Stazione dei Carabinieri di Aurisina per presentare la relativa denuncia. Non è possibile che un gesto violento, che ha simbolicamente colpito l'intero Comune, rimanga impunito ed è necessario che si sappia che è che ha avuto il coraggio di fare una cosa simile. In ogni caso – ha concluso Pallotta – spero che non si facciano troppe polemiche sull'accaduto». Un invito che è stato accolto solo parzialmente: fin dalla serata di sabato e per l'intera giornata di ieri, sui social si è scatenata una corsa al commento, in qualche caso anche particolarmente aspro.

L'allarme era scattato come detto nella tarda serata di sabato (sicuramente dopo le 21.15, perché a quell'ora testimoni hanno detto di aver visto l'albero ancora al suo posto e perfettamente illuminato) quando alcuni passanti avevano notato l'albero abbattuto. Pallotta, inizialmente incredula, aveva subito avvisato i Carabinieri e la Protezione civile.

Vista l'ora e le pessime condizioni atmosferiche, caratterizzate da un forte vento di scirocco, si era deciso di rinviare al mattino successivo, cioè a ieri, l'intervento di ripristino. E puntuali, di primo mattino, ieri si sono presentati sul posto gli uomini della Protezione civile di Duino Aurisina, guidati dal responsabile Francesco Fattorello, affiancato dal sindaco Pallotta, che hanno proceduto a rimettere in sesto l'albero di Natale. «Abbiamo tenuto sollevato il tronco con la nostra gru – ha spiegato Fattorello – provvedendo nel frattempo a togliere dalla base di cemento il moncone che era rimasto fissato al suo interno. Abbiamo poi ripiantato l'albero che, ovviamente, si presentava leggermente più piccolo dell'originale, ma ugualmente bello. Non abbiamo potuto ripristinare le luci – ha concluso il capo della squadra di Protezione civile di Duino Aurisina – perché quello è un servizio di cui si occupano altri, ma ci è stato garantito che tutto ritornerà a funzionare nella serata di lunedì (oggi, *ndr*)».

L'albero abbattuto a Sistiana era stato acceso soltanto pochi giorni fa, assieme ai tanti altri che l'amministrazione aveva provveduto a collocare nelle varie frazioni di Duino Aurisina. Un'operazione che quest'anno, a causa dell'emergenza Covid, non era stata caratterizzata gioco forza dal consueto cerimoniale festoso che segna tradizionalmente l'avvio del periodo natalizio. Ciò non di meno, l'arrivo degli alberi era stato accolto con grande simpatia dalla gran parte della popolazione. Qualcuno non aveva risparmiato le inevitabili critiche. Ma di certo nessuno avrebbe potuto immaginare che si potesse arrivare a un eccesso di questo tipo. Ora toccherà ai Carabinieri indagare. Intanto professionisti del settore hanno già assicurato che solo mani esperte potrebbero aver eseguito un taglio così netto.—

DA CITTADINI E ISTITUZIONI

Oltre 600 messaggi di solidarietà giunti al sindaco

Centinaia di messaggi di solidarietà, inviati sia da cittadini sia da rappresentanti istituzionali dell'intero territorio della ex provincia di Trieste, sono giunti ieri al sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta per esprimere lo sdegno e il dispiacere per il vergognoso taglio dell'albero di Natale di Sistiana. «Ne ho contati più di 600», ha detto Pallotta. A scrivere sono stati esponenti di tutte le forze politiche. (u.sa.)

I dati resi noti da Isontina Ambiente, l'utility che gestisce il sistema di raccolta dei rifiuti in tre comuni dell'altipiano triestino

Differenziata in Carso al 54% Comanda Sgonico con il 73%

IL REPORT

DUINO AURISINA

Duino Aurisina al 51%, Monrupino al 54%, Sgonico al 73%.

Sono le percentuali della raccolta differenziata raggiunta nei comuni del Carso triestino dove la gestione dei rifiuti è in mano a Isontina Ambiente, che ha presentato il suo Bilancio integrato 2019.

Nel report della utility viene messo in luce il fatto che dopo tre anni e mezzo di gestione da parte di Isa, è possibile raccogliere i risultati ottenuti a seguito delle strategie adottate al fine di incrementare appunto la raccolta differenziata che, rispetto all'anno di avvio (2016), ha guadagnato oltre 22 punti percentuali, raggiungendo il valore medio del 54%.

«Nell'analisi dell'andamento del servizio e dell'attività di raccolta emerge, in particolare, l'importanza, ai fini del miglioramento della raccolta differenziata, dell'introduzione del sistema di raccolta "porta a porta" del rifiuto indifferenziato, con il mastello da 50 litri, nei Comuni di Monrupino e Sgonico», spiega nel Bilancio integrato la stessa Isontina Ambiente.

«Tale modifica al sistema di raccolta - si legge nella documentazione della società di gestione dei rifiuti - è stata attivata a fine 2017 e pare evidente l'impatto positivo che ha ottenuto sulla riduzione della produzione di rifiuto secco indifferenziato».

Se si prendono ad esame i soli Comuni triestini, si evidenziano flessioni per ciò che riguarda i rifiuti ingombranti ed i rifiuti conferiti nei centri di raccolta.

Quanto alle performance generali di anno in anno, Isa rileva una crescita di tutte le frazioni di rifiuto, ad esclusione dei rifiuti organici e della carta.

I maggiori incrementi riguardano rispettivamente gli imballaggi misti in plastica e metalli (+7%), il vetro (+2 %), il legno (+25%), i metalli (+24%).

Si evidenziano, inoltre, le seguenti variazioni medie calcolate nell'intero bacino territoriale: frigoriferi (+7%) e piccoli elettrodomestici (+9%), oli vegetali (+25%), vernici (+2 %), medicinali (+6%), pile (+17%), pneumatici (+4%).

Ma c'è anche la sensibilizzazione e Isontina Ambiente - tiene a sottolineare nel proprio report - si fa promotrice, con le varie amministrazioni comunali, dello studio e dell'avvio di ottimizzazioni e azioni correttive dei sistema di raccolta differenziata, con l'obiettivo di fare il salto di qualità che oggi è richiesto, considerando che la normativa europea, in tema di rifiuti, impone il raggiungimento, entro il 2035, del 65% di recupero di materia, corrispondente al 76% circa di raccolta differenziata.

«Da sottolineare che, diversamente da quanto è avvenuto negli scorsi anni, molte scuole hanno finalmente deciso di rispondere positivamente alla proposta di Isa di accogliere all'interno delle proprie strutture le dotazioni offerte dalla società onde adeguare i contenitori a quelli che gli studenti già usano a casa propria», fa sapere la società.—

FR.FA.

SEGNALAZIONI

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia 040 232253; Località Campo Sacro, 1 - Sgonico, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225596.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza dei Foraggi 4/a, 040942133

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Ambrogio
Il giorno è il 342°, ne restano 24
Il sole sorge alle 07.31 tramonta alle 16.21
La luna sorge alle 23.25 tramonta alle 12.42
Il proverbio A Sant'Ambrös, ul frecc al cös
A Sant'Ambrogio il freddo cuoce

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	17,1
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	/
Piazzale Rosmini	µg/m³	/

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	14
Via Carpineto	µg/m³	13
Piazzale Rosmini	µg/m³	14

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	79
Basovizza	µg/m³	/

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

7 DICEMBRE 1970

- Il Ministro degli esteri on. Moro , rispondendo ad alcune interrogazioni,riguardanti la sorte della Zona B del mancato Territorio Libero di Trieste, ha assicurato che il Governo non considererà alcune rinuncia.
- A Busto Arsizio, uno a uno fra Pro Patria e Triestina. Dopo il gol di Tumiati gli alabardati raggiunti nella ripresa. Con questa gara, Guido del Piccolo ha raggiunto il traguardo delle 150 presenze nella Triestina.
- Un ferroviere di 45 anni ha ingaggiato una sua guerra privata contro le automobili, forandone i pneumatici con un bastone multicolore con in cima un appuntito coltello. L'ultima impresa in via Diaz dove è stato fermato.
- Presso gli uffici della segreteria regionale dell'Opera ciechi civili a Trieste, si e proceduto alla firma dei verbali di consegna alla Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi dei beni immobili dell'Opera stessa.
- Nei pressi del Cantiere San Marco, all'incrocio delle vie Svevo, Broletto e D'Alviano, il traffico è intenso per pedoni ed autoveicoli. Ad evitare il verificarsi di ingorghi, bisognerebbe installarvi un semaforo.

LA FOTO DEL GIORNO

Romeo nell'attesa di Minù

«Romeo in attesa della zona gialla per poter incontrare la sua amica gattina Minù» racconto Lisa Ridolfi autrice della foto

GLI AUGURI

EUGENIA
"Tanti auguri per gli 80 anni da tutta la tua famiglia, sei la nostra roccia"

LE LETTERE

Parcheggi in centro
Le "autorizzazioni" da rivedere

Sono un medico che ha la fortuna di esercitare "con vista" sul Canale, anche se la difficoltà della zona è il parcheggio. Per questo motivo sarebbe prevista un'autorizzazione "ad hoc", che però spesso risulta solo teorica, per la difficoltà di trovare posti liberi. Pertanto, se possibile, cerco di non muovermi in auto, a meno che non sia strettamente necessario. Venerdì 27 novembre era una di queste occasioni, ma qui inizia la mia odissea. In via Torrebianca ci sarebbe stato un posto disponibile per gli autorizzati, però era occupato (proprio "a metà"!) da una moto senza autorizzazione (come spesso capita). In via Macchiavelli vedo un parcheggio a pagamento libero e decido di approfittarne, però sono senza monetine. La colonnina più vicina è temporaneamente disabilitata. Provo con quella dell'altro isolato, ma dopo la lettura della carta di credito il pagamento si ferma all'importo minimo, faccio dei tentativi per prolungare la sosta e finalmente mi esce un bigliettino abilitato per un'ora. Al rientro vedo che sul parabrezza compare un tagliando giallo con la dicitura "violazione scontrino parcometro non esposto". Chiamo il numero di riferimento e l'accertatore mi spiega che l'apparecchio non aveva acquisito il pagamento dalla carta di credito e che quindi il biglietto esposto non era valido. A questo punto non mi resta che pagare la sanzione prevista (18 Euro), ma vorrei che questo "incidente di percorso" potesse servire a fare qualche riflessione.
Sarebbe possibile che i motociclisti dimostrassero un po' più senso civico e si sforzassero di parcheggiare negli spazi per loro predisposti (ne sono stati creati parecchi di nuovi nella vicina via Filzi). I vigili urbani potrebbero aiutarci a limitare questi abusi continui, sanzionando anche le moto e non solo le auto? Se si riuscisse a trovare una soluzione, ve ne sarei grato, anche a nome dei pazienti, che si ritroverebbero un professionista più sereno e meno preoccupato dalle "sorprese" a fine lavoro. E meno male che non era venerdì 17! .

Marco Degrassi

Coronavirus /1
Fedriga sdogana i fumatori

Pochi l'avranno notato, ma nell'ultima Ordinanza della nostra Regione sono stati "sdoganati" i fumatori. All'articolo1 si legge infatti che la mascherina può essere abbassata in caso di consumazione di cibo, bevande o tabacco(!!!), purché si rispetti la distanza minima di 1 metro.
L'equiparare la sigaretta ad un caffè o ad una brioche pare alquanto strampalato, giacché gli effetti "esterni" del bere o mangiare sono parecchio differenti da quelli del fumare, che comporta anche l'emissione nell'aria circostante di particelle salivari insieme al fumo; ma risulta perlomeno strano che si consenta il fumo alla distanza di 1 metro dalle altre persone, mentre mi sarei aspettato che fra le mille "raccomandazioni" del nostro Presidente ci fosse anche quella per il consumo di tabacco in zona isolata. E così, mentre ci sono diversi Comuni in Italia che regolamentano l'uso della sigaretta in luoghi pubblici, nella nostra Regione saremo tutti a camminare con la mascherina, proteggendo così il nostro prossimo, ad eccezione di quelli che lo faranno con la sigaretta in mano, con potenziali danni nei nostri confronti. Mi sembra davvero un'assurdità, alla quale spero che il nostro presidente regionale, od il nostro sindaco, voglia porre rimedio.

Giulio Delise

Coronavirus / 2
L'accesso ridotto in zona gialla

Domenica mattina mi sono recato in quel notissimo negozio di articoli da regalo che si trova all'inizio di viale XX Settembre ed ho trovato una fila di gente cui veniva impedito di entrare. Mi sono informato e così ho appreso che, ora che la regione è tornata in zona gialla, grazie alle estemporanee restrizioni volute da Fedriga, l'accesso è consentito, solo a 10 persone per volta. Mentre per tutto il periodo in cui la regione era in zona arancione le persone che potevano entrare erano 60. Ora, a mio parere, delle due l'una o Fedriga doveva emanare questa ordinanza quando eravamo in zona arancione (più a rischio) o ora che siamo in zona gialla (meno a rischio) poteva risparmiarsela. Ma questa, se capisco bene, è solo una rivalsa politica dello stesso governatore dopo lo smacco subito settimane fa quando il governo ci ha fatto scivolare in zona arancione nonostante le sue disposizioni più restrittive del giorno prima, peraltro poi immediatamente da lui ritirate.

Cesare Gerosa

Rifiuti urbani
La differenziata retrodatata

Una breve nota a margine della "Lettera del giorno" del 6 dicembre in cui l'assessore Polli motiva, da diversi punti di vista, la non altissima percentuale di raccolta differenziata raggiunta a Trieste. Ne condivido le argomentazioni e naturalmente l'auspicio per un costante miglioramento della qualità del servizio di raccolta, supportata da una convinta e partecipata adesione dei cittadini.
Mi resta una curiosità. Per quale motivo nell'evidenziare i risultati raggiunti l'assessore confronta il dato della differenziata del 2013 con quello del 2019? Avesse fatto ancora un piccolo passo indietro, sarebbe potuta arrivare al 2011 quando la differenziata superava di poco il 20% e si gettarono le basi per la raccolta della frazione umida (a dire il vero avversata da quella che allora era l'opposizione). Avrebbe in tal modo potuto portare a vanto del Comune, senza riguardo al colore dell'amministrazione, un aumento del 24% in 9 anni, di poco meno di tre punti all'anno.

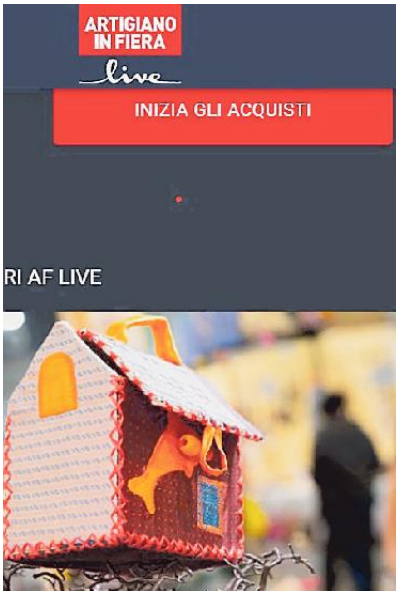
Umberto Laureni

MONTAGNA

ANNA PUGLIESE

I MERCATINI DI NATALE DIVENTANO DIGITALI SU "ARTIGIANO IN FIERA LIVE"

I mercatini di Natale, anche in tutte le località montane del Trentino, sono stati annullati per evitare assembramenti. Ma si è corsi ai ripari creando il portale artigianoinfiera.it , una piattaforma online, che consentirà agli utenti di conoscere le aziende artigiane, visitarne virtualmente i laboratori e acquistarne i prodotti. Sono coinvolte circa trenta le aziende, quasi tutte montane, che sfrutteranno quest'opportunità per uscire dai confini territoriali, approfittando di una nuova occasione per fare cultura del territorio e cultura di impresa in digitale. «La piattaforma è nata insieme alla decisione di confermare l'edizione 2020 di Artigiano in Fiera, qualora ci fossero state le condizioni per realizzarla – racconta Antonio Intiglietta, Presidente di Ge.Fi. Gestione Fiere Spa - . Insieme all'evento fisico, infatti, avremmo comunque realizzato questo strumento digitale in affiancamento alle tradizionali azioni di marketing, un modo per implementare, per far conoscere i nostri artigiani anche al di fuori del Trentino. Impossibilitati a realizzare la fiera, Artigiano in Fiera Live è così diventata un'opportunità reale per mantenere attivo il contatto tra gli artigiani e i nostri visitatori. E vivrà in futuro, anche quando torneremo a realizzare la fiera fisica».

La piattaforma Artigiano in Fiera Live è divisa in tre sezioni: la prima è dedicata ai territori, con la possibilità di ricercare le aziende in base alla loro collocazione geografica. La seconda consente di incontrare tutti gli artigiani (in ordine alfabetico e con una serie di filtri di ricerca), di scoprire il loro lavoro, le loro "vetrine virtuali". La terza è dedicata ai prodotti, suddivisi per categorie merceologiche: dagli arredi per la casa ai prodotti gastronomici, dall'abbigliamento ai cosmetici, sino ad arrivare ai gioielli. E sino al 20 dicembre la spedizione dei prodotti acquistati sarà gratuita per tutti gli ordini superiori a 39 euro per ogni artigiano. —

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Mercoledì
Riaprono le biblioteche comunali

Il Comune di Trieste informa che da mercoledì 9 dicembre le biblioteche comunali riaprono i servizi di prestito e consultazione e tornano ad accogliere lettori, studenti e ricercatori nelle sale di lettura. Gli ingressi rimangono contingentati e le postazioni a cui accomodarsi ridotte di numero e distanziate per non creare ambienti affollati, nel rispetto del protocollo sulle misure di prevenzione in materia di contenimento del contagio da Coronavirus adottato dal Comune di Trieste. Tutte le informazioni dettagliate a riguardo sono pubblicate sui siti web delle singole strutture. Gli accessi e la permanenza nelle biblioteche saranno gestiti dal personale addetto all'accoglienza al pubblico e non richiederanno la prenotazione. Nelle sale lettura sarà possibile usare il proprio device e studiare anche su testi propri. Non si potranno usare, invece, le postazioni internet e resta l'obbligo di quarantena dei volumi che rientrano dal prestito.Per entrare nelle biblioteche occorre sanificare le mani con il gel apposito messo a disposizione del pubblico, sottoporsi alla misurazione della temperatura corporea tramite termoscanner e indossare la mascherina. Questa non è obbligatoria solo per i bambini sotto i 6 anni.

Teatro
Cosa ti rode alla Contrada

La Contrada ritorna oggi, sulla sua pagina Facebook alle 18 con la trasmissione "Cosa ti rode, rubrica di intrattenimento parasimpatico" e questa volta avrà come ospiti gli artisti Paola Mocchi e Francesco Grazioli. Gli ultimi aggiornamenti sugli spettacoli: "Il Rompiballe" rimandato dal 21 al 26 maggio 2021 mentre "Il Giocattolaio" è rimandato dal 5 al 7 febbraio 2021. Tutti i biglietti acquistati e le prenotazioni effettuate rimangono validi per le nuove date. Le ultime repliche di "Ottantena" saranno recuperate dal 19 al 21 marzo 2021 mentre "Le Bal" sarà recuperato dal 16 al 19 aprile 2021 ed "Era un fantasma" è rimandato dal 7 al 12 maggio 2021. Aggiornamenti sul sito www.contrada.it e attraverso i canali social Facebook, Twitter e Instagram. Info: 040.948471 / biglietteria@contrada.it.

Sportello
Ufficio passaporti di Rozzol Melara

Oggi non sarà aperto al pubblico l'Ufficio Passaporti presso il Commissariato Rozzol Melara.

Alle 20.30
Festival dei cori Europa Cantat

La grande macchina organizzativa del più grande festival corale europeo non si ferma. La capitale della Slovenia, Lubiana, ospiterà nell'estate del 2021 la kermesse triennale Europa Cantat, l'evento più atteso da coristi, direttori e compositori per l'eccezionale concentrazione di atelier, concerti, expo, eventi speciali di alto livello a tema corale. Coordinatore della nuova edizione del festival sarà il fondo sloveno per le attività culturali Jskd. Oggi, su richiesta dell'Usci Fvg, gli organizzatori di Europa Cantat 2021 proporranno la loro prima presentazione dei contenuti del festival dedicata al mondo corale della nostra regione, che per posizione geografica risulta particolarmente agevolato nella scelta di partecipare al festival, soprattutto a livello logistico. La presentazione online su piattaforma zoom, che avrà inizio alle ore 20.30, sarà un'esplorazione virtuale del festival con tutti gli atelier, le possibili combinazioni, l'organizzazione della giornata tipo, la scelta dei concerti, le proposte più inedite come il gran gala della coralità sui pattini.

DOMANI

Il Piccolo Festival dell'Animazione ricorda Rodari con Cipollino

Domani su Mymovies due lavori in omaggio al centenario della nascita dello scrittore

Francesco Cardella

"Cipollino" domani su Mymovies nell'ambito del Piccolo festival dell'Animazione

Omaggio a Gianni Rodari in occasione dei cento anni dalla nascita del grande scrittore, pedagogista, giornalista e poeta specializzato in letteratura per l'infanzia.

Succede domani, alle 16.30 sul canale MyMovies, il teatro per la messa in onda di due lavori legati alla produzione dello scrittore scomparso nel 1980, maestro della letteratura per i bambini, a cui ha dedicato libri, favole e personaggi indimenticabili.

L'appuntamento costituisce una sorta di anteprima della 13° edizione del Piccolo Festival dell'Animazione – quest'anno declinato con programmazione online dal 27 al 30 di dicembre – e si traduce in due lavori animati, a partire dal mediometraggio "Cipollino", qui nella versione russa del 1961 firmata da Boris Dezkin (con sottotitoli in italiano) e a seguire "Giovanni il distratto", film d'animazione del 1969 di Anatolj Petrov. "Cipollino" è a sua volta tratto da "Le avventure di Cipollino", opera del 1951 dove Rodari dipinge un cast di protagonisti con personaggi vegetali – da Mastro Uvetta a Fragolone e Cavalier Pomodoro – una storia tradotta prima in vignette e poi riadattata in romanzo, un lavoro che fece breccia anche nei mercati della Russia e della stessa Cina.

Vanno in onda "Cipollino" (1961) e "Giovanni il distratto" (1969)

"Giovanni il distratto" attinge invece dal racconto "La passeggiata di un distratto", estrapolato dal testo "Favole al telefono", la cui morale si basa sul senso dell'attenzione e i rischi della sbadataggine: « I libri di Rodari si prestano ad una interpretazione visiva da parte di autori di animazione e di illustratori – sottolinea Paola Bristot, direttore artistico del Piccolo Festiva dell'Animazione – proprio perché giocano con i sovvertimenti della logica stretta e il capovolgimento comune». «Abbiamo bisogno - continua Bistrot - di leggerezza e di vedere le cose da punti di vista nuovi, specie in questi momenti critici».

Il Piccolo Festival dell'Animazione - targato Associazione Viva Comix, realizzato con il contributo della Regione Fvg e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo - affida quest'anno il suo tema conduttore alla Poesia.

L'altro prologo della 13° edizione è rappresentato dal Masterclass con Focus 3D, in programma il 16 dicembre e riservato alle scuole e all'Accademia delle Belle Arti di Venezia. La vernice online del festival è programmata con un simbolico taglio del nastro nella serata di domenica 27 dicembre, alle 21 (info@vivacomix.net). —

FOTOGRAFIA

ZeroPixel Festival in "Musica" rilancia le mostre in febbraio

Si è conclusa ieri, con "Rewind", un riepilogo per immagini e parole di quanto realizzato dal 6 novembre in poi, la settima edizione di ZeroPixel Festival, dedicata al tema "Musica". Un'edizione senza precedenti, riorganizzata in toto a causa dell'emergenza pandemica: si è svolta in streaming ed è diventata un appuntamento quotidiano per gli appassionati di fotografia ai sali d'argento. Ma i motori organizzativi non si spengono qui, perché non appena riapriranno musei e mostre, auspicabilmente dal mese di febbraio, le esposizioni presentate in streaming verranno proposte finalmente dal vivo.

Ogni giorno alle 18 ZeroPixel Festival è entrato nelle case del proprio pubblico con un incontro in diretta sui suoi canali Facebook e YouTube: le quasi 28mila visualizzazioni registrate sono la prova del successo di questa nuova formula. Così sono state presentate 13 mostre, 3 conferenze, 4 workshop e 4 concerti, portando nelle case immagini, parole, musica e spunti per chi vuole cimentarsi con la fotografia analogica e le antiche tecniche di stampa. Sono stati 64 i fotografi coinvolti in questa avventura a cavallo tra fotografia e musica: l'accurato catalogo del festival ne propone i lavori e ben riassume l'entità e la varietà di contenuti proposti in questo 2020. «Siamo molto soddisfatti di questa rielaborazione in streaming del Festival - commenta Annamaria Castellan, presidente dell'Associazione Acquamarina di Trieste -: così abbiamo messo a frutto lo sforzo fatto per l'organizzazione, siamo andati incontro alle aspettative del nostro pubblico e dei fotografi che siamo riusciti a coinvolgere, ben 64 provenienti da tutto il mondo, dalla Finlandia agli Stati Uniti, dalla Corea al Messico, dall'Olanda alla Croazia. Abbiamo proposto 20 eventi e ogni giorno alle 18 abbiamo bussato alle porte di chi ama la fotografia argentica. La risposta è stata sorprendente: oltre 27mila accessi hanno compensato tutte le nostre fatiche. Ci siamo collegati con il Messico, con la Croazia e con Milano, Como, Senigallia e Tolmezzo, condividendo esperienze e tecniche, rinsaldando collaborazioni, facendo nascere nuove proposte culturali». —

"Duetto per archi" di Roberto Kusterle

CULTURA & SPETTACOLI

Storia

Nel suo nuovo libro edito da Comunicarte Diana De Rosa lavorando sulle carte d'archivio ricostruisce la prima mappatura capillare compiuta dal governo austriaco nella penisola

"Amene e dolci colline" l'Istria al tempo dell'Impero fra siccità, fatica e miseria

LA RECENSIONE

Cristina Bongiorno

Era stato un incarico durissimo quello della decina di commissari impegnati a stilare un rapporto dettagliato dei territori dell'Istria, e se ne rese ben conto l'Imperial regio governo asburgico che li premiò per l'impegno profuso con una pioggia di onorificenze. Finalmente la laboriosa compilazione, svolta tra il 1818 e il 1829, è raccolta nel libro in uscita in questi giorni dalla storica **Diana De Rosa in "Amene e dolci colline" (Comunicarte, pagg. 304, euro 29)** recuperando negli archivi triestini i rapporti di quel decennio, manoscritti con calligrafie svolazzanti, vergati su carta spessa, adatta a durare nel tempo. È la prima rilevazione in assoluto che interessa la terra d'Istria, sottoposta a una mappatura capillare dalle regole uniformi nell'intera monarchia asburgica che vuole avere chiare le idee sui suoi possedimenti. Per i commissari si tratta di applicare il famoso catasto franceschino, stabilito con patente sovrana dal 23 dicembre 1817. Detto fatto, l'anno successivo la macchina è già al lavoro. Sono funzionari di vaglia, esaminati da una corte creata ad hoc, "motivati" si direbbe oggi, e irreprensibili, ma nel cui petto batte pur sempre un cuore. Se le relazioni hanno uno schema predefinito, c'è anche chi aggiungerà qualche notazione più personale che ammorbidisce il formulario, colpito dalle asprezza della vita dei plebei e ammaliato dall'incanto dei luoghi, da scorci del paesaggio che si apre sul mare. Devono muoversi speditamente, stabilire buone relazioni con le nobili casate locali, i religiosi di chiese e monasteri, i podestà. Avere predisposizione a trattare, ma anche valutare a colpo d'occhio i terreni, le strade, i corsi d'acqua, le rendite che ne derivano o potenziali, non impelagarsi in contenziosi confinari con le varie comunità. E non farsi infinocchiare: "Il sottoscritto à prevenuto gl'intervenuti che il catasto avendo per unico scopo una giusta ed equa ripartizione dei pesi pubblici, li ha quindi esortati di soccorrerlo ed a non voler macchiare il loro onore e la loro coscienza, suggerendogli dei dati falsi" ammonisce nel 1825 uno di essi le autorità di Materada. Da Muggia a Capodistria, da Rovigno a Pisino, da Pola a Cherso da Lussin Piccolo a Veglia… tutto ormai fa parte del Kustenland, il Litorale Austriaco, nel 1825 suddiviso amministrativamente in Circolo di Gorizia e Circolo dell'Istria, mentre Trieste fa parte a sè. Dopo il convulso periodo napoleonico, l'Istria, unitamente al Veneto e alla Dalmazia, con la Pace di Parigi e il Congresso di Vienna, era stata assegnata alla corona austriaca. Il Veneto ha perduto l'indipendenza e staccato dall'Istria è aggregato al regno Lombardo-veneto. Più avanti nasceranno le note spiacevolezze dall'aver ignorato la lingua e le tradizioni del luogo sostituendoli con delegati stranieri e iniettando elementi non autoctoni, imponendo la "modernizzazione" di un regime rigidamente burocratico che prevede un legame diretto dei sudditi all'Imperatore, a cui si deve fedeltà. Ma il fenomeno dell'irridentismo è ancora di là a venire, anche se nella prima metà del secolo c'è da parte del governo austriaco un tentativo di germanizzazione del Litorale, con l'imposizione della lingua tedesca nelle scuole medie e superiori. Per ora i funzionari degli Anni 10 addetti al catasto hanno solo a che fare con i potentati locali e con l'analfabetismo dei contadini. In quelle zolle di terra che percorrono, misurano con agrimensori al seguito, soppesano, censiscono umani e animali - inventariano le ricchezze, ma meglio dire la povertà di un'economia di sussistenza. A parte le città maggiori come Pisino, Rovigno e Pola ecc., di cui si conservano vestigia romane e tratti venezianizzanti, nell'interno è emblematico il povero Rozzo con un sedicente castello, tra i 7 di questa regione, in sostanza un agglomerato di case cinte da mura cadenti e le rovine di 4 torri. Un disfacimento speculare alla vita agra della popolazione. Pochissime mucche, buoi, asini, al punto di doversi talvolta prestare le bestie da traino o da soma; pochi porci, scarso pollame, molte pecore, una terra rossa arida, sassosa, strappata dai venti boreali. Le decime strappate dai possidenti. Torrentelli e fiumiciattoli avari o vendicativi. Siccità, legname di cattiva sorta, carrettere che la miseria non consente di trasformare in strade per incrementare i traffici. Buon olio, buon vino, che chi è più prossimo ai centri più ricchi vende, tenendo per proprio consumo quello infimo. Ai commissari non sfugge che nell'aspetto macilento e nella pelle giallastra si colgono i segni della fatica e delle febbri intermittenti che sfiancano le comunità sottonutrite. Il rapporto maschi/femmine è equilibrato, ma nonostante la laboriosità ovunque rilevata sono incatenati al medioevo. La bella cartografia acquerellata riprodotta nel libro, suona quasi come una denuncia di ciò che è, uno "sminuzzamento" - scrive un commissario - di particelle di campi arativi nudi e pascoli, e di ciò potrebbe essere, facendo convivere in appezzamenti gli orti, i boschi, i vigneti, gli uliveti, per dare un valore alla qualità dei prodotti e incrementare il commercio. Eppure nello sguardo dei burocrati, preposti a redigere una relazione asettica e obiettiva, resterà impressa una visione ondeggiante come le acque del mare Adriatico su cui si alzano e abbassano come flutti le "amene e dolci colline". —

I commissari incaricati viaggiarono da Muggia a Capodistria fino a Cherso Pisino e Veglia

Sono funzionari di vaglia, esaminati da una corte creata ad hoc, "motivati" si direbbe oggi e irreprensibili

L'AUTRICE

Esperta di istituzioni educative a Trieste

Diana De Rosa (Ancona, 1942) ha svolto attività di ricerca nell'Università di Trieste; studiosa di storia delle istituzioni educative, ha pubblicato molti saggi tra cui si ricordano "I bambini di Sua Maestà" (Milano, 1987), "Il baule di Giovanna. Storie di abbandoni e infanticidi" (Sellerio), "Diletta moglie, amati figli. Disposizioni e sentimenti nei testamenti della Trieste asburgica", (Le Lettere).

IL ROMANZO

Agnese 500 anni prima di Ada due scrittrici tra arte e amore

"L'ombra nell'acqua" è il nuovo libro di Fabiana Dallavalle (Gaspari), un intreccio che spazia tra le epoche con protagoniste forti

Mary B. Tolusso

C'è un antico quadro dal titolo bizzarro, "Madonna della pappa", opera dell'ultimo grande autore fiammingo, maestro della scuola di Bruges. Una Madonna decisamente moderna, intenta a nutrire il suo bimbo non porgendogli il seno, ma in un ambiente domestico quotidiano dove il cibo è su un piatto e la Vergine usa il cucchiaio.

Il viso della Madonna è quello di una delle protagoniste, Agnese, di cui **Fabiana Dallavalle** ha raccontato la storia nel romanzo **"L'ombra nell'acqua" (Gaspari Editore, pag. 267, euro 18)**. Il quadro, appunto, lo incontriamo solo alla fine, quando anche il suo autore, Gerard David, diventa uno dei personaggio del dinamico ingranaggio. Perché va detto, Dallavalle deve aver eseguito non poca ricerca per questa narrazione che spazia da un'epoca all'altra, da uno stato all'altro. La storia comporta un po' di fiction e un po' no. Tutto parte dalla ricostruzione filologica di tre taccuini ritrovati, datati 1505. L'autore non si sa chi sia, la firma include solo le iniziali, ma per i nostri cacciatori di manoscritti non sarà un ostacolo, disposti come sono a inseguire la vicenda che narrano: quella di Agnese che, innamoratasi dell'uomo sbagliato (cioè sposato), è costretta a lasciare Venezia per fare ritorno a casa, a Bruges. Questa in sintesi la trama, in realtà è tutto più complicato. All'antica storia – dove non mancano sgherri e omicidi – si sovrappone quella moderna di Ada, pure lei morsa dall'amore. È stata abbandonata da Davide, il classico profilo d'uomo che non ha voglia di una donna impegnativa, per poi pentirsene amaramente. Ada è il cuore del meccanismo, l'anello che unisce passato e presente perché talvolta cade in una dimensione visionaria dove "vede" personaggi e luoghi che collegano la storia di Agnese alla sua. La struttura quindi alterna capitoli dedicati alle vicende del 1500 con pagine che ci riportano all'attualità e il cui codice comune sono due parole: donne e libertà. Perché appunto, quegli antichi manoscritti non narrano altro che la storia di una scrittrice del 1500, Agnese, che forte della sua esperienza

La scrittrice e pubblicista Fabiana Dallavalle

FATTI & PERSONE

Con Pergola la Italo Svevo vince il premio Settembrini

La casa editrice triestina Italo Svevo ha vinto la 57° edizione del Premio letterario Regione Veneto "Leonilde e Arnaldo Settembrini" con il libro "Attraverso la finestra di Snell" di Paolo Pergola. La terzina finalista selezionata dalla giuria tecnica presieduta da Giancarlo Marinelli era composta da: Maria Attanasio, Lo splendore del niente e altre storie (Sellerio); Francesca D'Aloja, Corpi speciali

(La nave di Teseo) e Paolo Pergola. Quella di Pergola è una raccolta dove, con un umorismo irresistibile, ci viene raccontato cosa accade quando gli umani si appassionano fin troppo all'osservazione degli animali. Per quanto Pergola sia uno scienziato affermato, è anche membro dell'Opificio di Letteratura potenziale (senza che i due aspetti confliggano). E questa è forse la principale premessa per quello che, senza essere un libro di divulgazione, parla di scienziati, zoologi, e del loro oggetto di studio, gli animali.

Pisino in una stampa d'epoca. Diana De Rosa pubblica "Amene e dolci colline" (Comunicarte)

di creatura destinata a sopperire, vorrà lasciare traccia di sé raccontando non solo la sua biografia, ma anche quella di altre donne forti del passato che hanno riscattano la presunta debolezza muliebre. Tutti i personaggi antichi hanno un legame simbolico con quelli del presente e il presente per lo più è fatto di conoscenza, musica classica, arte (molte le citazioni) in protagonisti piuttosto chic, amanti dei bei libri e delle belle cose, insomma dei dandy del terzo millennio. Così Dallavalle ci indica la strada percorsa dalle donne, la fatica, il rischio, senza però omettere che spesso, così per lo meno accade nel passato, la voglia di eliminare il gentil sesso parte proprio da un'altra donna (il personaggio di Maria Corsi è piuttosto evocativo, in tal senso). La differenza sta che se la nostra cinquecentesca Agnese non si ricongiungerà con il suo Alvise (che cede al ricatto economico della moglie), la nostra contemporanea Ada non ha dubbi, non fugge perché costretta ma semplicemente perché, se un uomo dubita del proprio amore, non sarà lei a corrergli dietro. La sicurezza del carattere insomma, è sempre vincente. In mezzo ci sta Venezia, Parigi, Bruges, ma ci sta anche Trieste, residenza di uno dei personaggi, forse uno dei più riusciti, Simon, un medioevalista dal temperamento ironico, ottimo rappresentante di una città che sa sferzare ma anche sorridere, i dialoghi che lo riguardano sono i più esilaranti. Scattante e dinamica la scrittura, mentre la struttura sa farsi metaletteraria. Perché ne "L'ombra nell'acqua" (un titolo che ha le sue ragioni simboliche), le due protagoniste – Agnese e Ada – sono due scrittrici e quindi svelano gli sviluppi, i metodi e le ossessioni che stanno dietro all'ideazione di un libro. Qualche ascendenza evidente c'è, un po' Dan Brown un po' Eco del "Nome della rosa", forse qualche capitolo andava alleggerito, ma ciò non impedisce alla trama di essere avvincente. —

IL SAGGIO

Chanel, Bausch, Sontag che pazzia l'agenda delle geniali stakanoviste

Mason Currey in un libro edito da Neri Pozza racconta le abitudini e i ritmi massacranti di donne di successo

Coco Chanel al lavoro nel suo atelier. Vessava i dipendenti al limite dell'abuso

LA RECENSIONE

Marta Herzbruch

Donne, donne, eterni Dei, chi vi arriva a indovinar?" canta Figaro nel "Barbiere di Siviglia", ma ancor più difficili da indovinar sono i percorsi creativi delle donne che hanno scelto di dedicare le loro esistenze all'arte. Un tema che è stato scandagliato dallo scrittore americano **Mason Currey**, autore di **"Grandi artiste al lavoro: Stranezze, manie e rituali quotidiani"** (traduzione di Chiara Brovelli, **Neri Pozza, pagg. 381, euro 190**), sequel di "Daily Rituals: How Artists Work" uscito nel 2013, ma che aveva però il difetto d'occuparsi essenzialmente di geni maschili.

Currey descrive le routine di oltre centotrenta tra scrittrici, pittrici, stiliste di moda, cantanti, attrici, poetesse e danzatrici, per la maggior parte appartenenti all'area britannica e statunitense. Le sintetiche schede, ricche di divertenti aneddoti e citazioni, sono raggruppate in tredici capitoli tematici e sono spesso illustrate da foto. L'aspetto che più colpisce delle vite delle donne descritte da Currey è la totale, ossessiva dedizione al loro lavoro, sia che esse siano state sposate, con figli o libere. Quale che sia la forma d'espressione artistica scelta, la creatività appare richiedere loro una rigorosa organizzazione del lavoro. Forse perché la campionatura esclude il mondo cattolico/mediterraneo, ma sembra che tutte queste artiste abbiano fatto propri l'"Etica protestante e lo spirito del capitalismo" teorizzati da Max Weber. Le giornate della maggior parte delle donne qui descritte, come la coreografa Pina Bausch, la stilista Coco Chanel, l'attrice Tallulah Bankhead, o la scrittrice Lillian Hellman e centinaia di altre, hanno ritmi di lavoro da far impallidire gli stakanovisti yuppie della City e che renderebbero felici i capi del personale e i responsabili della produttività delle aziende di mezzo mondo. La scrittrice inglese Radclyffe Hall (1880-1943), autrice del famoso romanzo "Il pozzo della solitudine", praticamente non dormiva mai abbastanza "dopo una nottata di intenso lavoro - dopo sedici ore filate, durante le quali buttava giù controvoglia il cibo che le veniva portato, senza lasciare la scrivania – riprendeva a scrivere dopo colazione per il resto della giornata". Due autentiche workaholic erano Coco Chanel (1883-1971) e Elsa Schiaparelli (1890-1973). Currey scrive che per Coco il lavoro era la sua vita "e anche l'unico partner fidato che riuscì a trovare. La dedizione continua al brand Chanel la rese una donna d'affari formidabile e per i suoi dipendenti fu un datore di lavoro esigente al limite dell'abuso". La stilista "era capace di rimanere in piedi per nove ore di fila, senza fermarsi a mangiare o a bere un bicchiere d'acqua... apparentemente senza mai nemmeno fare una pausa per andare in bagno."

Invece le creazioni di Elsa Schiaparelli nascevano mentre si recava al lavoro a piedi, o mentre passeggiava in campagna: "Per natura una ribelle che rifiutava le restrizioni, Elsa non ragionava bene chiusa tra quattro mura." Ciò non le impedì comunque di seguire per tutta la vita un'inflessibile routine di lavoro giornaliero dal mattino alle 8 fino a notte inoltrata. Per la quasi totalità delle scrittrici e delle pittrici elencate nel libro la condizione sine qua non per riuscire a creare appare l'esistenza della famosa "stanza tutta per sè", ovvero lo studio, la casa isolata in campagna, la solitudine e il silenzio necessari a ottenere la massima concentrazione. Susan Sontag (1933-2004) ammise che "bisogna scegliere tra l'opera e la vita" aggiungendo che "non si è mai abbastanza soli per scrivere." Centinaia di severe routine, di giornate di lavoro che iniziano all'alba e che terminano a notte fonda. Una sfida al mondo e chissà, come scrisse Marguerite Duras (1914-1996), la sensazione di stare facendo qualcosa "che non dovrei fare." —

MUSICA

Luca Belli campione mondiale «La fisarmonica, colpo di fulmine»

Il giovane talento triestino ha vinto l'International Open Trophy under 14 Allievo di Mikela Uršič a Sežana, ha sbaragliato trentasei avversari

Rossana Paliaga

Ha le idee chiare su cosa ama fare, quali siano gli obiettivi da raggiungere e il percorso da intraprendere. Nei giorni scorsi ha aggiunto un tassello significativo al suo futuro di musicista: il triestino Luca Bello ha vinto i mondiali under 14 di fisarmonica all'International Open Trophy. Il concorso è promosso dalla Conféderation Mondiale del'Accordéon che quest'anno festeggia i 70 anni dalla fondazione in modo insolito, con i suoi due eventi competitivi principali, il Trofeo mondiale e l'International Trophy, necessariamente trasferiti su piattaforme online. In questi mesi sono molti i concorsi per musicisti che continuano a svolgersi in due modalità: il collegamento live ma soprattutto, come in questo caso, l'invio di una registrazione del programma richiesto dal regolamento.

Luca Belli, giovanissimo talento mondiale della fisarmonica

Un'esperienza nuova in modalità remota anche per Luca, che il concorso l'aveva già sperimentato partecipando l'anno scorso all'edizione che si è svolta in Portogallo, piazzandosi al quinto posto. Quest'anno la competizione sarebbe stata ospitata dalla città di Pechino, ma la cornice esotica è stata sostituita dall'aula della scuola di musica o dalle pareti di casa per i molti partecipanti provenienti da ogni parte del mondo. Nella categoria di Luca i concorrenti sono stati 37, valutati da una giuria internazionale di esperti.

Luca studia alla scuola In-Music a Sežana, dove ha seguito la sua insegnante Mikela Uršič, con la quale ha mosso i primi passi da fisarmonicista al conservatorio di Trieste. Alle sue spalle ci sono già diversi primi premi assoluti e numerose esperienze a concorsi importanti, da Castelfidardo a Pola, da Graz a Nova Gorica. «Sono molto felice del risultato, ma non dimentico mai che non suoniamo per vincere un concorso, ma per dimostrare l'amore per il nostro strumento, anche se un buon risultato ti apre una serie di possibilità in più», sottolinea Luca.

Che ci tiene a precisare: «La cosa importante è quello che c'è dietro. Prepararsi a un concorso è uno stimolo in più per lo studio e il confronto più ampio. Rispetto a un concerto, ci si può concentrare sul perfezionamento di un programma breve e nel percorso di preparazione di solito ci si esibisce più volte davanti al pubblico per verificare i propri progressi. Ovviamente stavolta tutto si è svolto prevalentemente a distanza. Il programma poteva durare al massimo nove minuti. Ho suonato due pezzi contemporanei di Sergey Voytenko e Bogdan Precz. Devo dire che inizialmente non sapevo di partecipare. La mia professoressa mi ha chiesto di realizzare un video per il suo curriculum, poi però mi ha detto che in realtà mi stavo preparando per i mondiali».

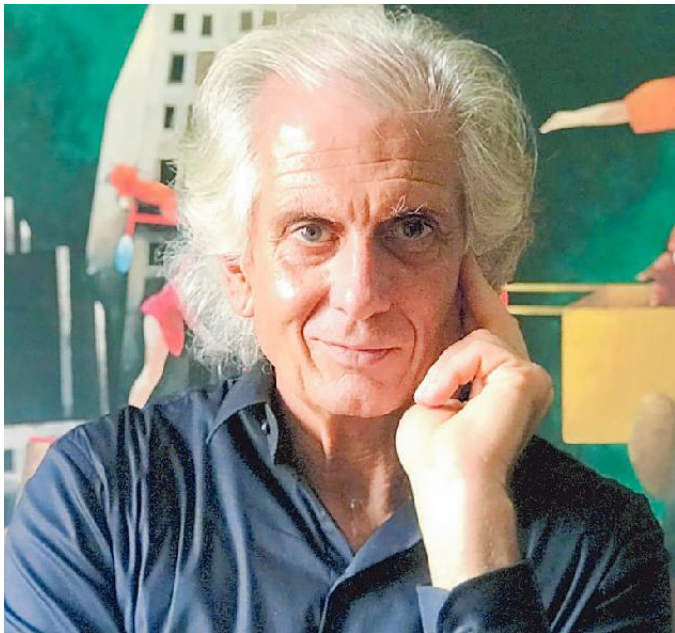
Luca ha iniziato a suonare a sette anni, ma «più seriamente», dai 9 in poi, coinvolto dal travolgente interesse per un altro tipo di fisarmonica: «Ho scelto la fisarmonica perché i miei genitori mi portavano spesso in Austria, dove mi sono appassionato alla fisarmonica diatonica. Poi però ho scoperto la fisarmonica classica, il suo potenziale, il repertorio adatto a un contesto concertistico. Prima conoscevo solo un volto della fisarmonica, quello più "leggero", poi ho assistito a un concerto in conservatorio ed è stato un colpo di fulmine. Vorrei diventare un concertista e sto già preparando un programma di 40 minuti per un nuovo concorso. Spero tanto che nei prossimi mesi sia possibile esibirsi anche in concerto».

CORTI

Finazzer Flory gira il "suo" Dante viaggio onirico nella Commedia

Elisa Grando

Dal silenzio forzato della pandemia alle parole immortali di Dante: su questo filo si muovono i nuovi progetti del regista Massimiliano Finazzer Flory. Domani sera andrà in onda su Rai 5, alle 23, il cortometraggio "Ali dorate - I giorni del silenzio", già presentato in anteprima a Venezia e Milano, il film che racconta la capitale lombarda svuotata dal lockdown durante la scorsa primavera, dando voce alle sue statue, testimoni immobili e saggi di questi tempi difficili.

Finazzer Flory, però, è già pronto a tornare a girare. Il 17 dicembre infatti inizierà le riprese di "Dante, per nostra fortuna", un nuovo cortometraggio pensato in occasione dei 700 anni dalla scomparsa del poeta, un viaggio onirico attraverso i canti della Divina Commedia e la danza contemporanea, con la coreografia di Michela Lucenti, allieva di Pina Bausch. Al progetto cinematografico, l'omaggio riunirà anche una lettura teatrale della Divina Commedia con l'accompagnamento musicale del compositore Adriano Bassi. Lo spettacolo sarà in scena ad aprile al Duomo di Milano e quanto prima anche in Friuli Venezia Giulia, in luoghi d'ispirazione dantesca: «Ho pensato a posti onirici, nei quali le tracce del passato sono rimaste sospese. Per esempio la Rocca di Monfalcone, o la laguna di Grado che evoca Caronte, o ancora il ponte del Diavolo di Cividale che può rifarsi a Lucifero. Non dimentichiamoci che la Divina Commedia inizia nel mantovano ma, nel sesto canto, finisce a Pola».

Massimiliano Finazzer Flory: domani su Rai 5 la sua Milano deserta

Nel film, invece, «accompagnati da Dante e Virgilio, ripercorreremo 21 canti dell'Inferno, del Paradiso e del Purgatorio con uno sguardo visionario che passa dal bianco e nero al cielo azzurro dell'empireo, attraverso i colori di Dante», anticipa il regista. «Al centro ci saranno i corpi: i personaggi più importanti della Divina Commedia diventano dunque carne, intervallati dalle immagini digitalizzate delle incisioni di Gustave Doré». Finazzer Flory vuole dipingere «un Dante molto umano, in esilio, innamorato, un fustigatore della corruzione, non un contemporaneo riappacificato col suo tempo. Vogliamo restituire anche l'erotismo di Dante, non solo nei confronti di Beatrice, ma anche quello delle sue preghiere: ha fede in Dio ma sa che i santi sono state figure umane». —

MUSICA

Il sassofono di Gabriele Pribetti su "state of jazz" in Inghilterra

Micol Brusaferro

Gabriele Pribetti, sassofonista, compositore e produttore triestino, che ormai da 8 anni vive e lavora a Londra, ha realizzato lo scorso mese il suo primo ep dal titolo "Reeded Edges vol.1", uscito il 27 novembre. La premiere dei due singoli è andata in onda su Jazz-FM-UK, la principale radio di jazz in Inghilterra, che ha definito Pribetti un artista innovativo. E i brani sono entrati nella prestigiosa playlist di spotify "state of jazz", registrando in pochi giorni oltre 60 mila contatti. Un successo condiviso con la sua band: Graeme Flowers alla tromba e flicorno, Joshua "Mcknasty" Mckenzie alla batteria, Tomasz Bura alle tastiere e Michele Montolli al contrabbasso.

Gabriele Pribetti

«La musica per me è come una moneta, la bellezza e la perfezione della tonalità da un lato, e il caos e la durezza della atonalità dall'altro. Viaggio sul bordo zigrinato che li divide. Reeded Edge - spiega - è una storia elettro-acustica: il suono rotondo del contrabbasso si oppone al rombo del basso synth, mentre il suono pulito e placido del flicorno conversa con quello scuro e distorto del sassofono tenore. I suoni delle armonie modern-jazz, dei groove poliritmici e delle commoventi melodie classiche sono opposti ai suoni del free-jazz, di una colorata da un senso di tempo, e di contemporanei paesaggi post-tonali. Le due realtà si scontrano come onde ma allo stesso tempo si fondono. Le sonorità della musica e la singolarità dei musicisti coinvolti inseriscono il progetto nella scena contemporanea e sempre in evoluzione del jazz-Uk».

Pribetti inizia a studiare musica da giovanissimo, ispirato dal padre, percussionista dell'orchestra del teatro lirico Verdi di Trieste, e nella sua città natale studia percussioni classiche al conservatorio. Nel 2007 scopre in particolare la passione per il sassofono, che diventa il suo strumento principale. Nel 2013 il suo talento viene riconosciuto con il prestigioso premio jazz "Franco Russo".

Si trasferisce a Londra nel 2012 per sviluppare ulteriormente l'amore per la musica e per crescere in un ambiente internazionale. Dopo poco tempo comincia a suonare e frequentare le jam session più popolari e underground, e costruisce un ampio network, che gli regala opportunità di nuove conoscenze nel settore. Oggi alcune delle sue collaborazioni includono Stormzy, sassofonista della band ufficiale con la quale si è esibito sul main stage di Glastonbury nel 2019, Wizkid, Tiana Major9, Burna Boy, Skepta, Geko, Maleek Berry, Jordan Rakei, Daymé Arocena, Sasha Keable, Zion Train, Jah9, Channel one sound system, Kiko Bun, Omar Lyefook, Congo Natty, Keith & Tex, The Pioneers, U-Roy, Vivian Jones, The Toasters e tanti altri. «La mia musica - dice ancora - combina l'amore per il jazz e l'improvvisazione con i gli studi classici». —

SPORTLUNEDÌ

Triestina, che pasticcio Prima amara per Pillon

In un Rocco-piscina gli alabardati battuti per 1-0 dalla Samb
L'Unione paga un errore nella ripresa ed è a -8 dalla vetta

ESPOSITO, ROBERTI E RODIO / PAGINE 30-31

Bepi Pillon, debutto sfortunato sulla panchina alabardata Foto Lasorte

SCHUMACHER JUNIOR CAMPIONE DEL MONDO DI FORMULA 2
/ PAGINA 37

BASKET

Juan Fernandez

Allianz, nuovi esami per sapere se mercoledì si potrà giocare

Dopo il rinvio della partita che ieri avrebbe dovuto vederla a Roma opposta alla Virtus, l'Allianz non ha ancora certezze sul prossimo impegno, il recupero infrasettimanale contro l'Unihotels Reggio Emilia previsto per mercoledì sera. Al momento infatti i biancorossinon hanno il numero minimo richiesto di giocatori negativi in possesso dell' idoneità agonistica. La partita a Roma infatti è stata rinviata per questo motivo. Oggi la squadra si sottoporrà a un nuovo giro di tamponi: da monitorare in particolare le condizioni di uno dei cinque atleti che avevano ripreso ad allenarsi e che è risultato positivo nell'ultimo test. Intanto all'Allianz Dome la preparazione è stata sospesa.

Tra i risultati di ieri bel successo di Pozzecco che alla guida di Sassari batte a Bologna la Virtus Segafredo che non ha fatto giocare Belinelli. La Fortitudo esonera Sacchetti. —

DEGRASSI / A PAG. 35

LA PRESUNTA PROVENIENZA CROATA DELLA MAMMA

Maradona era di origini dalmate? Bisnonno discendente di Marco Polo

ZAGABRIA

Se la morte di Diego Armando Maradona ha per qualche giorno emotivamente unito il mondo lacerato dalla pandemia, è riemersa in questa occasione nei media croati la questione delle sue origini dalmate. Nella repubblica ex jugoslava lo sostengono in molti già da un po' di tempo. Anche l'autorevole giornale spalatino Slobodna Dalmacija ha scritto di recente sulle origini della leggenda del calcio mondiale. Fuori dai confini croati di ciò si sa poco o niente.

È noto che l'Argentina sia stata una terra di immigrazione. Anche la famiglia del grande fuoriclasse del calcio ha varie origini: nativo americane, secondo alcuni italiane, secondo altri iberiche e, appunto, croate.

Come riportato dai media croati, un bisnonno della madre di Maradona, Dalma Salvadora Franco, era nato a Curzola. Si chiamava Matej (o Mateo) Korialić e secondo alcuni era un discendente del noto viaggiatore Marco Polo. Per dovere di cronaca occorre ricordare come nessuno sia in realtà mai riuscito a dimostrare tale discendenza.

A dire il vero anche le radici dalmate del "pibe de oro" non possono essere considerate sicure. Altri media croati, tra cui il fiumano Novi list, infatti, collocano la presunte origine dello stesso Korialić nell'entroterra di Fiume. Il trisavolo di Dieguito, in questo caso, sarebbe nato nel 1847 nel villaggio di Praputnjak vicino a Buccari. Da lì sarebbe poi emigrato in Argentina. Di lui nei libri ecclesiastici ad un certo punto si perdono le tracce.

Diego Armando Maradona

Quarnero o Dalmazia che sia, evidenziano con soddisfazione i giornali croati, nelle vene di Maradona scorreva anche sangue croato. Anche la scelta di chiamare la primogenita, Dalma, certamente come omaggio alla mamma/nonna, sarebbe secondo loro da collegare alla regione di provenienza dei suoi avi: la Dalmazia.

Non ci è dato sapere se e quanto Maradona tenesse alle proprie radici. Nell'attesa che i suoi biografi portino a termine approfondite ricerche genealogiche, dobbiamo per il momento accontentarci della risposta che il fuoriclasse diede ai giornalisti croati: «Mi è stato detto di avere origini croate. Non posso confermarlo. Per linea paterna provengo dai Paesi Baschi. Se ho origini croate, bene, le ho». E aggiunse: «Ho forse ereditato nel vostro Paese qualche immobile di valore?» Svelto e inafferrabile come sui campi di calcio di tutto il mondo. —

MATEJ CAHARIJA

Pesante sconfitta in casa

La Triestina scivola nella prima di Pillon La vetta si allontana

Al Rocco in versione piscina partita brutta ma molto utile alla Sambenedettese che capitalizza con Lescano un blackout difensivo e un'incertezza di Offredi

TRIESTINA 0
SAMBENEDETTESE 1

Marcatori: st 33' Lescano

Triestina (4-3-3): Offredi; Tartaglia, Capela, Ligi, Brivio; Rizzo (86' Litteri), Lodi (86' Maracchi), Calvano; Petrella (79' Sarno), Mensah, Gatto (65' Granoche). Valentini, Lambrughi, Boultam, Filippini, Rapisarda, Butti, Palmucci, Cavaliere. All. Giuseppe Pillon

Sambenedettese (3-5-1-1): Nobile; D'Ambrosio, Cristini, Di Pasquale; Masini, Rocchi (61' Eklu), Angiulli (88' De Ciancio), D'Angelo, Malotti (88' Enrici); Botta (68' Nocciolini), Maxi Lopez (61' Lescano). All. Mauro Zironelli

ARBITRO: Fiero (Pistoia)
NOTE Angoli 6-4 per la Samb. Ammoniti: Tartaglia, Rizzo, Mensah, Ligi (Ts), Malotti (Sa)

Ciro Esposito / TRIESTE

A Pillon non riesce il colpo che la tradizione attribuisce al primo match dopo un subentro. Anzi, da una partita che si poteva pareggiare, vien fuori una sconfitta. Perché il terreno inzuppato, per usare un eufemismo, è una situazione che questa Unione abbastanza leggera e tecnica non digerisce (era successo anche a Legnago). Ma la sconfitta di misura arriva perché al 32' della ripresa si consuma uno dei blackout con la difesa che lascia una voragine a sinistra, i centrali che si dimenticano di Lescano e con Offredi che ci mette qualcosina del suo. E il pari non arriva anche perché Nobile è bravo poco prima su Calvano. Ma a dirla tutta, siccome il terreno pesantissimo c'era anche per i marchigiani, la Samb ha fatto qualcosina di più proponendosi con maggior insistenza nella metà campo alabardata. E poi nel secondo tempo il bravo Zironelli ha potuto cambiare Maxi e Botta con Nocciolini e Lescano, mentre Pillon al momento cambi così non li ha. Perché il tecnico ha ereditato una squadra reduce da un mese di Covid e, nonostante l'esperienza, non ha la bacchetta magica, come nemmeno il suo predecessore, per dare energie a chi si è allenato poco.

LO SCHIERAMENTO E infatti il tecnico mette in campo grosso modo la stessa squadra che ha fatto bene a Carpi prima della premeditata cacciata di Gautieri. Davanti conferma-ti Gatto e Petrella ai lati con Mensah centrale. A centrocampo l'assenza di Giorico squalificato riporta sulla mediana il rientrante Rizzo (poi c'è Ligi per Lambrughi in difesa). Nella Samb bisogna contrastare l'ariete Maxi Lopez e soprattutto l'estro di Ruben Botta.

LA PARTENZA Sotto il diluvio il manto del Rocco regge a stento e non si può vedere calcio. La gara in equilibrio sull'acqua vive di episodi. Il primo lo colleziona la Triestina ma Lodi è ancora una volta impreciso su una punizione dal limite molto invitante. Maxi Lopez sull'altra sponda segna ma è in fuorigioco. Al 15' Offredi si supera per deviare un tiraccio sporco dalla distanza.

LA MEDIANA Il raggio d'azione di Calvano e Rizzo è più arretrato per scelta di Pillon o forse per necessità. Sta di fatto che la squadra di Zironelli prende spesso il sopravvento e fa la partita nella metà campo alabardata. L'Unione si risveglia con un colpo di testa di Tartaglia su corner e palla fuori non di molto (21'). La Samb comunque appare più propositiva ed è merito degli alabardati se trova sbocchi.

BUONA RIPRESA Al rientro dagli spogliatoi con la pioggia meno insistente la Triestina dà l'impressione di potere e volere fare qualcosa di più. Il peso dell'attacco è comunque sulle spalle di un infaticabile Mensah che si rende pericoloso con un'incursione al 5'. Sulle palle inattive Ligi e Capela si propongono con insistenza in area ma i palloni non arrivano. Arrivano i cambi per la Samb Mawuli, Lescano e poi Nocciolini. Pillon toglie solo Gatto per Granoche. Il portiere Nobile fa un miracolo al 20' su botta di Calvano. Unione non fortunatissima.

LA DOCCIA FREDDA Se mai ve ne fosse bisogno vista l'acqua copiosa per l'Unione arriva la doccia fredda. La Triestina si mette del suo con un pasticcio. Nocciolini è bravo sulla trequarti a pescare liberissimo a sinistra Malotti, cross preciso sulla testa di un Lescano indisturbato a due passi dalla porta. Offredi non trattiene (ma non era facile) e la Samb è avanti. Entrano Sarno, Litteri e Maracchi ma la forza della disperazione non basta. Finisce tra gli abbracci della Samb che sta diventando squadra concreta. L'Unione è lontana dall'esserlo. Così come lontana da oggi è la vetta della classifica. Un vero pasticcio visto il calendario.—

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 14

Arezzo - Sudtirol	0-4
Feralpisalò - Mantova	1-3
Legnago - Cesena R.C.	0-1
Matelica - Gubbio	1-3
Modena - Fermana	1-0
Perugia - Imolese	2-0
Ravenna - Padova	1-3
Triestina - Sambenedettese	0-1
VirtusVecomp - Carpi	0-0
Vis Pesaro - Fano	0-0

Prossimo turno: 13/12

Imolese - Vis Pesaro	12/12 ORE 15
Carpi - Gubbio	ORE 15
Fano - Feralpisalò	ORE 15
Fermana - Ravenna	ORE 15
Perugia - VirtusVecomp	ORE 15
Sudtirol - Legnago	ORE 15
Arezzo - Modena	ORE 17.30
Mantova - Cesena R.C.	ORE 17.30
Sambenedettese - Matelica	ORE 17.30
Padova - Triestina	14/12 ORE 18

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	SUDTIROL	29	14	8	5	1	25	8	17
02.	PADOVA	29	14	9	2	3	29	14	15
03.	PERUGIA	26	14	7	5	2	19	12	7
04.	MANTOVA	24	14	7	3	4	24	16	8
05.	MODENA	24	14	7	3	4	16	8	8
06.	SAMBENEDETTESE	24	14	6	6	2	17	12	5
07.	FERALPISALÒ	24	14	7	3	4	21	18	3
08.	CESENA R.C.	22	14	6	4	4	20	16	4
09.	TRIESTINA	21	14	6	3	5	16	15	1
10.	VIRTUSVECOMP	20	14	4	8	2	14	10	4
11.	CARPI	20	14	5	5	4	17	14	3
12.	MATELICA	19	14	5	4	5	21	25	-4
13.	GUBBIO	15	14	3	6	5	13	15	-2
14.	LEGNAGO	13	12	2	7	3	10	10	0
15.	IMOLESE	12	13	3	3	7	8	15	-7
16.	VIS PESARO	12	14	3	3	8	14	23	-9
17.	FERMANA	10	13	2	4	7	7	16	-9
18.	RAVENNA	10	14	3	1	10	12	27	-15
19.	FANO	6	12	0	6	6	7	16	-9
20.	AREZZO	6	12	1	3	8	11	29	-18

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Mensah l'ultimo a arrendersi I terzini sono poco brillanti

Il migliore

6,5 Mensah
Davis continua a cantare e portare la croce. Anzi c'è più da soffrire che da gioire. Senza Gomez e Litteri è l'unico che cerca di colpire. E corre sempre fino alla fine

5,5 Offredi
Una gran parata in avvio, una mezza responsabilità sulla rete di Lescano

5,5 Tartaglia
Discreto nel primo tempo, distratto nella seconda parte della gara

6 Capela
Una prestazione discreta con qualche amnesia

5,5 Ligi
Se la cava abbastanza bene ma poteva chiudere di più sul gol di Lescano

5 Brivio
Fa poco in fase di spinta e butta avanti la palla in difesa.

5,5 Rizzo
Rientrava dalla squalifica e non è stato brillantissimo.

6 Lodi
Con Calvano e Rizzo un po' più vicini ha avuto più di tranquillità nelle giocate. Niente di eccezionale e ancora una volta non ha inquadrato lo specchio della porta su punizione.

6,5 Calvano
Ha lottato per tutta la gara come un leone anche se la condizione non appare ancora ottimale. Ottima anche la conclusione nella ripresa ben parata dall'estremo difensore ospite.

5,5 Petrella
Una sola giocata efficace è troppo poco anche se per uno come lui il campo pesante è un grave handicap. Ma qual è l'alternativa?

6 Gatto
Ha corso tanto fino a quando ha avuto benzina in corpo ma senza costruire niente di pericoloso. Sufficiente per la volontà.

5,5 Granoche
Entra nella ripresa, corre, cerca di pressare ma non può fare molto contro la difesa della Samb.

La resa degli alabardati contro la Sambenedettese. A destra, l'esultanza dopo la rete di Lescano (Foto Lasorte)

Il nuovo tecnico al suo debutto elogia comunque il comportamento della squadra che ha tenuto bene su un campo quasi impraticabile

L'allenatore: «Decisivi gli episodi Il pari sarebbe stato più giusto»

IL DOPO PARTITA

Antonello Rodio / TRIESTE

Il suo debutto, come previsto, è stato super bagnato, ma non si può certo dire che sia stato fortunato, anzi. Bepi Pillon alla prima sulla panchina della Triestina incassa una sconfitta contro la Samb in una partita nella quale non si è potuto giocare a calcio visto il meteo e le condizioni del terreno di gioco: «Mi dispiace per i ragazzi perché hanno dato il massimo sul piano fisico e su tutto il resto, per quello che potevano in questo momento - afferma il tecnico alabardato – comunque è stata una sconfitta immeritata per quello che si è visto su un campo sul quale era impossibile giocare. In queste condizioni hanno deciso gli episodi: il loro portiere ha fatto un miracolo su tiro di Calvano, noi invece abbiamo preso un gol che si poteva evitare. Resta l'amaro in bocca perché il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto». Nonostante la sconfitta, a Pillon la squadra è piaciuta per vari motivi, anche se ammette che c'è molto da migliorare: «L'atteggiamento della squadra mi è piaciuto - dice il tecnico veneto - ho visto una squadra compatta e corta, che non ha concesso quasi nulla a parte il gol, tanto che loro non hanno avuto altre occasioni. Chiaro però che nei momenti decisivi bisogna stare più attenti, e proprio sull'episodio del gol si doveva prestare molta più attenzione, anche perché la partita era avviata verso la fine. Voglio rivedere con calma i dettagli dell'azione, di certo bisognava essere più attenti». Sui cambi, a qualcuno è parso che un giocatore fisico come Maracchi avrebbe potuto essere utile prima su un terreno del genere, ma il triestino è entrato solo nel finale. «La squadra si stava esprimendo bene - spiega Pillon - non la vedevo in difficoltà, eravamo appena stati molto pericolosi. Poi nel finale ovviamente abbiamo cercato di essere ultraoffensivi ma non siamo riusciti a pareggiare». Adesso il distacco dalla vetta è diventato pesante, ben otto punti, proprio prima della trasferta a Padova. Ma Pillon assicura che bisogna guardare avanti: «Non mi preoccupa niente, noi dobbiamo pensare solo a noi stessi, partita dopo partita, e non guardare la classifica in questo momento. Sappiamo che il campionato è lungo e bisogna lavorare per arrivare in alto, cercando di metterci tutti noi stessi, io per primo, perché le qualità per far bene ci sono».

L'allenatore Bepi Pillon

L'alabardato Davis Mensah lotta nell'acquitrino dello stadio Rocco

IL DOPO PARTITA

Ligi: «L'azione del gol? Io ero fuori posizione e Lescano era libero»

Guido Roberti / TRIESTE

Un episodio costato la sconfitta, un atteggiamento da assoluzione. Questo in sintesi il pensiero di Alessandro Ligi a margine dell'incontro perso dall'Unione. Un terreno ai limiti della praticabilità, una gara combattuta, al cui fischio finale le uniche urla udibili sono state quelle di gioia dei marchigiani. Il commento del difensore centrale della Triestina. «Il campo ha inciso ma era brutto per noi e per loro. C'è stato un episodio ma credo che abbiamo fatto la partita che dovevamo fare. Non si riusciva a giocare per cui dovevamo ribattere colpo su colpo e credo che così sia stato. Purtroppo siamo mancati in un dettaglio e abbiamo perso questa partita, pur avendo tenuto l'atteggiamento giusto per quasi tutto l'arco della partita». La prima con un nuovo allenatore segna sempre uno snodo importante di una stagione. Partire con un passo falso è un brutto colpo al morale. «Noi sappiamo quello che dobbiamo fare, dobbiamo lavorare partita dopo partita e pensare alle cose che dobbiamo migliorare. Oggi è una sconfitta pesante, specialmente per il fatto che si tratta di uno scontro diretto però dobbiamo ripartire da martedì, quando ci ritroveremo, per migliorare nelle cose in cui questa volta siamo mancati». Nell'occasione decisiva del gol, in cosa è mancata la Triestina e in particolare la retroguardia? «Andremo a rivedere quell'azione, c'è stato un cross in un momento in cui io ero uscito ed ero fuori posizione per seguire il taglio di Nocciolini che ha fatto lo scarico per un compagno. Lescano lì in mezzo è stato perso in marcatura e purtroppo ha fatto gol. Un dettaglio che ha condizionato il risultato della partita ma non ci dobbiamo abbattere, dobbiamo ripartire e non pensare ad altro che a migliorare». All'orizzonte però c'è il Padova. Sarà un bivio tosto da affrontare, con l'aggravante ulteriore che proprio il centrale alabardato verrà squalificato dal giudice sportivo per recidività in ammonizioni. «Dobbiamo lavorare tanto, il mister è arrivato da una settimana appena, saprà le cose in cui dovrà farci migliorare, noi seguiremo quello che ci chiederà e a Padova andremo con l'obiettivo di provare a portare a casa punti importanti». —

LA CONFERMA

Il Milan non vuole più fermarsi Liquidata anche la Sampdoria

I rossoneri ancora senza Ibra si impongono a Genova con le reti di Kessie su rigore e Castillejo e mantengono cinque punti di vantaggio sull'Inter

Castillejo, autore del secondo gol rossonero, festeggiato da Hauge

GENOVA

Ottava vittoria stagionale per il Milan, che espugna Marassi per 2-1 e allunga nuovamente in vetta sulle inseguitrici. Nulla da fare per la Sampdoria, costretta a cadere sotto i colpi di Kessie e Castillejo; inutile la rete locale di Ekdal.

La formazione di Pioli si riporta così a +5 sull'Inter e +6 su Napoli e Juve, prolungando la serie positiva nonostante le assenze pesanti di Ibrahimovic, Bennacer e Kjaer.

I rossoneri fanno la partita, ma la prima vera occasione da rete capita all'8' sulla testa di Tonelli, murato da un attento Donnarumma che evita l'immediato vantaggio blucerchiato (nell'occasione gli uomini di Ranieri hanno vestito una divisa storica).

Dopo il pericolo, la squadra di Stefano Pioli riprende saldamente in mano le redini del gioco e sfiora per due volte il vantaggio con Rebic, che viene murato prima da Ferrari e poi respinto sulla linea da un provvidenziale Tonelli.

Nel finale di primo tempo un fallo di mano di Jankto in area doriana, porta al penalty che sblocca le marcature. Dal dischetto va lo specialista Kessie che realizza l'1-0 del Milan.

Ad inizio ripresa i rossoneri sfiorano subito il raddoppio, con Tonali che tocca d'esterno sul cross basso di Hauge colpendo un incredibile palo. La Sampdoria non si scompone e con il carattere tenta di gettarsi in avanti alla disperata ricerca del pareggio, spaventando gli ospiti al 69' con un colpo di testa di Thorsby terminato alto di poco.

Al 77' però la squadra di Pioli ipoteca il successo grazie al neo entrato Castillejo, che al primo pallone toccato dopo appena una manciata di secondi firma il 2-0 su assist di Rebic servito da Hauge.

Nel finale Ekdal prova a restituire invano qualche speranza di rimonta ai blucerchiati, sfiorando all'ultimo secondo anche quello che sarebbe stato un clamoroso pareggio.

Ma vince il Milan e continua la sua corsa al vertice della classifica. —

SAMPDORIA	1
MILAN	2

Marcatori: nel pt 45' Kessié (rigore); nel st 32' Castillejo, 37' Ekdal

Sampdoria (4-4-2): Audero, Bereszynski (19'pt Colley), Ferrari, Tonelli, Augello (37' st Leris), Jankto (1' st Damsgaard), Silva (1' st Ekdal), Thorsby, Candreva, Quagliarella, Gabbiadini (12' st La Gumina). All. Ranieri

Milan (4-2-3-1): Donnarumma, Calabria, Gabbia, Romagnoli, Hernandez, Kessié, Tonali, Saelemaekers (30' st Castillejo), Calhanoglu (45' st Krunic), Diaz (1' st Hauge), Rebic. All. Pioli.

Arbitro: Calvarese di Teramo

Parma (4-3-1-2): Sepe; Busi (43' st Gagliolo), Osorio, Alves, Iacoponi; Hernani, Scozzarella (29' st Brugman), Kurtic; Karamoh (1' st Brunetta); Cornelius (43' st Inglese), Gervinho. All. Liverani.

Benevento (4-3-2-1): Montipò; Letizia, Glik, Tuia (35' st Foulon), Barba; Improta (43' st Dabo), Hetemaj, Ionita; Caprari (25' st Sau), R.Insigne (35' st Tello); Lapadula (43' st Di Serio). All. F.Inzaghi.

Arbitro: Sacchi di Macerata.

Note: ammonit.: Hernani, Ionita, Scozzarella, Barba, Brunetta, Improta, Kurtic e Tello per gioco scorretto.

UN PARI TRA CONTESTAZIONI

Tra Roma e Sassuolo a fare spettacolo è solamente l'arbitro

ROMA	0
SASSUOLO	0

Roma (3-4-2-1): Mirante; Kumbulla (43' st Jesus), Cristante, Ibanez; Karsdorp, Lo.Pellegrini (36' st Diawara), Villar, Spinazzola; Pedro, Mkhitaryan; Dzeko (39' Borja Mayoral). All. P.Fonseca.

Sassuolo (4-2-3-1): Pegolo; Ahyan, Marlon, Ferrari, Rogerio (37' st Kyriakopulos); Locatelli, Obiang (39' st Bourabia); Berardi, Maxime Lopez (10 st Raspadori), Boga (28' st Haraslin); Djuricic (28' st Traorè). All. De Zerbi.

Arbitro: Maresca di Napoli.

Note: ammoniti Pedro, Lopez, Villar, Mirante, Obiang, Raspadori, Karsdorp. Espulsi: nel pt 41' pt Pedro (doppia ammonizione), 47' P.Fonseca (proteste).

ROMA

Doveva essere una partita ricca di reti, viste le caratteristiche delle due squadre, entrambe a caccia di un posto in Champions, invece Roma-Sassuolo è finita 0-0. È un risultato che provocherà delle polemiche perché a deciderlo è stato il Var che verso la fine del primo tempo ha indotto l'arbitro Maresca ad annullare il gol di Mkhitaryan, per un fallo di Dzeko su Locatelli che il direttore di gara (e non solo lui) non aveva visto. Nella ripresa l'arbitro alla moviola ha invece punito il Sassuolo, perché lo splendido tiro con cui Haraslin aveva segnato per gli emiliani è stato ritenuto non valido, anche qui dopo esame al Var, per un fuorigioco dello stesso slovacco. In mezzo c'è stata anche l'espulsione del tecnico dei giallorossi Paulo Fonseca, reo di aver troppo protestato dopo la mancata concessione della rete di Mkhitaryan. Ma la Roma aveva perso, cinque minuti prima, al 40', anche Pedro, espulso per doppia ammonizione dal fiscale Maresca. Rimasta in dieci, la Roma nella ripresa non ha patito l'inferiorità numerica e anzi ha controllato a lungo il gioco, orchestrato da un Pellegrini cresciuto notevolmente rispetto ai primi 45 minuti, e da uno Spinazzola maiuscolo, e probabilmente migliore in campo visto che ha spinto, si è reso insidioso e ha costretto Berardi a rincorrerlo. Peccato solo che il centrocampista, ex di turno, sia stato costretto a uscire anzitempo per un brutto fallo di Obiang, entrato duro su una caviglia del romanista. —

Marcatori: pt 20' Zaccagni; st 3' Marin.

Verona (3-4-2-1): Silvestri; Ceccherini, Dawidowicz, Dimarco; Faraoni, Tameze (9' st Salcedo), Veloso, Lazovic (9' st Lovato); Barak, Zaccagni (22' st Colley); Di Carmine (22' st Favilli). All.: Juric.

Cagliari (4-2-3-1): Cragno; Faragò, Walukiewicz, Carboni, Tripaldelli (37' st Lykogiannis); Marin (37' st Oliva), Rog; Zappa, Joao Pedro, Sottil (45' st Tramoni); Pavoletti (30' st Cerri). All.: Di Francesco.

Arbitro: Manganiello di Pinerolo.

A SEGNO ANCHE IL TRIESTINO PETAGNA

Il Napoli cala un poker a Crotone Udinese bloccata dal maltempo

CROTONE

Il Napoli vince facilmente a Crotone (4-0) e senza mai soffrire davvero. La squadra di Gattuso è apparsa nettamente superiore rispetto alla formazione calabrese, che deve trovare una soluzione a suoi problemi di gioco ma anche caratteriali. E l'ultima posizione che occupa in classifica, con appena due punti, ne è la dimostrazione. Con la vittoria di Crotone il Napoli aggancia la Juventus al terzo posto a quota 20 punti. La squadra partenopea gioca in scioltezza e dopo un primo tempo con qualche difficoltà creata dalla pioggia battente, passa in vantaggio con un gol inventato da Insigne, nella ripresa segna tre gol e porta a casa tre punti giocando a ritmi di amichevole. Gattuso tiene a riposo Mertens. In campo per il Napoli c'è anche Diego Demme, tedesco di nascita ma di genitori crotonesi che va anche a segno nel secondo tempo. L'impraticabilità del campo ferma invece l'Udinese alla Dacia Arena contro l'Atalanta. L'arbitro fa diversi sopralluoghi ma poi decide il rinvio. Il recupero della partita potrebbe disputarsi il 13 o il 20 gennaio, date riservate agli ottavi di Coppa Italia. Normalmente i match rinviati per maltempo si recuperano il giorno successivo, ma la sfida di Champions dell'Atalanta ad Amsterdam contro l'Ajax, in programma mercoledì, impedisce questa soluzione. —

Marcatori: pt, 31' Insigne; st, 13' Lozano, 31' Demme e 46' Petagna.

Crotone (3-5-2): Cordaz, Cuomo, Marrone, Luperto, Pedro Pereira (Dragus 41' St), Molina, Benali (Vulic 36' pt), Petriccione, Reca, Simy (Henrique 41' st), Messias. All. Stroppa.

Napoli (4-3-3): Ospina, Di Lorenzo, Manolas, Koulibaly (Maksimovic 38' st), Mario Rui, Zielinski (Mertens 24' st); Bakayoko (Lobokta 33' st), Demme, Lozano (Politano 32' st), Petagna, Insigne (Elmas 33' st). All: Gattuso.

Arbitro: Marinelli di Tivoli

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 10

Crotone - Napoli	0-4
Hellas Verona - Cagliari	1-1
Inter - Bologna	3-1
Juventus - Torino	2-1
Parma - Benevento	0-0
Roma - Sassuolo	0-0
Sampdoria - Milan	1-2
Spezia - Lazio	1-2
Udinese - Atalanta	RINV.
Fiorentina - Genoa	ORE 20.45

Prossimo turno: 13/12

Sassuolo - Benevento	11/12 ORE 20.45
Crotone - Spezia	12/12 ORE 15
Torino - Udinese	12/12 ORE 18
Lazio - Verona	12/12 ORE 20.45
Cagliari - Inter	ORE 12.30
Atalanta - Fiorentina	ORE 15
Bologna - Roma	ORE 15
Napoli - Sampdoria	ORE 15
Genoa - Juventus	ORE 18
Milan - Parma	ORE 20.45

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
MILAN	26	10	8	2	0	23	9	14
INTER	21	10	6	3	1	26	14	12
NAPOLI	20	10	7	0	3	24	10	14
JUVENTUS	20	10	5	5	0	20	8	12
SASSUOLO	19	10	5	4	1	20	12	8
ROMA	18	10	5	3	2	19	15	4
LAZIO	17	10	5	2	3	16	17	-1
VERONA	16	10	4	4	2	13	8	5
ATALANTA	14	9	4	2	3	18	16	2
BOLOGNA	12	10	4	0	6	15	17	-2
CAGLIARI	12	10	3	3	4	17	20	-3
SAMPDORIA	11	10	3	2	5	15	17	-2
BENEVENTO	11	10	3	2	5	12	21	-9
SPEZIA	10	10	2	4	4	14	19	-5
PARMA	10	10	2	4	4	10	17	-7
UDINESE	10	9	3	1	5	10	12	-2
FIORENTINA	8	9	2	2	5	10	15	-5
TORINO	6	10	1	3	6	17	24	-7
GENOA	5	9	1	2	6	8	18	-10
CROTONE	2	10	0	2	8	6	24	-18

LE REAZIONI DEL MOVIMENTO ROSA TRIESTINO

«Gama e Frappart, simboli di riscossa per noi donne»

La muggesana alla vicepresidenza dell'Aic e la francese arbitro in Champions esaltano le donne del calcio locale: «Eventi epocali, ma la strada è ancora lunga»

Riccardo Tosques / TRIESTE

La fine di questo stranissimo 2020 ha portato con sé due eventi epocali che hanno contribuito all'abbattimento di un tabù nel mondo del calcio: la presenza delle donne in ruoli considerati da sempre esclusivamente di competenza maschile.

Il primo è coinciso con l'elezione della 31enne triestina Sara Gama alla vicepresidenza dell'Associazione italiana calciatori; il secondo, invece, riguarda la 36enne francese Stéphanie Frappart, primo arbitro donna a dirigere una partita maschile di Champions League.

Ma cosa ne pensano le donne del calcio triestino? Il mondo del pallone potrà mai realmente tingersi (anche) di rosa?

«Che bello. Io credo davvero che queste due donne potranno fungere da esempio per scompaginare le carte in tavola facendo cambiare idea ai maschi che considerano noi donne non competenti di uno sport che erroneamente viene ancora considerato campo esclusivo dei maschi».

Tiziana Barbo, da 21 anni dirigente del San Luigi, già premiata dalla Figc con la benemerenza per l'impegno svolto sui rettangoli di gioco del Fvg, ammette che la strada è ancora in salita: «Io sono entrata nel calcio grazie ai mie figli. Fortunatamente nella mia società sono sempre stata trattata alla stregua dei maschi, ma la discriminazione è sempre in agguato…».

Ne sa qualcosa **Gabriella Tomini**, ex calciatrice e da anni istruttrice di calcio e psicomotricista al Fani Olimpia. «Da piccola ho fatto danza classica e atletica. Poi ho scoperto il calcio: entravo negli spogliatoi con i tacchi, mi mettevo le scarpe con i tacchetti e poi uscivo dal campo e mi rimettevo i tacchi. È capitato che qualche uomo non mi ritenesse titolata a capire di calcio. Ricordo ancora che ad un corso di aggiornamento per allenatori, il relatore mentre parlava disse una parolaccia, poi mi guardò e mi disse "scusatemi, dimenticavo che c'è una signora in sala"… ecco, queste sono cose assurde. Quello che conta di una persona è il suo valore, non il genere. Detto questo sono contenta che la Gama sia stata eletta: saprà farsi valere».

Sonja Sirk, da anni nel consiglio direttivo del Vesna, uno dei volti più conosciuti del Carso, è fiduciosa: «La nomina di Sara e l'arbitraggio della Frappart sono avvenimenti considerati eccezionali, invece che normali, il che fa capire che la strada è ancora lunga. Al tempo stesso però noto che ora le donne, che sono presenti da sempre nel calcio come colonne portanti dietro le quinte, stanno uscendo alla ribalta. È risaputo che nei momenti di crisi gli uomini vadano in difficoltà e a prevalere sia invece la forza femminile: questo vale nella società e quindi anche nel calcio. Le donne hanno quindi tutto il diritto di comandare, come già fanno gli uomini».

Molti al Costalunga la chiamano "la presidentessa". **Annamaria Bracco**, segretaria dei gialloneri, è anche uno dei volti più carismatici del calcio regionale: «Quanto accaduto in questi giorni è un bel primo passo. Gama e Frappart possono essere davvero le portabandiere di un modo diverso di concepire i ruoli nel calcio. Sono convinta che d'ora in poi sarà sempre più frequente vedere le donne nei ruoli di potere nel mondo del pallone».

Da qualche anno alla vicepresidenza del Chiarbola Ponziana, **Veronica Manosperti**. si è avvicinata al calcio grazie al fratello, prima di diventare dirigente e segretaria del Trieste Calcio. La giovane numero 2 dei biancocelesti ha le idee chiare: «Gama e Frappart testimoniano come nell'universo calcistico, da sempre di marca maschile, possano farsi valere delle figure femminili competenti. La strada è ancora lunga, però spero che queste donne siano da esempio per tante altre di noi».

Anche al Domio la vicepresidenza è occupata da una donna. **Michela Ravalico**, entrata in questo mondo come mamma di due giocatori bianconverdi, ha guardato in tv la prova dell'arbitro Frappart: «Ha fatto una bellissima figura poiché è stata pressoché impeccabile. D'altronde se conosci le regole del calcio, poco cambia che tu sia un maschio o una donna. Per quanto concerne la nostra Sara Gama è chiaro come abbia vinto la meritocrazia. Siamo solamente all'inizio? Secondo me sì. Le donne possono esistere in un ambiente maschile come il calcio. Visto che ci sono – conglude Ravalico – lancio una sfida: vorrei vedere un allenatore donna sulla panchina di una prima squadra di Dilettanti. Farebbe molta fatica ad essere riconosciuta? Sì. Ma se fosse preparata potrebbe testimoniare come le donne, oltre che per la loro capacità organizzativa, possono essere invidiate anche per le proprie competenze tecniche. Pure nel calcio». —

In alto da sinistra, in senso orario: Tiziana Barbo (S.Luigi), Gabriella Tomini (F.Olimpia), Sonja Sirk (Vesna), Michela Ravalico (Domio), Annamaria Bracco (Costalunga) e Veronica Manosperti (Chiarbola Ponziana)

SECONDA CATEGORIA

L'Audax svincola l'attaccante classe 2000 Amine Merdaoui

Matteo Femia / GORIZIA

Amine Merdaoui lascia l'Audax Sanrocchese. Svincolo accordato al giocatore classe 2000 da parte della società biancorossa partecipante al campionato di Seconda categoria: l'attaccante era fermo dalla scorsa stagione e aveva chiesto al club di essere lasciato libero.

Il team goriziano in queste settimane di stop forzato lontano dalle competizioni ha deciso di impegnarsi ancor di più in una delle prerogative principali della società fuori dal campo: le attività di tipo sociale. Nell'ultimo mese infatti l'Audax ha sensibilizzato i propri fan su diverse tematiche significative: dalla lotta contro la violenza sulle donne nella giornata ad essa dedicata, all'importanza dei diritti dei più piccoli come evidenziato durante la Giornata Mondiale del Bambino. Inoltre l'Audax è vicino anche alle famiglie dei bimbi nati prematuri: su tutti questi temi la società ha voluto mandare dei messaggi nelle scorse settimane attraverso i propri canali social.

«Siamo sempre sensibili ad argomenti come questi – conferma il presidente Massimiliano Candutti – avendo parecchi tesserati e sapendo che buona parte di loro ci segue da un punto di vista social, soprattutto i più giovani, pensiamo che sia una buona idea ricordare e diffondere alcuni principi fondamentali. È un modo per educare anche questo, che speriamo serva a sensibilizzare». Che dire: complimenti all'Audax non solo per quanto fa in campo, ma anche per ciò che compie fuori da esso. —

ECCELLENZA

La Pro Gorizia approfitta dello stop per prendersi cura degli infortunati

Marco Bisiach / GORIZIA

La corazzata Pro in bacino di carenaggio. La sosta forzata dell'attività agonistica e degli allenamenti collettivi è senz'altro una tegola che un po' tutto il mondo del calcio dilettantistico si sarebbe risparmiato volentieri, per quanto doveroso e indispensabile vista l'emergenza sanitaria, ma queste lunghe settimane di pausa possono anche rivelarsi utili e positive.

È il caso della Pro Gorizia, che prima dello stop aveva alcuni giocatori ancora alle prese con qualche fastidio o acciacco. Giocatori che quindi hanno approfittato dell'occasione per rimettersi in sesto. Grion ad esempio da un po' deve convivere con problemi alla caviglia, e durante la sosta si è sottoposto a terapie che ora gli hanno permesso di riprendere individualmente a correre, per ripresentarsi nelle migliori condizioni alla ripresa della stagione. Anche Bardini e Lucheo, altri due gioiellini dell'attacco biancoazzurro, si sono concessi un passaggio nello studio di un osteopata di fiducia, per curare con lo specialista la postura e dunque prevenire possibili problemi muscolari. «Del resto è giusto lavorare come possibile in questi frangenti per farsi trovare pronti, e dunque molti dei nostri ragazzi hanno colto l'occasione dello stop forzato per risolvere qualche acciacco – dice mister Fabio Franti –. Non avendo al momento alcun riferimento preciso su quando l'attività potrà riprendere, non abbiamo stilato programmi o scalette, e mi sono limitato a parlare singolarmente con ciascun giocatore, invitandolo ad affrontare in autonomia un paio di sedute aerobiche a settimana, e una volta ogni due anche un po' di lavoro sulla forza. Tutte cose che sono sicuro che i ragazzi faranno».

I biancolesti della Pro Gorizia in azione contro la Virtus Corno

Da parte sua, il tecnico goriziano ha preferito mettere nel cassetto lavagna e schemi ma senza rimanere con le mani in mano. «Continuo a seguire il calcio in televisione, guardo di tutto e di più, compresa la Ternana in serie C che mi intriga molto – dice Franti –. E le ispirazioni o gli insegnamenti possono arrivare da qualsiasi squadra e qualsiasi situazione. A me interessa capire e conoscere il gioco, provare a proporre qualcosa di nuovo dal punto di vista tecnico. Il mercato? No, non ci penso, la rosa che abbiamo è all'altezza. L'obiettivo principale della stagione, che come ho sempre detto è una stagione di costruzione della squadra, essendo il primo anno per quasi tutti noi che facciamo parte di questa nuova Pro Gorizia». —

Il libro di Silvio Maranzana

DAI PIONIERI AGLI SCUDETTI

"Il canestro del secolo", quando nel 1920 al De Amicis iniziò un'avventura magica

Roberto Degrassi / TRIESTE

Cent'anni. Undici scudetti. Due numeri che raccontano la storia del basket a Trieste. 1920. Due canestri piantati al ricreatorio De Amicis di San Vito. La voglia di provare anche a Trieste quel gioco dalla lontana America che già sta contagiando altre città. Le rivoluzioni nascono ancher così, con due pali di legno e un sogno.

L'epopea dei pionieri della pallacanestro a Trieste viene celebrata nel modo migliore da Silvio Maranzana, autore di "Il canestro del secolo-Come cent'anni fa il basket arriva a Trieste e come Trieste vince undici scudetti" (Luglio editore, 170 pagine, 15 euro). Il volume completa un ideale trittico storico con "I giocolieri della palla a cesto" e "Ragazze in palla-Ricordi della pallacanestro femminile triestina", preziosi libri usciti all'inizio degli anni Novanta. Perché se è vero che Trieste viene riconosciuta come una città di basket è doveroso andare a ripercorrere le origini. Risalire a quando tutto questo è nato, quando le pallonesse pesavano e i levigati parquet di adesso non esistevano.

Non poteva che partire dai ricreatori la storia dell'affermazione dello sport in città

GLI INIZI. Tutto inizia nei ricreatori, e dove altro potrebbe accadere? Un orgoglio tutto triestino. Il primo ricreatorio a sorgere in città è il Giglio Padovan in via delle Sette fontane, nel 1908. Ma è al De Amicis che nasce la pallacanestro declinata in triestino. Accade in ritardo rispetto ad altre città. Sono già passati tredici anni da quando, il 27 aprile 1907, nella palestra di Sant'Agata di Siena, la professoressa Ida Nomi Venerosi Pesciolini presenta il nuovo sport chiamato "Palla al cerchio". La vera dimostrazione avviene però al Settimo Concorso federale nazionale di ginnastica che si tiene a Venezia dall'8 al 12 maggio 1907. Sull'opuscolo sta scritto Basket-ball, con tanto di trattino, e nel sottotitolo «Giuoco ginnastico per giovanette». E sempre Venezia ospita, 13 anni più tardi, il primo campionato, in occasione del Concorso ginnastico. Non a caso l'attività è organizzata dalla Federazione Ginnastica che poi non se ne occuperà più spingendo i determinatissimi rappresentanti di dieci società a costituire la Federazione italiana basketball.

A Trieste intanto la testimonianza di Marsilio Vidulich, presente all'evento, raccolta da Maranzana restituisce con la freschezza della presa diretta il colloquio che spalanca le porte alla pallacanestro a Trieste. Il professor Ernesto Zvech (poi italianizzato in Conforto), maestro di ginnastica del De Amicis, presenta al direttore Aldo Lussich l'ingegner Enrico Corsini, della Ginnastica Torino. In un perfetto gioco a due, Zvech e Corsini conquistano la benevolenza di Lussich con un appassionato racconto di come quello sport abbia già stregato tanti ragazzi italiani.

"Passano i giorni e le settimane. Quando ormai nessuno ci sperava più, ecco i mostri di legno: i canestri. Le porte del De Amicis si spalancano per accogliere quegli oggetti misteriosi. È roba buona, usata dai soldati americani durante la guerra. E gli Americani se ne intendono, il loro primo campionato lo hanno organizzato già nel 1897 e ne è passato di tempo da quando le prime esibizioni si svolgevano con palloni di calcio lanciati in cesti per le pesche, da cui il nome basket-ball. Sul campo di ghiaia e cemento vengono conficcati due pali con una piccola tabella di legno e un cerchio attorno al quale è appeso uno straccio bianco. Le giostre, le altalene, si bloccano tutte di colpo, come se andassero a corrente e vi fosse un guasto. I bambini corrono, si siedono per terra, le bocche aperte, i nasi all'insù per assistere al prodigio. Dove un minuto prima c'era un chiasso del diavolo, adesso si sentono solo i colpi del piccone, intercalati qua e là dalle imprecazioni degli uomini che devono sistemare questi oggetti demoniaci. Così arriva, esattamente un secolo fa, il basket a Trieste".

A Trieste il nuovo sport parte in ritardo ma trova il terreno più fertile. Gli allievi del De Amicis si stanno affinando nel gioco e arriva il momento delle prime partite. Partenza per Milano. Il professor Zvech annuncia la squadra. Mirkov, Babich, Jaksetich, Zivec, Sirca. Nomi che meritano di venir scolpiti. Formano la prima squadra triestina di pallacanestro. Certo, si sono avvicinati al basket da poco e a Milano, contro avversari più smaliziati, devono abbozzare.

IL DEBUTTO Scrive Maranzana: "I timidoni dell'Eda, maglietta e calzoncini crema, stemma del ricreatorio sul petto, vengono massacrati appena entrano in campo: palle strappate di mano con la forza, spintoni che li fanno volare, botte a sazietà. Zvech resta allibito, aveva sempre pensato a questo gioco quasi come a una danza, credeva che ogni contatto fosse proibito. Si getta in mezzo al campo, impreca contro l'arbitro, ma viene rispedito fuori e sbattuto a sedere. Però in quei ragazzi c'è anche del talento, forse comincia a scorrere la vena triestina che alimenterà la pallacanestro. Il De Amicis si piazza al terzo posto. Vince la Guardia di Finanza di Roma, allenata dal maresciallo Bovi, seconda l'Associazione Sportiva Italiana (Assi) di Milano. I triestini mettono in tasca la merenda, e prendono il primo accelerato per Trieste, classe terza di rigore".

La grande avventura è cominciata. Trieste è ancora tiepida ma il professor Zvech non si scoraggia e cerca appoggi. Li trova nella Ginnastica Triestina. Nel 1921 si svolge davanti al pubblico la prima esibizione di pallacanestro in città. L'esempio del De Amicis ispira anche il ricreatorio Pitteri, a San Giacomo. Nascono le prime sfide. Crescono i primi talenti. Il seme è stato gettato. Dieci anni dopo quei canestri piantati in mezzo al ricreatorio di San Vito, la Ginnastica Triestina vincerà lo scudetto. Con i maschi e con le ragazze. In due lustri è già diventata città del basket. —

SILVIO MARANZANA

IL CANESTRO DEL SECOLO

Come cent'anni fa il basket arriva a Trieste e come Trieste vince undici scudetti

LE IMMAGINI

I campioni del 1952 e le "mule" d'oro

Sopra la formazione della Sgt laureatasi campione d'Italia nel 1952. A fianco da sinistra la copertina del libro, l'autore Silvio Maranzana e una giocatrice della Sgt al tiro.

LA SCHEDA

Da Naismith all'ultimo tricolore

Si comincia con il 1891 quando James Naismith a Springfield inventa il basketball e si finisce con il 1958, anno del quinto scudetto della Società Ginnastica Triestina femminile. Questo il viaggio che percorre "Il canestro del secolo" di Silvio Maranzana. Dai pionieri ai trionfi della pallacanestro triestina, con la fine di un'epoca. Da quel moento Trieste avrebbe avuto ancora grandi squadre ma non la gioia tricolore.

Il volume è ricco di aneddoti, tra palloni bucati, beffe, liti e giocatrici nascoste negli armadi. Perchè, a Trieste, il basket è sempre stato vissuto con voglia di divertirsi.

IL CASO

Allianz, nell'incertezza anche il recupero di mercoledì

A Valmaura è in calendario il recupero contro Reggio Emilia ma al momento non c'è il numero minimo di giocatori idonei. Oggi nuovi tamponi

Marcos Delia, un rinforzo che finora in due mesi ha potuto giocare solo due gare

Roberto Degrassi / TRIESTE

Per la sesta partita consecutiva l'Allianz scoprirà solo a ridosso dell'impegno se potrà scendere sul parquet. Dopo il rinvio della trasferta a Roma (prevista per ieri contro la Virtus) a causa dell'impossibilità da parte di Trieste di schierare un numero minimo di atleti con idoneità agonistica, è inevitabilmente incerto anche il prossimo appuntamento.

Mercoledì sera l'Allianz dovrebbe affrontare in casa l'Unihotels Reggio Emilia alle 20 nel recupero della settima giornata. L'incontro, messo in calendario per lo scorso 8 novembre, venne rinviato a causa dell'elevato numero di positività tra le file emiliane.

Da quel giorno la situazione si è completamente rovesciata. A inizio novembre l'Allianz sosteneva allenamenti in 15 e poteva solo rammaricarsi di non giocare perchè per la prima volta era al completo. Adesso, un mese dopo, gli allenamenti in casa biancorossa sono sospesi e toccherà ai medici dare un verdetto sulle possibilità di giocare mercoledì sera.

Al momento coach Eugenio Dalmasson ha cinque giocatori con l'idoneità agonistica ma uno di loro è risultato positivo all'ultimo tampone e solo oggi - quando nuovamente tutti si sottoporranno ai test - si potrà verificare se è confermata anche questa nuova indisponibilità. Sperando, ovviamente, che la lista non si allunghi con qualche nuovo contagiato. Verifiche in vista anche per i neo-negativizzati che aspettano di riottenere l'idoneità.

In conclusione, se l'Allianz avrà almeno sei pedine sotto contratto ritenute in condizione di poter giocare scenderà in campo, altrimenti verrà disposto un ulteriore rinvio e le gare da recuperare si allungheranno a sei.

Il presidente biancorosso Mario Ghiacci aspetta a sua volta di sapere i risultati dei prossimi esami sui giocatori. «Se ci saranno le condizioni affronteremo la partita, consapevoli che comunque serviranno almeno 15 giorni per vedere la squadra in grado di giocare a basket. Siamo fermi da un mese e mezzo e non si può pensare di tornare alla normalità appena usciti dal Covid. Gli esempi visti nello sport dimostrano che gli atleti sono debilitati e serve tempo per rimetterli in forze. É come aver azzerato tutto. Speriamo di tornare presto alla normalità».

L'Allianz è attesa da sette confronti in ventun giorni, un tour de force che sarebbe già impegnativo in condizioni di forma ottimali. Affrontato con una forma inevitabilmente precaria, rischia di condizionare pesantemente la stagione biancorossa. —

SERIE B

La Pontoni deve ancora esordire

Seconda partita rinviata per la Pontoni Falconstar Monfalcone che salta il confronto con il Guerriero Padova. I risultati: Vicenza-Rucker San Vendemiano 75-64, Antenore Padova-Gesteco Cividale 75-67, Goldengas Senigallia-Vega Mestre 90-91. Classifica: Vicenza 4, Cividale, Rucker, Antenore, Mestre 2, Senigallia, Guerriero, Pontoni 0.

IL PUNTO

Pozzecco batte le Vu nere ma Beli resta a guardare Fortitudo, via Sacchetti

Meo Sacchetti esonerato dalla Fortitudo

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Colpo grosso del Banco di Sardegna Sassari che espugna la Segafredo Arena e aggancia la Virtus al terzo posto della classifica. Doveva essere la serata di Marco Belinelli, la scelta di Djordjevic (espulso dopo 8' per doppio tecnico) è stata di rimandare l'esordio dell'ex Nba alle prossime sfide. Partita dominata dalla Dinamo, intensa e aggressiva sin dalla palla a due e capace di scappare a + 15 nel primo quarto grazie alla pioggia di bomba con cui un inarrestabile Bendzius (22, 6/8 da tre) lancia Sassari sul 12-27 alla fine del primo quarto. La Segafredo scivola fino a -19 (23-42) poi risale rientrando a meno 6, 54-60, alla fine del terzo quarto e a meno uno, 63-64, a 6' dalla sirena finale. La Dinamo è un muro di gomma, non si scompone e respinge l'assalto della VIrtus. La firma sulla partita la mette Katic, l'ultimo arrivato che il Poz si è portato sull'isola dopo averlo allenato al Cedevita, canestri importanti e 8 punti con un pregevole 4/4 dal campo che fissa il definitivo 76-83.

Giorni tumultuosi a Bologna anche sul fronte Fortitudo. È costata cara a Meo Sacchetti la sconfitta rimediata sabato sera a Brescia: la dirigenza biancoblù lo ha esonerato affidando temporaneamente la panchina al vice Stefano Comuzzo. Per la sostituzione si parla di Luca Dalmonte, nelle prossime ore verrà presa la decisione.

Al comando della classifica, intanto, incrementano il vantaggio sulle più immediate inseguitrici sia Milano che Brindisi. L'Armani passeggia a Masnago dando la solita prova di forza. Varese ha retto nel primo quarto (18-20) poi ha cercato inutilmente di aggrapparsi al talento di Luis Scola (23 punti) e Toney Douglas (20). Al palaPentassuglia va in scena il Nick Perkins show. E' il centro di Vitucci (23 punti con 11/14 dal campo e 10 rimbalzi) a trascinare l'HappyCasa al successo contro la San Bernardo permettendo a Brindisi di restare a contatto con la vetta. Fuochi d'artificio nel prossimo turno con Brindisi pronta ad andare a sfidare l'Armani per il primato in classifica.

Punti preziosi per la classifica di Treviso quelli che la De' Longhi guadagna superando Pesaro. Sono Sokolowsky (23) e Logan (18) a guidare la formazione di Menetti, alla Carpegna non bastano Robinson (22) e Filipovity (22). Browne e Willians trascinano Trento al prezioso successo sul campo del Taliercio, altro importante successo esterno quello colto dalla Vanoli Cremona contro Reggio Emilia. Hommes, Williams e Lee i protagonisti della vittoria della formazione di Galbiati in Emilia. —

L'INIZIATIVA

Da "Un canestro per te" donazione al Burlo Garofolo

TRIESTE

Il cuore di "Un canestro per te", l'onlus fondata da ex giocatori per sostenere sportivi in difficoltà e iniziative di solidarietà, batte sempre. In un incontro fra il direttore generale dell'Irccs Burlo Garofolo, Stefano Dorbolò, la professoressa Stampalija e il presidente dell'onlus, Davide Monticolo, è stata presentata l'importante donazione alla Struttura semplice dipartimentale di Medicina fetale e Diagnostica prenatale che ha permesso di acquistare un congelatore di modello avanzato.

La professoressa Tamara Stampalija ha ringraziato "Un canestro per te" per «la donazione di un modello avanzato di congelatore a -80°C che ci permetterà di ampliare progetti di ricerca nazionali ed internazionali in tema di screening e diagnosi per la restrizione di crescita fetale e dei disordini ipertensivi in gravidanza. Ancora una volta è emersa l'importanza delle associazioni di volontariato, delle Onlus e dei singoli cittadini che, con piccoli o grandi gesti, continuano a sostenere il Burlo». Monticolo ha espresso la gratitudine «ai nostri sostenitori che ci hanno aiutato a raccogliere buona parte dei fondi, ai soci dell'associazione Scricciolo, guidata dalla presidente Serena Bontempi che hanno donato un importante contributo e allo scrittore Maurizio Vesnaver che ci ha donato i proventi del suo libro "Cammino" permettendoci di chiudere il cerchio». —

La donazione di "Un canestro per te" al Burlo Garofolo

Basket Serie A Maschile

Partita	Risultato
De Longhi Treviso - Pesaro	91-81
Happy Casa Brindisi - Cantu'	85-71
Openjob Varese - A|X Armani MI	70-96
Pallacanestro Brescia - Bologna	99-85
Reyer Venezia - Dolomiti Trento	71-79
Unahotels RE - Vanoli CR	56-85
Virtus Bologna - Banco Sardegna SS	78-83
Virtus Roma - Allianz Trieste	RINV.

PROSSIMO TURNO: 13/12/2020

Partita	Orario
Pesaro - Bologna	12/12 ORE 20.30
Vanoli CR - Virtus Roma	ORE 12
Banco Sardegna SS - De Longhi Treviso	ORE 16
Brescia - Reyer Venezia	ORE 16.30
A|X Armani MI - Happy Casa Brindisi	ORE 17
Allianz Trieste - Virtus Bologna	ORE 18
Openjob Varese - Unahotels RE	ORE 18.30
Dolomiti Trento - Cantu'	ORE 19

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
A|X Armani MI	20	10	0	893	686
Happy Casa Brindisi	18	9	1	874	768
Banco Sardegna SS	10	5	4	792	768
Dolomiti Trento	10	5	5	787	785
Virtus Bologna	10	5	4	749	710
Pesaro	10	5	4	733	703
Reyer Venezia	10	5	4	704	701
Openjob Varese	8	4	6	807	874
De Longhi Treviso	8	4	4	670	725
Unahotels RE	8	4	4	611	625
Pallacanestro Brescia	6	3	7	768	804
Acqua S. Bernardo Cantu'	6	3	5	628	659
Vanoli CR	6	3	4	569	580
Virtus Roma	4	2	7	674	789
ALLIANZ TRIESTE	4	2	3	380	390
Fortitudo Bologna	2	1	8	726	798

PALLAVOLO

Un portale "targato" Fvg al servizio degli allenatori

La Federazione locale con il tecnico Rossato crea un sito per i tecnici con video di match, corsi e tante altre iniziative

Andrea Triscoli / TRIESTE

Il Comitato locale della pallavolo apre le porte ad un nuovo veicolo di aiuto e supporto per squadre e allenatori della disciplina. La Federazione italiana pallavolo del Friuli Venezia Giulia ha presentato infatti "Angolo tecnico allenatori Pallavolo Fipav Fvg", il nuovo portale accessibile agli allenatori regionali e non, allo scopo di convogliare materiale tecnico ma anche discussioni, spunti e proposte provenienti dai settori tecnici delle società coinvolte.

La rete regionale proposta dalla Fipav è inserita nel progetto su scala nazionale di creare un network solido e collaborativo tra i diversi comitati mediante la condivisione e il confronto costruttivo. Il piano e il programma sono stati illustrati dal vertice regionale della Fipav, il triestino Alessandro Michelli impegnato negli scorsi giorni nel progetto, nelle consuete conferenze streaming e anche nelle connessioni con le altre realtà del volley nazionale. Tra i vari contenuti social forniti dalle piattaforme già attive (Facebook, YouTube, Linkedin), saranno disponibili video di match e corsi di aggiornamento idonei allo sviluppo del livello tecnico regionale. A capo di questa iniziativa che apre la strada come progetto pilota alla diffusione nazionale, il pordenonese Mauro Rossato.

Mauro Rossato a Trieste ha lavorato come allenatore e scoutman

Rossato è stato a Trieste sia come scoutman e come allenatore alla Libertas in Serie B2 e conosce bene la realtà giuliana: è lui l'ideatore della piattaforma nonché il referente degli allenatori Fvg. «Come Federazione regionale siamo orgogliosi di offrire spazio a questa importante novità – commenta il presidente Fvg Michelli –: l'augurio è che possa presto tradursi in una rete di collaborazione proficua su larga scala. Il prendere a modello per questo progetto il nostro movimento regionale ci premia della qualità e dell'ottima organizzazione dimostrate in questi anni». Non è certo un periodo facile per il volley, bloccato dalla pandemia e con tutte le attività di allenamenti, fatta eccezione per le formazioni di Serie A e Serie B, messe in standby fino a metà del gennaio prossimo. «Il primo periodo di test comprenderà una fase promozionale, cui seguirà la realizzazione di contributi originali – spiega il tecnico Rossato –. La Federazione nazionale mi ha chiesto di esportare il modello creando un prontuario per ogni singolo comitato regionale. Una volta collaudate tutte le sedi regionali si procederà alla creazione di un canale nazionale che raccoglierà e farà da cassa di amplificazione ai migliori contributi dei singoli comitati».

«Un'occasione - conclude - per mostrare idee e capacità dei nostri allenatori regionali; potrà risultare molto utile ai tanti tecnici Fvg che non vedono l'ora di tornare in palestra e sul campo». —

HOCKEY INLINE - SERIE B

Un'Edera straripante e un'ottima Tergeste schiantano Modena

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Al Pala Foschiatti non si passa. Questo il messaggio che Tergeste ed Edera hanno consegnato ai modenesi dell'Invicta nella due giorni che ha visto i triestini trionfare senza troppi intoppi nei rispettivi incontri di Serie B.

Ottima la prestazione dei **Tigers**: il successo casalingo per 6-2 rilancia i biancorossi in classifica a quota 6 punti prima delle importanti trasferte di sabato e domenica contro Castelli Romani e Tecnoalt Civitavecchia. La gara del Pala Foschiatti parte tutt'altro che in discesa per i ragazzi di Mc Adams, costretti a incassare la doppietta di Astolfi nei primi 7'. Il 2-1 di Mariotto firmato poco prima dell'intervallo è tuttavia il prologo all'assolo dei padroni di casa che in 5' trovano le marcature dell'aggancio e del sorpasso, questa volta con Andrea Fabietti e de Wonderweid. Il 3-2 sta stretto ai Tigers che dilagano sfruttando al meglio le proposizioni offensive finalizzate da Pittani e Andrea Fabietti; a 1' dalla sirena c'è tempo anche per la quarta rete stagionale di Grusovin.

Tutto facile per l'**Edera** di Roberto Florean che porta a casa il secondo successo consecutivo consolidandosi prima in classifica a quota sei punti (ed una partita da recuperare). I rossoneri passeggiano sugli emiliani rifilando loro un sonoro 8-0 che lascia pochi spazi all'interpretazione: Simsic e Degano si alternano sul tabellino dei marcatori a suon di doppiette cui l'Invicta non ha la forza di replicare e al 4-0 di inizio ripresa si aggiunge il pokerissimo di Cocozza. Anche Nicolò Degano partecipa alla festa con una doppietta che proietta il classe 2002 in cima alla classifica marcatori. Sul tabellino, spazio anche per il primo sigillo stagionale di Delpiano. Nel prossimo weekend, gli ederini scenderanno in campo contro Mammuth e Castelli Romani.

Tergeste: Gallessi Quarantotto, D'Ambrosi; de Wonderweid, De Iaco, Grusovin, Battisti, Fabietti D., Clarich, Angeli, Poloni, Fabietti A., Mariotto, Pittani, Cavalieri.

Edera: Biason; Cocozza, Degano N., Berquier, Simsic, Sindici, Delpiano, Degano J., Pazzaglia, Ovsec. —

FORMULA 2

Baby Schumi segue il padre, campione del mondo

Un altro colpo della Ferrari Academy, Mick si laurea in Bahrein su una Prema e già l'anno prossimo gareggerà in F1

ROMA.

Di padre in figlio, da uno Schumacher all'altro. È ufficiale: la dinastia si allarga e, nella bacheca iridata della casa madre, trova posto un altro titolo prestigioso. È quello conquistato da Mick che, a soli 21 anni (è nato nel 1999), sulle orme di papà Michael sale sul tetto del mondo, poco importa se "solo" in Formula 2: lo sbarco in F1 è vicino, il prossimo anno con la Haas. Il tedeschino terribile si è laureato infatti campione per il 2020 al volante di una Prema. Un grande risultato, arrivato solo all'ultima gara della stagione più tormentata della storia ma anche un buon viatico in vista della promozione nella classe regina.

«Non ho parole: solo grazie» il primo commento di uno Schumacher emozionantissimo, appena conclusa una gara «che avrei voluto condurre ma che nessuno ricorderà in futuro: la memoria sarà solo per questo titolo vinto». Baby Schumi sulla pista di Sakhir, in Bahrein, è stato incoronato come capitava (spesso) a papà Michael dopo una battaglia serrata dal primo all'ultimo giro con il rivale britannico Callum Ilot, dal quale il tedesco prima del via di ieri era separato da 14 punti nella classifica mondiale. Sarebbe bastato gestire il vantaggio, non commettere errori, guadagnare altri 4 punti a Mick, per salire sul tetto del mondo e allargare la dinastia dei tedeschi che trionfano al volante. Schumacher ha comunque fatto valere il marchio di fabbrica ed è partito velocissimo, rischiando grosso solo dopo poche curve per una staccata a ruote bloccate, emulato in seguito dallo stesso antagonista Ilot.

Partenza velocissima. «Sono davvero orgoglioso, il merito va alla squadra»

Col passare dei chilometri e la tensione che aumentava, il volante di Baby Schumi è diventato rovente. Per lui è stata la prova generale delle sfide che verranno e che difficilmente non lo vedranno protagonista. Ilot, infatti, non gli ha concesso mai tregua; lo ha attaccato, ha provato a farlo innervosire ma non è riuscito a spodestarlo dal trono della Formula 2. Nel 19° giro Schumi ha temuto di finire nelle retrovie e di restarci, perdendo in poche curve quattro posizioni ma, a 13 giri dal termine, si è riportato in 20.a posizione, con Ilot terzo, poi buttato giù dal podio. Le gomme del britannico non hanno retto fino alla fine e a quel punto Schumi ha cominciato a rendersi conto di avere il trionfo il mano. Alla fine del Gp il 18° posto è bastato per mettere le mani sul titolo iridato. Commosse le frasi durante il giro di scarico, dopo avere tagliato il traguardo e prima di fare la foto da campione con tutto il team in tuta rossa, segno di speranza per tutti i tifosi Ferrari.

«Mi dimenticherò della gara di oggi - ha aggiunto - ma terrò a mente tutte le ottime prove di quest'anno. Sono davvero molto emozionato, ci vorrà forse qualche giorno per realizzare che sono campione in questa categoria. Sono davvero orgoglioso di aver lavorato con persone dalle quali ho imparato molto. A loro devo tantissimo e sarà sempre grato. Il campionato è stato difficile, tutti erano a un livello altissimo. Mi sono divertito e ho spinto sempre, dall'inizio alla fine. Ho cercato di migliorarmi assieme alla squadra e questo è il motivo per il quale abbiamo vinto». Un altro titolo si aggiunge alla bacheca di casa Schumacher. Intanto, il sogno di emulare il padre nella F1 dall'anno prossimo è realtà. Un altro bel colpo della Ferrari Academy che ha già lanciato piloti del calibro di Charles Leclerc. Un vero e proprio salto nel futuro per la Casa di Maranello che può chiudere l'anno con un mezzo sorriso. —

La gioia di Mick Schumacher dopo una vittoria nel campionato di Formula 2

FORMULA1

Perez vince il Gp di Sakhir, pasticcio Mercedes Leclerc fuori al primo giro

ROMA.

Sul podio del Gran premio di Sakhir non ci sono le solite Mercedes. Il secondo Gp consecutivo nel deserto del Bahrain se lo aggiudica il messicano Sergio Perez su Racing Point che con una rimonta dall'ultimo posto dopo un pasticcio al primo giro conquista la sua prima vittoria in carriera precedendo la Renault di Esteban Ocon (al primo podio) e il compagno di squadra Lance Stroll. Gara in chiaroscuro per la Mercedes: George Russell a lungo in testa poi, prima un pasticcio al pit stop con uno scambio di gomme e poi una foratura rimandano il 22enne britannico sostituto di Lewis Hamilton al 9° posto - ma sotto investigazione per la questione gomme - dietro a Bottas, 8°.

L'emozione di Sergio Perez

Ancora una domenica da dimenticare, o quasi, per le Ferrari. Leclerc, che pure in qualifica aveva centrato il quarto tempo, va fuori al primo giro con Max Verstappen mentre Sebastian Vettel chiude 12°.

«La gara comincia con la fantastica partenza di Russell, che brucia Bottas e gira in prima posizione in curva 1. Il finlandese fa un errore in curva 2 e crea il caos, facendosi attaccare da tutti. Leclerc prova a sfruttare l'occasione ma esagera, andando al bloccaggio e colpendo in pieno un incolpevole Perez (che riesce comunque a rientrare ai box montando gomma media) mentre Verstappen finisce contro le barriere per evitare il contatto. Così il Gp perde al primo giro due dei protagonisti con il monegasco che poi ammetterà l'errore («Mi prendo la mia responsabilità») e l'olandese contrariato («rispetto Leclerc ma stavolta ha esagerato» le parole di Verstappen). Russell detta il passo e tiene dietro Bottas mentre Perez prosegue nella sua rimonta. Al 28° giro comincia la girandola dei pit-stop e la ricorsa del vincitore.

Ordine d'arrivo del Gp del Sakhir: 1) Pérez (Racing Point-Mercedes) 307,995 km in 1 h 31:15.114 (202,513 km/h di media) 2) Ocon (Renault) a 10.518 3) Stroll (Racing Point-Mercedes) a 11.869 4) Sainz Jr (McLaren-Renault) a 12.580 5) Ricciardo (Renault) a 13.330. —

TUFFI

Trofeo di Natale, ottima la Zebochin seconda dai 3 metri Auber quinto da 1 m

Nella giornata di chiusura delle gare svoltesi alla Bianchi splendido exploit per la Junior dell'Ustn che mette al collo la terza medaglia in tre giorni

TRIESTE

Il Trofeo di Natale, di stanza al polo natatorio Bruno Bianchi, ha calato il sipario, consegnando la terza medaglia a Lucia Zebochin (Ustn), che se ne è tornata a casa con quest'ultimo secondo posto dopo essere stata terza sia da un metro sia dalla piattaforma. A completare il bottino del club biancorosso ci sono stati i due bronzi colti da Noemi Batki nelle prime due giornate, essendosi classificatasi terza sia dalla piattaforma femminile senior sia dal trampolino da un metro. La classifica a squadre (20 quelle presenti) è stata favorevole alla Mr Sport F.lli Marconi (422). Alle sue spalle Fiamme Oro (319), Circolo Canottieri Aniene di Roma (164) e la stessa Triestina Nuoto (123). La Trieste Tuffi è 13ma (44).

TRIESTINA NUOTO La junior Lucia Zebochin ha fatto un passo in avanti e ha messo le mani su un argento, quello dai tre metri (vinti da Sofia Moscardelli, Fiamme Oro, 332.70). La portacolori della Ustn ha dato vita a un duello combattuto con la vincitrice e con la terza classificata (Maia Biginelli, Fiamme Oro, 392.05). La tuffatrice giuliana ha messo insieme un bottino pari a 329.70. Nella stessa prova Alissa Clari è arrivata 7ª (280.75) e Giulia Candela 12ª (238.70). Lo junior Davide de Fornasaro ha chiuso con la decima posizione dal trampolino da un metro (259.75). La gara se l'è aggiudicata Edoardo Andrej Semeria della Canottieri Milano con 438.20.

TRIESTE TUFFI Gabriele Auber, già quarto dai tre metri due giorni fa, ha fatto registrare stavolta il quinto punteggio dall'altezza minima del metro. L'atleta della Ts Tuffi e della Marina Militare ha totalizzato 289.60 punti. L'affermazione è andata a Francesco Porco delle Fiamme Oro (356.80). Secondo è stato Tommaso Rinaldi della Marina Militare ed ex Trieste Tuffi (326.15), terzo invece Andrea Sargent Larsen del Circolo Canottieri Aniene di Roma (324.35). —

MASSIMO LAUDANI

PALLAMANO

Trieste al gran completo ospita Molteno con l'obiettivo di staccarsi dal gruppone

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Giorni di lavoro dedicati al recupero fisico nel post Covid-19 quelli che hanno preceduto la sfida che domani alle 18, sul parquet di Chiarbola, vedrà Trieste tornare in campo per sfidare Molteno. Giorgio Oveglia conta sulla rosa al completo (recuperato in extremis anche Pernic dopo l'infortunio alla caviglia rimediata prima della trasferta a Bolzano) ma dovrà gestire con attenzione i suoi ragazzi e dosare con prudenza le energie in un gruppo che sta lentamente recuperando una condizione fisica accettabile. Gara importante per consolidarsi dietro le prime della classe e salire al sesto posto solitario lasciando alle spalle il gruppone assestato al centro della classifica. Recupero della sfida contro il Molteno che arriva dopo una 14.ma giornata pesantemente condizionata dai rinvii e che ha visto Sassari sfruttare il fattore campo per battere l'Alperia Merano e tornare al comando della classifica raggiungendo il Conversano. Pugliesi fermati sul 22-22 al PalaEstra di Siena da una Ego brava a consolidare così il suo quarto posto in classifica.

Giorgio Oveglia

In chiave salvezza, successo prezioso per Cingoli che regola 26-24 il Pressano e guadagna preziosi punti di vantaggio nei confronti delle squadre impegnate nella lotta per non retrocedere.

Classifica: Conversano, Raimond Sassari 21 (12), Bolzano 17 (9), Ego Siena 14 (10), Cassano Magnago 12 (9), Alperia Merano 11 (11), Trieste 10 (10), Sparer Eppan 10 (12), Pressano 10 (9), Acqua&Sapone Junior Fasano 10 (11) Brixen 8 (10), Santarelli Cingoli 7 (11) Banca Popolare Fondi 4 (11), Teamnetwork Albatro 3 (12), Salumificio Riva Molteno 2 (10). —

Scelti per voi

tvzap

Vite in fuga
RAI 1, 21.25
Claudio e Silvia **(Anna Valle)**, sono costretti a rimanere uniti, nonostante la donna avesse scelto di prendere le distanze da suo marito. Questa volta però la sfida è più difficile del previsto...

Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Le dinamiche della casa più famosa d'Italia sono sempre più complicate. **Alfonso Signorini**, con Pupo e Antonella Elia come opinionisti, tiene le redini del seguitissimo reality show.

Live! - Corsa Contro Il Tempo
ITALIA 1, 21.20
Frank Penny **(Aaron Eckhart)**, un poliziotto caduto in disgrazia, è in cerca di riscatto. L'occasione gli si presenta quando la figlia di 11 anni del commissario della polizia, Volk, viene rapita.

Guarda... Stupisci
RAI 2, 21.20
Un rimontaggio del programma di **Renzo Arbore** andato in onda nel 2018. Il trio Arbore, Frassica, Delogu, illustreranno alle nuove generazioni il grande repertorio della canzone umoristica napoletana.

Grey's Anatomy
LA 7, 21.15
Al pronto soccorso arriva Cindy, un'adolescente accompagnata dalla zia. La giovane appare agitata e tale atteggiamento insospettisce De Luca **(Giacomo Gianniotti)**, il quale arriva a pensare che...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.15 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.45 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.30 TG1 Attualità
16.40 TG1 Economia Attualità
16.45 A riveder le stelle Musicale
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Vite in fuga (1ª Tv) Serie Tv
23.25 SetteStorie Attualità
0.40 S'è fatta notte Attualità
1.10 RaiNews24 Attualità
1.45 Il caffè di Raiuno Attualità

RAI 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.50 Good Witch Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
14.00 Ore 14 Attualità
14.55 Il Natale più bello di sempre Film Comm ('14)
16.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.05 Resta a casa e vinci
17.45 Tg 2 Attualità
18.30 Sorteggio Qualificazioni Mondiali Qatar 2022
18.50 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Guarda... Stupisci Spettacolo
23.35 Una Pezza di Lundini Spettacolo

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Att
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 - TG Regione Att
20.00 Blob. America me senti?... Attualità
20.20 Che succ3de?
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 Che ci faccio qui Documentari

RETE 4
7.05 Stasera Italia Weekend Attualità
8.00 Slow Tour Padano
9.05 Major Crimes Serie Tv
10.10 Carabinieri Fiction
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle
12.00 Tg4 Telegiornale Att
12.30 Ricette all'italiana
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att
15.30 Dalla Parte Degli Animali
16.35 I Viaggi Di Donnavventura Doc
16.45 Perry Mason - Partitura mortale Film Giallo ('89)
19.00 Tg4 Telegiornale Att
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.45 The Doors Film Biografico ('91)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una Vita Telenovela
14.45 Natale a palazzo (1ª Tv) Film Commedia ('18)
16.30 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.40 Il Segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attu
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1
7.00 Spank tenero rubacuori
7.30 Una Per Tutte, Tutte Per Una Cartoni animati
8.00 Anna dai capelli rossi
8.30 Una mamma per amica
11.15 The mentalist Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.50 Young Sheldon Serie Tv
16.40 The Middle Serie Tv
17.35 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime
19.30 C.S.I. New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Live! - Corsa Contro Il Tempo (1ª Tv) Film Azione ('19)
23.25 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
17.00 Senti chi mangia Lifestyle
18.10 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Grey's Anatomy (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Grey's Anatomy Serie Tv
23.05 Private Practice Serie Tv

TV8
15.45 La parata del Natale Film Commedia ('14)
17.25 Vite da copertina Doc
18.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
20.25 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30 Lo Hobbit - La desolazione di Smaug Film Fantasy ('13)
1.00 Anaconda Film Azione ('97)

NOVE
16.00 Delitti sotto l'albero (1ª Tv) Documentari
18.00 Delitti a circuito chiuso (1ª Tv) Documentari
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Tutto tutto niente niente Film Commedia ('12)
23.30 Diverso da chi? Film Commedia ('09)

20 (20)
14.25 iZombie Serie Tv
16.15 Chuck Serie Tv
18.00 Sorteggio Mondiali 2022 Rubrica
19.00 Anger Management Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 10.000 A.C. Film Avventura ('08)
23.10 Act of Valor Film Guerra ('12)

RAI 4 (21)
14.30 Ghost Whisperer Serie Tv
16.10 Scorpion Serie Tv
17.45 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
19.25 Seal Team Serie Tv
20.55 Just for Laughs Gags Serie Tv
21.20 Ender's Game Film Fantascienza ('13)
23.15 Pigiama Rave Spettacolo
0.05 Assassini nati - Natural Born Killers Film Drammatico ('94)

IRIS (22)
12.50 I desperados della frontiera Film West ('54)
14.40 La Rivolta Degli Apaches Film Western ('51)
16.25 Le ceneri di Angela Film Drammatico ('99)
19.15 A-Team Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Human Rights Attualità
21.05 The Danish Girl Film Drammatico ('15)
23.35 Fiore del deserto Film Biografico ('09)

RAI 5 (23)
14.50 Risvegli Documentari
15.40 Edipo Re Spettacolo
17.45 Beethoven: Sinfonie N.8 Op.93-N.5 Op.67
18.50 Rai News - Giorno Att
18.55 Save The Date Doc
19.25 Rocky L'Atomica Di Reagan Documentari
20.20 Civilisations, l'arte nel tempo Documentari
21.15 Nessun Dorma Documentari
22.15 Hannah Film Drammatico ('17)

RAI MOVIE (24)
14.00 7 pistole per i MacGregor Film Western ('66)
15.40 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)
17.45 Fuga da Zahrain Film Avventura ('62)
19.30 Occhio alla vedova! Film Commedia ('76)
21.10 Sole rosso Film Western ('71)
23.15 Un genio, due compari, un pollo Film West ('75)
1.25 Il mercenario Film Avventura ('68)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
17.20 Nero Wolfe Serie Tv
19.10 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Qui e adesso Spettacolo
0.05 La porta rossa Fiction
2.10 La dama velata Serie Tv
3.50 Baldini E Simoni Serie Tv
4.15 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
5.00 Vento di Ponente Serie Tv

CIELO (26)
16.05 Fratelli in affari
17.05 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.20 Love It or List It - Prendere o lasciare UK Lifestyle
19.25 Affari al buio Doc
20.25 Affari di famiglia
21.20 Volo Pan Am 73 Film Biografico ('16)
23.35 Whores' Glory - Prostitute nel mondo Film Documentario ('11)

PARAMOUNT (27)
16.10 Il paese di Natale Film Commedia ('15)
18.10 Un Natale indimenticabile Film Commedia ('97)
19.45 Strega per amore Serie Tv
21.10 Una telecamera per due Film Commedia ('16)
23.00 Small Town Christmas Film Commedia ('18)
1.00 I misteri di Shadow Island - L'ultimo Natale Film Drammatico ('10)

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 La piccola cenerentola Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Att
20.00 Rosario da Lourdes Att
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TG TG Attualità
21.10 L'arca di Noè Film Drammatico ('99)
22.55 Eccomi Documentari

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Katakló Documentari
18.50 Ricetta sprint Lifestyle
19.20 I menù di Benedetta
20.25 Senti chi mangia Lifestyle
21.30 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
23.20 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.15 Amici - daytime Spettacolo
14.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.10 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.00 Stuck in Love Film Drammatico ('12)
19.00 Daydreamer Telenovela
21.10 Lettera di Natale Film Commedia ('15)
22.55 Inga Lindstrom - Arrivederci a Eriksberg Film Drammatico ('09)

REAL TIME (31)
10.40 Il favoloso mondo di Whitney Documentari
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
16.40 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Vite al limite Documentari
23.10 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.40 Elementary Serie Tv
12.40 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
14.40 Elementary Serie Tv
16.50 Profiling Serie Tv
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Van Der Valk Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
3.50 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.35 The Mysteries of Laura Serie Tv
15.30 Bones Serie Tv
17.20 The Closer Serie Tv
19.10 Colombo Serie Tv
21.10 C.S.I. New York Serie Tv
22.00 C.S.I. New York Serie Tv
23.00 CSI Serie Tv
0.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.30 Bones Serie Tv
4.50 Tgcom24 Attualità
4.55 Donne in noir Documentari

DMAX (52)
14.05 A caccia di tesori Lifestyle
16.00 Lupi di mare Doc
17.50 Life Below Zero Documentari
18.45 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
19.40 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 I signori dell'oceano (1ª Tv) Lifestyle
22.20 I signori dell'oceano Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Psicologia della vita quotidiana: L'evoluzione della famiglia; **11.55:** Disport: Margherita Granbassi. L'Associazione Sci Club Due di Ronchi dei Legionari. Il lottatore Sak Kaoponlek; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Mi chiamano Mimì Il racconto della Prima alla Scala. Il cartellone di Rai Cultura. Valentino Zucchiatti. Michele Gamba. Il Concerto op. 35 di di Cajkovskij; **14.40:** Caro luogo ti faccio mio: La facciata della casa natale di Tina Modotti; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: Intervista al neo-consigliere dell'Università Popolare di Trieste Stefano Russo.

Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR del mattino; Buongiorno; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Drago Jančar: In Ljubezen tudi – 24.a puntata; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.15 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Fiorentina - Genoa
21.05 Posticipo Campionato Serie B

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
17.00 Il Cartellone: Orchestra e Coro del Teatro alla Scala
21.00 Il Cartellone: Festival Int.le di Portogruaro
23.00 Il Teatro di Radio3 - Teatri in prova

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records con Mixo e Luca De Gennaro
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
20.10 Il coniglietto magico Film Sky Cin Collection
21.00 Ronin Film Sky Cin Action
21.00 Ubriachi d'amore Film Sky Cinema Comedy
21.00 L'ultima ora Film Sky Cinema Drama
21.00 The Karate Kid - La leggenda continua Film Sky Cinema Family

SKY UNO
16.00 X Factor Weekly
16.35 MasterChef Australia
19.05 Alessandro Borghese Kitchen Duel Lifestyle
19.35 X Factor Daily (1ª Tv)
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.15 MasterChef USA (1ª Tv) Spettacolo
22.05 MasterChef USA (1ª Tv) Spettacolo

SKY ATLANTIC
15.10 Penny Dreadful Serie Tv
17.20 Deadwood Serie Tv
19.10 His Dark Materials 2 - Speciale Attualità
19.35 Yellowstone Serie Tv
21.15 Fargo - La serie Telefilm
22.05 Fargo - La serie Telefilm
23.05 Euphoria Episodio Speciale: Rue Telefilm
0.05 Fargo - La serie Telefilm

PREMIUM CINEMA
21.15 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban Film Cinema 1
21.15 A Star Is Born Film Cinema 2
21.15 Prestazione straordinaria Film Cinema 3
23.05 No Problem Film Cinema 3

PREMIUM ACTION
15.25 Supernatural Serie Tv
16.15 The Vampire Diaries
17.05 iZombie Serie Tv
17.50 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.35 The Vampire Diaries
20.25 iZombie Serie Tv
21.15 The 100 (1ª Tv) Serie Tv
22.05 The Flash Serie Tv

PREMIUM CRIME
15.30 Hannibal Serie Tv
16.20 The Closer Serie Tv
17.10 Law & Order True Crime
17.55 Lethal Weapon Serie Tv
18.45 Hannibal Serie Tv
19.35 The Closer Serie Tv
20.25 Law & Order True Crime Serie Tv
21.15 Prodigal Son Serie Tv
22.05 Blindspot Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Ginnastica dolce 2020
10.20 Zumba 2020
10.40 Pilates 2020
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
16.35 Tai chai 2020
16.50 Salus tv
17.10 Il notiziario - meridiano - R - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00 Macete (stag. 2020/2021)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario -
20.30 Il notiziario - r 2020
21.00 Il caffè dello sport
22.30 Macete (stag. 2020/2021)
23.00 Il notiziario - R 2020
23.30 Il notiziario - r
00.00 Trieste in diretta - 2020 -
01.00 Il notiziario - R 2020
01.30 Il notiziario - r

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 La macro regione adriatico-ionica
14.30 Tuttoggi scuola
15.00 Itinerari collezione
15.40 Alpe Adria
16.10 L'universo e'...
16.45 Magazzino 26 Trieste Citta' della Scienza
17.15 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena športel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
19.45 Young village folk
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.40 Ljudje in zemlja
23.20 Sportel
23.55 TV Transfrontaliera TG R FVG tg in lingua slovena
00.20 Infocanale

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno | poco nuvoloso | variabile | nuvoloso | coperto | sole-nebbia | pioggia debole | pioggia moderata | pioggia abbondante | pioggia intensa | pioggia molto intensa | temporale | neve debole | neve moderata | neve abbondante | nebbia | foschia | brezza | vento moderato | vento forte | vento molto forte

OGGI IN FVG

Nuvolosità variabile con piogge sparse e intermittenti, anche temporalesche, e quota neve oltre i 600-800 m circa. Soffierà vento da sud moderato sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	9/11	10/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG

Cielo coperto con precipitazioni diffuse, da abbondanti a intense, a partire dalla mattina. Abbondanti nevicate sulla zona montana oltre gli 800-1000 m sulle Prealpi, 500-700 m sulla fascia alpina e sulle zone prealpine più interne. Soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa.

Tendenza mercoledì: Cielo coperto con piogge diffuse in genere abbondanti e quota neve tra i 900 m delle Prealpi e i 500 m delle Alpi. Soffierà Bora moderata sulla costa. Verso sera attenuazione dei fenomeni.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	6/9
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Tempo variabile con piogge sparse e acquazzone. Fenomeni più frequenti sull'alta Val Padana. Neve sulle Alpi.
Centro: Diffusa instabilità su Sardegna e regioni tirreniche con piogge e rovesci sparsi. Neve dai 900-1000m.
Sud: Si rinnovano condizioni di tempo instabile con piogge e temporali, specie sui versanti tirrenici.

DOMANI

Nord: Nuovo peggioramento con piogge, acquazzoni e nevicate fino a quote collinari sulle Alpi.
Centro: Prosegue l'instabilità con piogge, acquazzoni e temporali. Neve dai 1300m.
Sud: Temporanee schiarite ma peggiora entro sera dalla Campania con piogge.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,2	16,9	76%	60 km/h	Pordenone	10,4	15,4	88%	49 km/h
Monfalcone	11,0	14,6	88%	50 km/h	Tarvisio	1,1	3,0	n.p.%	19 km/h
Gorizia	9,3	14,9	85%	47 km/h	Lignano	11,4	15,9	92%	55 km/h
Udine	9,5	14,8	89%	41 km/h	Gemona	6,3	13,2	90%	45 km/h
Grado	12,1	16,2	88%	55 km/h	Piancavallo	1,9	5,6	100%	55 km/h
Cervignano	10,4	15,5	91%	39 km/h	Forni di Sopra	0,1	6,9	99%	43 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	13,6	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	13,6	0,10 m
Grado	quasi calmo	13,6	0,10 m
Lignano	quasi calmo	14,6	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-2	4
Atene	11	18
Barcellona	5	13
Belgrado	7	11
Berlino	3	11
Bruxelles	-1	4
Budapest	4	6
Copenaghen	4	9
Francoforte	2	5
Ginevra	-1	5
Klagenfurt	1	6
Lisbona	10	14
Londra	2	5
Lubiana	2	6
Madrid	2	8
Mosca	-4	9
Parigi	3	4
Praga	6	16
Salisburgo	-1	11
Stoccolma	6	7
Varsavia	3	7
Vienna	4	10
Zagabria	4	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	6	13
Aosta	-1	6
Bari	9	21
Bologna	3	5
Bolzano	1	2
Cagliari	8	14
Catania	10	19
Firenze	6	10
Genova	5	11
L'Aquila	-1	9
Messina	10	19
Milano	3	4
Napoli	10	19
Palermo	12	15
Perugia	2	8
Pescara	5	12
R. Calabria	12	20
Roma	8	13
Taranto	11	18
Torino	2	6
Treviso	4	12
Venezia	6	12
Verona	4	11

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Ha oltre 60 satelliti - **5** Permette di cogliere frutti fuori stagione - **9** Contengono olio - **10** La sposa di Romolo - **12** Isolano di Candia - **14** Chiudere in parità la partita - **15** Quello greco vale 3,14 - **16** Ferma il gioco col fischietto - **17** Un numero sulla busta - **18** Il successore di Carter - **19** Si spreme dai pomodori - **20** La capitale norvegese - **21** I tifosi più scalmanati - **23** Il Paese con 50 stelle - **24** Vittorio celebre direttore della fotografia - **25** Vocali scritte in belga - **26** Eliminare le grinze - **27** Bosco che dà legno bianco - **29** Lo si porta per scaramanzia - **30** Il Renis cantante (iniz.) - **31** Le seguono i turisti - **32** La prende chi si comunica.

VERTICALI: 1 Non lo si vede se c'è una parata - **2** Nel pino e nel tiglio - **3** Il titolo originale de *La donna che visse due volte* - **4** Costruita in verticale - **5** Parte acquosa del latte - **6** Le impugnature delle spade - **7** Donne malvagie - **8** Chiudono la finestra - **11** Un verbo del raffreddato - **12** Trasforma i sogni in numeri - **13** Tregua, sosta - **14** Macchina che comprime - **15** Mettere mano al portafoglio - **16** Il casato di Voltaire - **17** Il veleno degli Indios - **19** Demetrio che cantava con gli Area - **22** Celebre santuario marchigiano - **24** Lastra marmorea con scritta - **26** Missili balistici sovietici - **27** Pendono dal palamito - **28** Eccesso di nervi - **29** Dittongo in causa - **30** La quinta della quinta.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari
Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 6 dicembre 2020
è stata di 23.278
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Insieme ai successi, alle realizzazioni positive, alle nuove opportunità e a probabili entrate finanziarie, gli astri vi regaleranno uno stato d'animo carico di gioia di vivere.

TORO
21/4 - 20/5

Confidate ad un amico i motivi della vostra preoccupazione. Ne riceverete in cambio dei consigli utili dettati dalla maggiore freddezza con cui sa giudicare.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Deciderete di dedicare la giornata odierna alla risoluzione di un problema di lavoro che vi preoccupa da tempo. Le cose si risolveranno in serata. Ottimismo.

CANCRO
22/6 - 22/7

La fortuna potrebbe bussare alla vostra porta: apritela senza esitazione. Vi gioverà muovervi con cautela. Non eccedete nel mangiare e nel bere.

LEONE
23/7 - 23/8

La congiuntura astrale permette permette di definire la giornata discreta. Poche le seccature e non mancheranno le soddisfazioni in tutti i campi. Bene l'amore.

VERGINE
24/8 - 22/9

C'è un poco di confusione da dominare, specialmente nei rapporti affettivi. Nell'insieme però continuate ad avere un buon orientamento su quello che desiderate.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Pigri e distratti, preferirete trascorrere questa giornata in casa ad oziare, piuttosto che uscire e vedere gli amici o i familiari. Relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Siete soggetti ad influssi decisamente misti. Alti e bassi tra innamorati. Sarà bene non lasciarsi andare a discussioni. Ottime prospettive per la vita sentimentale.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Giornata molto bella per l'amore. La persona amata vi coprirà di complimenti e tenerezze, esaudendo tutti i vostri desideri e vi dirà parole d'amore che vi uniranno ancora di più.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il vostro cielo odierno è reso estremamente dinamico ed interessante da molte stelle amiche, che assecondano le vostre iniziative e vi rendono irresistibili.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Approfittate della giornata per mettere un pò di ordine nelle vostre cose. Potete avere successo in varie direzioni. Puntate su quello che più vi interessa.

PESCI
20/2 - 20/3

Cercate di trascorrere una giornata serena soltanto in compagnia delle persone più care. I vostri nervi ne avranno sicuramente un vantaggio. Serata riposante.

innuendoagency.it

RISCALDA CHI AMI RISPARMIANDO

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA

RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

50% BONUS FISCALE

65% BONUS FISCALE

CALDAIA A CONDENSAZIONE SUPER COMPATTA

1.049 € *

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldo" per ridurre i tempi di attesa.
Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE <= 0,20)
Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)
Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.
Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)
Estremamennte compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* *Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico fumi coassiale in facciata, € 1.907 + i.v.a. 10% = € 2.098 i.v.a. inclusa. Esborso finale al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.049*

- Si precisa che la normativa richiede la presenza di valvole termostatiche sui corpi radianti, ove non presenti sarà necessario procedere all'installazione con i costi relativi.

- E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale del 65% per risparmio energetico integrando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, disponibili ad approfondimenti in sede oppure sul sito www.agenziaentrate.gov.it

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.

PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

BAXI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

» NUOVA SEDE «

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.